



COMUNE DI NOLI

# PIANO URBANISTICO COMUNALE SEMPLIFICATO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE  
AMBIENTALE STRATEGICA  
(art. 13, L.R.32/2012 e s.m.i.)

RAPPORTO PRELIMINARE





Gennaio 2020

*Committente*

---

**COMUNE DI NOLI**

Piazza Milite Ignoto, 6 Noli  
Tel. 0197499520  
Pec. protocollo@pec.comune.noli.sv.it

*Redattori del piano*

---

**PROGETTISTA**

**STUDIO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA LANTERI**

**M. Carmen LANTERI Architetto (Capogruppo)**

**Tomaso LANTERI MINET Architetto, Ph.D.**

VIA Priv. Grossi, 2 18038 Sanremo  
Tel/Fax. +39 0184500421  
Mail. studio@architettilanteri.it  
Pec. mariacarmen.lanteri@archiworldpec.it  
Pec. tomaso.lanteriminet@archiworldpec.it  
Web. www.architettilanteri.it

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E ANALISI GEOLOGICHE**

**ART - AMBIENTE RISORSE TERRITORIO S.r.l.**

Strada Pietro del Prato, 15/A 43100 Parma  
Tel. +39 0521 030911  
Fax. +39 0521 030999  
Mail. info@artambiente.org  
Pec. art@pec.artambiente.it  
Web. www.artambiente.it

**ASPETTI GIURIDICO AMMINISTRATIVI**

**Avv. Roberto Damonte**

Via Corsica, 10/4 16128 Genova  
Pec. studiodamonte@avvocatigenova.eu  
Tel. 010.5701414  
Web. www.studiodamonte.it

**ANALISI AMBIENTALI**

**Dott. Arg. Enrico Zelioli**

Viale Matteotti 16 18100 Imperia  
Pec. e.zelioli@epap.conafpec.it  
Tel. 0183.960766

**PROGETTISTA**

**Arch. Susanna Ivaldo**

C.so degli Inglesi 317 18038 Sanremo  
Pec. susanna.ivaldo@archiworldpec.it  
Tel. 0184.572064

## Indice

1	Oggetto del procedimento di Verifica di Assoggettabilità .....	1
2	Quadro di riferimento normativo in materia di VAS.....	2
2.1	Disposizioni comunitarie e nazionali .....	2
2.2	Normativa regionale .....	2
2.2.1	Iter procedurale della V.A.....	3
2.2.1.1	Rapporto tra V.A. e Valutazione d'incidenza .....	4
3	Contenuti del Rapporto preliminare.....	6
4	Schema di Piano, obiettivi e processo partecipativo .....	7
4.1	Schema di Piano.....	7
4.1.1	Elaborati di Piano .....	8
4.2	Obiettivi di Piano .....	9
4.3	Processo partecipativo.....	11
4.3.1	Strumenti attivati .....	11
4.3.1.1	Schede di partecipazione.....	11
4.3.1.2	Assemblee pubbliche .....	12
4.3.1.3	“Vivere la città”: incontri con gli studenti delle scuole medie .....	12
4.3.2	Esiti del processo partecipativo .....	12
5	Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	13
5.1	Strumenti di pianificazione ambientale e obiettivi di sostenibilità .....	13
5.1.1	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra .....	13
5.1.2	Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico- Ambito 10 – Bacino Noli .....	14
5.1.3	Piano energetico ambientale .....	15
5.1.4	Piano di tutela delle acque .....	16
5.1.5	Piano territoriale di coordinamento paesistico.....	16
5.1.6	Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche.....	17
5.1.7	Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti.....	17
5.1.8	Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero .....	18
5.2	Metodologia di valutazione e risultati della verifica .....	19
6	Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto alla pianificazione territoriale sovraordinata.....	25
6.1	Quadro della pianificazione territoriale sovraordinata .....	25
6.1.1	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria .....	25
6.1.1.1	Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al PTCP .....	27
6.1.2	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona .....	27
6.1.2.1	Progetto integrato PI3.....	28
6.1.2.2	Progetto integrato PI5.....	32
6.1.2.3	Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al PTC .....	34

6.1.3.	Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico .....	35
6.1.3.1	Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al Piano di bacino ..	38
7	Stato di attuazione del P.U.C. vigente.....	39
8	Scenario socio-economico di riferimento .....	40
8.1	Demografia.....	40
8.2	Istruzione.....	41
8.3	Assetto socio-economico e occupazionale.....	42
8.3.1.	Attività economiche .....	42
8.3.2.	Occupazione .....	43
8.3.3.	Turismo.....	43
8.3.4.	Agricoltura .....	44
8.4	Mobilità.....	45
8.5	Patrimonio edilizio .....	45
9	Descrizione sintetica della Struttura e delle Norme del Progetto di PUC semplificato.....	47
9.1	Descrizione per aggregazioni omogenee di regimi normativi.....	47
9.2	Peso insediativo .....	48
10	Analisi di contesto, obiettivi di sostenibilità adottati e interventi pianificati .....	50
10.1	Aria, fattori climatici e mobilità .....	50
10.1.1.	Analisi di contesto .....	50
10.1.2.	Criticità riscontrate, obiettivi adottati e interventi pianificati .....	53
10.1.3.	Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	54
10.2	Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....	54
10.2.1.	Analisi di contesto .....	54
10.2.2.	Criticità riscontrate.....	57
10.2.3.	Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	57
10.3	Suolo e sottosuolo .....	58
10.3.1.	Analisi di contesto .....	58
10.3.2.	Criticità riscontrate.....	60
10.3.3.	Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	60
10.4	Aree protette.....	61
10.4.1.	Analisi di contesto .....	61
10.4.1.1	Siti della Rete Natura 2000 .....	61
10.4.1.2	Area Protetta di Interesse Provinciale.....	63
10.4.2.	Criticità riscontrate.....	63
10.4.3.	Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	63
10.5	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico .....	64
10.5.1.	Analisi di contesto .....	64
10.5.2.	Criticità riscontrate.....	71

10.5.3.Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	71
10.6 Inquinamento acustico.....	72
10.6.1.Analisi di contesto .....	72
10.6.2.Criticità riscontrate.....	72
10.6.3.Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	72
10.7 Inquinamento elettromagnetico.....	72
10.7.1.Analisi di contesto .....	72
10.7.2.Criticità riscontrate.....	76
10.7.3.Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	76
10.8 Energia .....	76
10.8.1.Analisi di contesto .....	76
10.8.2.Criticità riscontrate.....	76
10.8.3.Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	76
10.9 Rifiuti 76	
10.9.1.Analisi di contesto .....	76
10.9.2.Criticità riscontrate.....	76
10.9.3.Obiettivi adottati e interventi pianificati .....	76
11 Valutazione degli impatti .....	78
11.1 Valutazione di coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano.....	78
11.1.1.Metodologia di valutazione .....	78
11.1.2.Sintesi dei risultati.....	79
11.2 Valutazione sintetica degli effetti del Piano .....	82

## 1 Oggetto del procedimento di Verifica di Assoggettabilità

L'oggetto del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), di cui il presente elaborato costituisce il Rapporto preliminare, è il Progetto di **Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) semplificato del Comune di Noli**, Provincia di Savona, la cui Autorità procedente è l'Amministrazione comunale di Noli.

La Verifica di Assoggettabilità (V.A.), procedimento previsto dall'art. 13 della Legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 *“Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)”* e s.m.i., è il procedimento il cui scopo è accertare se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Noli è la variante integrale al Piano Regolatore Generale Comunale, approvata con D.P.G.R. n. 171 del 15.09.2003.

Il Progetto di Piano Urbanistico Semplificato (PUC) è sottoposto a V.A. di cui all'art. 13 della L. r. n. 32/2012, in quanto ha ad oggetto “modifiche minori” del vigente P.U.C. e rientra, pertanto, tra i progetti di cui all'art. 3, comma 2 della citata norma regionale.

## 2 Quadro di riferimento normativo in materia di VAS

### 2.1 Disposizioni comunitarie e nazionali

La Valutazione Ambientale Strategica, introdotta dalla Direttiva 42/2001/CE “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, è un processo sistematico per la valutazione preventiva degli effetti potenziali delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.

Come previsto dalla Direttiva, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di protezione dell'ambiente e di sviluppo sostenibile è necessario che il processo di valutazione sia parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione, a partire dalla definizione degli obiettivi fino alla valutazione finale degli effetti del piano o programma, nonché alla implementazione del monitoraggio.

La Direttiva è stata recepita in Italia dal D.lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” che, al Titolo II della Parte II, definisce l'ambito di applicazione e le modalità di svolgimento della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, i procedimenti di valutazione e di decisione, nonché i contenuti del monitoraggio.

La Parte II del D.lgs. 152/2006 è entrata definitivamente in vigore il 1° agosto 2007 ed è stata ulteriormente corretta e integrata dal D.lgs. n. 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” e da ulteriori successivi aggiornamenti.

La norma stabilisce che la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione e approvazione di un piano/programma, pertanto i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la preventiva valutazione ambientale strategica, quando prevista, sono annullabili per violazione di legge (art. 11, comma 5).

Sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e i programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato, mentre il procedimento segue le disposizioni delle leggi regionali nel caso di piani e programmi la cui approvazione compete a Regioni, Province autonome o Enti locali (art.7, commi 1 e 2).

Il termine per l'adozione, da parte delle Regioni, delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di VAS è stato fissato in dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo. Trascorso tale termine, trovano diretta applicazione le norme nazionali, come modificate dal decreto correttivo, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili con le stesse.

### 2.2 Normativa regionale

In Regione Liguria il procedimento di V.A.S. è normato dalla L.r. 10 agosto 2012, n. 32 “Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 (Disciplina della valutazione di impatto ambientale)”, pubblicata sul BURL n.15 del 16 agosto 2012 e s.m.i., tra le quali la L. r. 6 aprile 2017, n. 6 che ha ridefinito le competenze e il campo di applicazione della norma.

La legge regionale, fedele al dettato del D.lgs. 152/2006, rispetto alla norma nazionale, introduce alcuni affinamenti derivanti dall'esperienza regionale, funzionali a una più efficace applicazione della norma a scala regionale quali: campo di applicazione, competenze, contenuti degli elaborati tecnici di VAS.

Il campo di applicazione è stabilito dall'art. 3, che ai commi 1 e 2 recita:

*“1. Sono soggetti a VAS i piani e i programmi e le loro modifiche che abbiano un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale e che:*

*a) siano elaborati per la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori dell'agricoltura, della foresta, della pesca, dell'energia, dell'industria, dei trasporti, compresi i piani*



*regolatori dei porti di interesse internazionale, nazionale e regionale, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e al contempo definiscano il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del Sito esternod.lgs.152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;*

*b) siano assoggettati a valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modificazioni ed integrazioni e della vigente normativa regionale in materia, in considerazione degli impatti sulla conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.*

*2. I piani e i programmi di cui al comma 1 che hanno a oggetto l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 1 sono soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 13. [...]"*

Le competenze sono definite dall'art. 5, che individua:

- la Regione quale Autorità competente per la V.A.S. e per la V.A. di piani e programmi di cui all'articolo 3;
- i comuni, le province e la Città metropolitana quali autorità competenti per la VAS e per la V.A. dei piani, dei programmi e delle loro varianti di cui all'articolo 3, la cui approvazione sia attribuita alla competenza delle stesse amministrazioni.

Nello specifico del procedimento di V.A. in oggetto, l'**Autorità competente** è la **Regione Liguria - Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti - Vice Direzione Generale Territorio - Settore Pianificazione Territoriale e Vas.**

I contenuti degli elaborati tecnici di V.A. sono definiti dai seguenti allegati alla legge:

- Allegato B – Contenuti del Rapporto preliminare;
- Allegato D – Contenuti della Dichiarazione di sintesi.

### **2.2.1. Iter procedurale della V.A.**

La procedura di V.A. alla quale è sottoposto il P.U.C. semplificato in oggetto, definita dall'art. 13 della L.r. n. 32/2012 e s.m.i., prevede le seguenti fasi:

- l'autorità procedente (nel caso in oggetto: Comune di Noli), a seguito di adozione con deliberazione di Consiglio comunale del Progetto di P.U.C., trasmette all'autorità competente (nel caso in oggetto: Regione Liguria), il rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano, nonché i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;
- l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, sulla base delle scelte contenute nel piano e degli impatti ambientali ad esse conseguenti, individua i soggetti competenti in materia di ambiente da consultare; il rapporto preliminare e il Progetto di piano sono messi a disposizione dei soggetti da consultare, allo scopo di acquisirne i pareri entro il termine di trenta giorni;
- l'autorità competente, entro novanta giorni dallo scadere del termine di cui sopra, adotta il motivato provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS e dettando le eventuali prescrizioni, tenuto conto dei pareri pervenuti; il provvedimento, obbligatorio e vincolante, contiene anche le determinazioni di natura urbanistico-territoriale in capo all'autorità competente e l'accertamento rispetto alla necessità della valutazione di incidenza;
- il provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sui siti web della Regione e del Comune;

- il Comune procede alla redazione conclusiva del Piano in conformità al provvedimento e alla sua approvazione definitiva.

### 2.2.1.1 Rapporto tra V.A. e Valutazione d'incidenza

Nel caso di piani o programmi che possano comportare ricadute sui siti della Rete Natura 2000 di cui alla L.r. 28/2009, l'art. 13 della L.r. n. 32/2012 e s.m.i. stabilisce che il Rapporto preliminare contenga anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida assunti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza (comma 5) e che il provvedimento di verifica si esprima anche sulla necessità di procedere alla valutazione di incidenza (comma 6).

La D.G.R. 646/2001, in attuazione del D.P.R. 357/97, prevede che i piani, compresi quelli urbanistici, che contengono previsioni di interventi che determinano **trasformazioni territoriali** all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (pSIC e ZPS), devono essere corredati da una "relazione d'incidenza" e sottoposti a Valutazione di incidenza.

A chiarimento di quanto stabilito dalla citata D.G.R., è stata emanata la Circolare dell'Assessore al Territorio e ambiente del 19 marzo 2003, prot. 44806/416 che specifica:

*"[...] Sono certamente da ricondursi alla fattispecie di **trasformazione territoriale** tutte le previsioni relative ai "distretti di trasformazione" individuati nei PUC a norma dell'art. 29 della L.R. 36/1997; pertanto laddove in tali distretti siano ricomprese aree classificate pSIC o ZPS il Comune dovrà procedere a redigere la relazione di incidenza, nei termini indicati nell'allegato B della D.G.R. 646/2001 (e quindi una relazione redatta da un professionista con esperienza specifica e documentabile in campo bionaturalistico e ambientale)".*

La Circolare specifica inoltre che anche al di fuori dei distretti di trasformazione, possono essere intese come "trasformazioni territoriali" nei termini di cui sopra:

*"[...] 1. Previsioni di infrastrutturazione del territorio e significativo incremento della viabilità e dei servizi correlati (parcheggi, distributori, aree di sosta attrezzate, ecc.).*

*2. Interventi comportanti movimentazioni rilevanti di terreno (quali realizzazione di terrapieni, discariche, campi di calcio, impianti vari...).*

*3. Insediamenti diffusi che incrementino significativamente l'antropizzazione di aree naturali allo stato attuale.*

*4. Cambio colturale per porzioni significative di territorio (per esempio passaggi da coltivazione estensiva a intensiva o da un tipo di coltura ad altro che comporti radicale mutamento dello stato del suolo), rarefazione di aree ecotonali.*

*5. Modifica di ambienti fluviali e perifluviali e utilizzo significativo della risorsa idrica, modifica degli ambienti costieri".*

In merito a tale tema si specifica quanto segue.

Nel territorio comunale di Noli sono presenti tre siti della Rete Natura 2000:

- IT1323203 - ROCCA DEI CORVI - MAO – MORTOU;
- IT1323201 - FINALESE - CAPO NOLI;
- IT1323271 - FONDALI NOLI – BERGEGGI.

È presente un'Area protetta di interesse provinciale finalese in parte coincidente con Finalese Capo Noli.

Si specifica che, trattandosi di un PUC semplificato, il Piano non prevede nuovi Distretti di trasformazione né interventi riconducibili alle "trasformazioni territoriali" di cui sopra.

Si specifica inoltre che, come meglio contestualizzato nel capitolo 10.4, non vi sono previsioni di Piano all'interno delle aree Rete Natura 2000 che possano determinare modifiche potenzialmente impattanti sul sistema tutelato.

In particolare, per quanto riguarda la ex cava Mazzeno, obiettivo del PUG è la messa in sicurezza e la riqualificazione ambientale dell'intero comparto.

Solo a seguito dell'attuazione di tali interventi, il PUG prevede la possibilità di realizzare un parcheggio all'interno dell'area.

### 3 Contenuti del Rapporto preliminare

Il Rapporto preliminare costituisce parte integrante del Progetto di P.U.C. semplificato ed è redatto sulla base di quanto stabilito dall'“Allegato B”, lettera B alla L.r. n. 32/2012 e ss.mm.ii. e di quanto riportato nel “Modello di riferimento per l'elaborazione del rapporto preliminare per lo Svolgimento della verifica di assoggettabilità ai sensi della L.r. 32/2012” - Aggiornamento: marzo 2013, pubblicato nella pagina VAS del sito [www.ambienteinliguria.it](http://www.ambienteinliguria.it), finalizzato a facilitare la predisposizione della documentazione e a rendere più rapida la verifica di completezza della stessa da parte delle strutture regionali competenti.

Nello specifico, il documento è articolato secondo il seguente schema:

- **Schema di Piano, obiettivi e Processo partecipativo:** vengono elencati gli elaborati del Progetto di Piano, indicati gli obiettivi e illustrate le modalità di svolgimento e i risultati del processo partecipativo;
- **Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi del Progetto Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale:** definiti dagli strumenti di pianificazione vigenti ritenuti pertinenti: Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico- Ambito 10 – Bacino Noli, Piano energetico ambientale, Piano di tutela delle acque, Piano territoriale di coordinamento paesistico, Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche; Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti, Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero;
- **Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto alla pianificazione territoriale sovraordinata,** costituita dai seguenti piani: Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona, Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico;
- **Stato di attuazione del P.U.C. vigente,** definito attraverso il bilancio dell'attività edilizia aggiornato al giugno 2018;
- **Scenario socio-economico di riferimento,** definito sulla base dei seguenti aspetti: Demografia, Istruzione, Attività economiche, Occupazione, Turismo, Agricoltura, Mobilità, Patrimonio edilizio;
- **Descrizione sintetica della Struttura e delle Norme di Progetto di PUC semplificato** per aggregazioni omogenee di regimi normativi e peso insediativo;
- **Analisi di contesto, obiettivi di sostenibilità adottati e interventi pianificati,** finalizzata a dare evidenza del percorso di formazione del piano e di come le valutazioni sullo stato dell'ambiente siano state tradotte in obiettivi di sostenibilità e in azioni di piano, per ogni singola componente ambientale ritenuta significativa in relazione alla natura del Piano oggetto di valutazione;
- **Valutazione di coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano** finalizzata a verificare la congruenza e la consequenzialità tra gli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato, le azioni da attuare e gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da norme e piani pertinenti.
- **Valutazione sintetica degli effetti (cumulati)** previsti dal Progetto di PUC semplificato in termini di peso insediativo, superfici trasformate, ecc.

## 4 Schema di Piano, obiettivi e processo partecipativo

### 4.1 Schema di Piano

L'art. 1 delle Norme Generali assume quali **elementi fondativi** del Progetto di PUC semplificato i principi generali introdotti all'art. 2 della legge urbanistica regionale n. 36/97 e s.m.i. che recita: *“la pianificazione territoriale persegue finalità di qualificazione ambientale, di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, di contrasto all'abbandono del territorio agrario, di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e di rinnovo urbano, di miglioramento dell'efficienza energetica, funzionale e strutturale degli edifici, di innovazione del sistema produttivo e delle infrastrutture”*.

Il Progetto di PUC semplificato è esteso alla totalità del territorio comunale ed è attuato attraverso ambiti di conservazione, di riqualificazione e di completamento.

Al fine dell'applicazione dell'art. 43, comma 1, della l.r. 36/1997 e s.m.i. non rientrano nelle procedure di aggiornamento del PUC e quindi nei margini di flessibilità le varianti che incidono in maniera rilevante sul carico urbanistico e sul dimensionamento dei servizi.

Gli **elementi costitutivi** del Progetto di PUC semplificato sono i seguenti:

- **descrizione fondativa** contenente l'analisi dei principali caratteri distintivi del comune al fine di fornire un quadro conoscitivo indispensabile alla individuazione di obiettivi e contenuti del Piano; in particolare, evidenzia:
  - i caratteri fisici e paesistici dei siti,
  - i processi storici di formazione delle organizzazioni territoriali ed insediative in atto, nonché ai prevalenti caratteri di identità, storici ed attuali, dei luoghi;
  - i processi socio-economici in atto e le reti di relazione di livello locale e di scala territoriale più vasta anche nella loro correlazione con gli atti di programmazione, evidenziandone le dinamiche evolutive e le potenzialità innovative;
  - il bilancio dello stato di attuazione dello strumento urbanistico generale vigente;
  - il quadro degli strumenti pianificatori sovraordinati e dei vincoli territoriali vigenti;
  - gli elementi rilevanti da considerare nelle diverse parti del territorio per la definizione della disciplina urbanistico-edilizia anche sotto il profilo paesaggistico e per l'individuazione degli edifici di valore architettonico e di quelli meritevoli di riqualificazione;
  - la relazione illustrativa delle scelte di piano e del recepimento della legislazione regionale di settore;
  - il calcolo del Carico Urbanistico.
- **documento degli obiettivi** contenente gli obiettivi che il piano intende assumere, comprensivi degli obiettivi di sostenibilità ambientale, in relazione alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la descrizione fondativa;
- **struttura** del piano costituita da:
  - ambiti di conservazione;
  - ambiti di riqualificazione e di completamento;
  - ambiti di conservazione e di riqualificazione riservati alla produzione agricola e quelli destinati al presidio ambientale;
  - territori pratici, boschivi e naturali;
  - sistema complessivo delle infrastrutture e dei servizi pubblici e d'uso pubblico esistenti e di progetto;

- normativa generale del Piano e degli ambiti, comprensiva delle regole per la qualità progettuale degli interventi, delle regole di flessibilità, della disciplina del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici e della disciplina geologica.
- **rapporto preliminare** ai fini della verifica di assoggettabilità ai sensi della L.r. 32/2012 e s.m.i.

#### **4.1.1. Elaborati di Piano**

L'art. 5 individua gli elaborati che costituiscono la struttura di piano:

- Descrizione fondativa
- Documento degli obiettivi;
- Normativa generale del Piano;
- Relazione geologica;
- Norme geologiche e loro integrazione con le norme di conformità e congruenza;
- Rapporto preliminare ambientale ai sensi della L.r. 32/2012 e s.m.i.;
- Tav. 1 Struttura di piano su base CTRL;
- Tav. 2 Struttura di piano su base catastale;
- Tav. 3 Repertorio delle costruzioni appartenenti al patrimonio di valore storico testimoniale e repertorio di percorsi storici - scala 1:5000;
- Tav. 4 Tavola di sintesi dei vincoli - scala 1:5000;
- Tav. 5 Struttura di piano su base CTRL, sistema dei servizi e delle infrastrutture;
- Tav. 6 Sovrapposizione PUC con sistema vincoli - scala 1:10.000;
- Tav. 7 Sovrapposizione PUC con PTCP - scala 1:10.000;
- Tav. 8 Sovrapposizione PUC con piano di bacino - scala 1:10.000.

#### **Elaborati geologici fondativi del piano**

Elaborati cartografici propedeutici:

- Tav. 1 C Carta dell'acclività dei versanti scala 1:10.000
- Tav. 2 C Carta geologica 1:10.000
- Tav. 3 C Carta geomorfologica 1:10.000
- Tav. 4 C Carta idrogeologica 1:10.000
- Tav. 5 C Carta geologico-tecnica (e delle indagini) 1:10.000

Elaborati di sintesi:

- Tav. 6 C Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica scala 1:5.000
- Tav. 7 C Carta dei vincoli scala 1:5.000
- Tav. 8 C Carta della suscettività d'uso del territorio scala 1:5.000

Effetti degli studi geologici sulla struttura del PUC

- Tav. 9 C Carta della sovrapposizione delle previsioni di piano e della suscettività d'uso scala 1:5.000

## 4.2 Obiettivi di Piano

La definizione degli **obiettivi generali** del Progetto di PUC semplificato discende dalle indagini conoscitive svolte e riassunte negli elaborati della Descrizione Fondativa, opportunamente relazionate con gli indirizzi di carattere generale e settoriale emersi dall'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinati, nonché con le richieste formulate nei vari incontri succedutisi con l'Amministrazione Comunale (Giunta Niccoli) e con le aspettative della popolazione presentate in occasione della fase della partecipazione, che hanno portato alla definizione di Linee di indirizzo della Giunta Comunale, nonché alcuni ulteriori correttivi apportati al piano in itinere dalla giunta Fossati insediatasi nel maggio 2019.

Il sistema degli obiettivi che ne deriva, come descritto nel Documento degli obiettivi, rappresenta un raccordo condiviso tra i principi di conservazione, valorizzazione e riqualificazione a più livelli espressi *“al fine di addivenire ad uno sviluppo armonico e controllabile del paesaggio naturale e delle aree urbanizzate”*, riferibili ai seguenti tre sistemi: insediativo, paesistico ambientale, infrastrutturale.

### **Sistema insediativo:**

- a) prevedere la conservazione e la valorizzazione del centro storico, le emergenze e i manufatti di valore storico-culturale presenti sul territorio;
- b) conservare e valorizzare i caratteri insediativi rurali storici;
- c) mantenere equilibrati rapporti tra i nuclei insediativi (Tosse, Voze e i nuclei di matrice storico rurale) ed il contesto agricolo;
- d) contenere il consumo del suolo e favorire la riqualificazione e il rinnovamento urbano;
- e) recepire nel PUC le disposizioni della legge RL N° 49/ 2009 e s.m.i. (“Piano casa”), con esclusione dei centri storici, al fine di promuovere *l’adeguamento funzionale, architettonico, e ambientale degli edifici attraverso l’ampliamento dei volumi esistenti, nonché la riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio esistente in condizioni di rischio idraulico o idrogeologico o di incompatibilità urbanistica anche mediante l’applicazione di nuove tecnologie per la sicurezza antisismica, l’efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici;*
- f) salvaguardare la rete commerciale minuta insediata nel centro storico e nel tessuto urbano, escludere nuovi centri commerciali;
- g) salvaguardare e valorizzare le attività ricettive turistiche e il loro miglioramento qualitativo e il mantenimento dei livelli occupazionali nel turismo; prevedere nuove attività ricettive turistiche;
- h) definire regole compositive chiare al fine di indirizzare gli interventi edilizi nelle zone agricole verso le reali necessità di produzione ed in continuità con le tipologie locali, favorendo la stipula di convenzioni efficaci che garantiscano la manutenzione dei territori dei quali si è sfruttato l'indice;
- i) eliminare le eccessive nuove volumetrie previste dal PRG nella ex cava Fornaci destinata al gioco del golf; prevedere un’eventuale modesta edificazione a destinazione residenziale rurale e turistico ricettiva alberghiera collegata ad una riqualificazione e sistemazione paesistico-ambientale della ex-cava e creare un’area attrezzata per lo sport outdoor (scalata su roccia, percorsi attrezzati, percorsi bike, pum track) da inserirsi in modo armonico nel paesaggio naturale<sup>1</sup>;
- j) eliminare la previsione del porto turistico previsto dal PRG nell’area tra punta Vescovado e Spotorno ed estendere la disciplina del PP degli arenili vigente fino al confine con Spotorno.

### **Sistema paesistico ambientale**

- a) confermare e ampliare l’area a parco naturale - per il tempo libero e lo svago in corrispondenza del Promontorio di Capo Noli -, valorizzare le emergenze architettoniche ed i numerosi percorsi ivi presenti;

---

<sup>1</sup> Obiettivo invariabile, art 4 norme generali PUC.

- b) salvaguardare la Zona Speciale di Conservazione della regione biogeografica mediterranea (di cui alla DGR N° 537 del 4.7.2017) e valorizzare la biodiversità;
- c) avviare le strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali così come individuate nel vigente Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali;
- d) aderire all'avvio, da parte della Regione Liguria, delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese;
- e) sostenere la multifunzionalità dell'attività agricola e del presidio ambientale del territorio promuovendo il rafforzamento dell'accoglienza rurale anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di tipologie innovative (agriturismo, bed & breakfast, turismo rurale, agroalimentare, comparto enogastronomico etc.);
- f) incentivare il mantenimento e il recupero dei muretti a secco e dei terrazzamenti di grande valore storico e paesaggistico e di grande importanza per la difesa del suolo;
- g) contrastare l'abbandono del territorio, favorendo invece la rinaturalizzazione dello stesso;
- h) prevedere la conservazione, la valorizzazione e la protezione delle aree boschive presenti sul territorio.

### **Sistema infrastrutturale**

- a) prevedere la realizzazione di aree a parcheggio proporzionate alle esigenze territoriali, in particolare in prossimità dei nuclei abitativi; completare il parcheggio di piazza IV novembre;
- b) prevedere la realizzazione di alcuni tratti di strada, al fine di razionalizzazione e valorizzare la viabilità, in particolare in prossimità dei nuclei abitativi;
- c) prevedere il collegamento tra Piazza Moro e Via Monsignor Poggio finalizzata al riassetto urbanistico viario ed idrogeologico del Rio Noli;
- d) prevedere il ripristino e la valorizzazione dei percorsi pedonali storico-naturalistici presenti sul territorio;
- e) prevedere il completamento e la valorizzazione della passeggiata a mare;
- f) riutilizzare le due gallerie ferroviarie dismesse per una ciclovia e per la posa di sottoservizi. La galleria a levante, in prossimità di Via Repetto e P.zza Chiappella, rappresenta un collegamento con il parcheggio di interscambio verso Spotorno; la seconda galleria è posta in prossimità del previsto completamento del parcheggio di Via IV Novembre;
- g) completare la sistemazione idraulica del rio Noli e il riassetto urbanistico viario ed idrogeologico della zona;
- h) valorizzare il polo sportivo di Voze prevedendo la sistemazione dell'area a parcheggio e dotando la zona di attrezzature sportive.

Ai fini delle valutazioni ambientali oggetto del presente elaborato, gli obiettivi generali sopra richiamati sono stati accorpati nei seguenti sei **obiettivi principali**, che riassumono le linee di sviluppo essenziali che si intendono perseguire con il Progetto di PUC semplificato oggetto di valutazione:

1. Razionalizzare lo **sviluppo insediativo**;
2. Innalzare la **qualità costruttiva** in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica, sostenibilità ambientale;
3. Tutelare e valorizzare il **centro storico**, le **emergenze storico-culturali** e il **territorio rurale**;
4. Conservare e valorizzare la **biodiversità** e il **paesaggio**, salvaguardare le **ZSC**, tutelare le **aree boschive**;
5. Promuovere lo sviluppo di **attività produttive** sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale;
6. Razionalizzare il **sistema delle infrastrutture** viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile.



## 4.3 Processo partecipativo

### 4.3.1 Strumenti attivati

Il coinvolgimento attivo della popolazione e degli stakeholders nell'iter di formazione del Progetto di PUC semplificato è stato promosso attraverso azioni di varia natura finalizzate alla condivisione, al confronto e all'informazione, tra cui:

- affissione di **manifesti** nel territorio comunale, con l'obiettivo di informare la cittadinanza sulle modalità di partecipazione durante la fase di redazione del progetto di piano;
- messa a disposizione dei cittadini di una **scheda di partecipazione**, in formato cartaceo e online, per la raccolta di idee, suggerimenti, istanze di carattere generale e osservazioni di carattere puntuale o riferite a specifiche zone di P.R.G. e/o a strade e/o particelle catastali;
- attivazione di uno **sportello** a disposizione dei cittadini presso la sede del Comune di Noli, attivo per tutta la durata della redazione dello strumento urbanistico.

Sono stati inoltre organizzati incontri nella forma di **assemblee pubbliche** indirizzate all'intera cittadinanza, e incontri nelle scuole, indirizzate agli studenti delle scuole medie.

#### 4.3.1.1 Schede di partecipazione

Alla data del 23/01/2019 è stato presentato un totale di venticinque istanze.

Le schede di partecipazione pervenute, di cui si riporta in (Fig. 1) il modello, sono state registrate, classificate e vagliate, al fine di verificarne la fattibilità tecnica e valutare l'eventuale recepimento nell'ambito del Piano.

Piano Urbanistico Comunale di NOLI					
Scheda di partecipazione					
Compilazione dati personali					
Nome / Cognome:					
Società:					
Indirizzo:					
Indirizzo E-mail:					
Telefono / Fax:					
Idee di carattere generale					
Idee / suggerimenti / Istanze:					
Richieste puntuali					
Individuazione catastale	FOGLIO		MAPPALE		SUB.
Località:					
Indirizzo:					
Idee / suggerimenti / Istanze:					
Altro:					
Eventuali allegati:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		Numero pagine / elaborati: _____		
Noli, li _____			Firma: _____		

Fig. 1 Modello di scheda di partecipazione

#### 4.3.1.2 Assemblee pubbliche

Nelle assemblee pubbliche sono state illustrate le modalità di redazione del PUC, i tempi e i termini della partecipazione.

Oltre a fornire informazioni di carattere generale sul PUC Semplificato, sono stati illustrati i principali temi da affrontare nella redazione della pianificazione comunale e gli obiettivi e strategie di piano.

Tra i principali temi affrontati, si evidenziano:

- il dissesto idrico e gli interventi da predisporre per la messa in sicurezza del territorio;
- la tutela dei beni di valenza storica e artistica presenti all'interno del territorio comunale;
- la tutela delle valenze ambientali e paesaggistiche e del sistema delle infrastrutture e dei servizi.



Fig. 2 Locandine incontri con la cittadinanza

#### 4.3.1.3 “Vivere la città”: incontri con gli studenti delle scuole medie

Presso la scuola secondaria di primo grado del Comune di Noli, sono state effettuate una serie di lezioni con gli studenti, allo scopo di illustrare il significato della pianificazione urbanistica ed esplorare le problematiche percepite dai giovani studenti.

Con l'aiuto degli insegnanti è stato chiesto agli studenti di fornire una loro personale visione di Noli proiettata nei prossimi 20 anni.

Duranti gli incontri sono stati forniti agli studenti contributi informativi in formato digitale leggibile dalla LIM (lavagna multimediale interattiva), al fine di stimolare un dibattito in aula attraverso i sussidi e le nuove tecnologie di cui l'istituto dispone.

#### 4.3.2. Esiti del processo partecipativo

A conclusione del processo partecipativo, il Comune di Noli (Giunta Niccoli) ha predisposto delle **Linee di indirizzo** comprensive degli orientamenti strategici nonché dei contributi e delle proposte dei cittadini raccolte durante l'iter di partecipazione e ritenute pertinenti e compatibili con le caratteristiche peculiari del territorio nolese.

I contenuti del documento, opportunamente raccordati con gli esiti delle indagini svolte e riassunte negli elaborati della Descrizione Fondativa, sono stati recepiti nella definizione degli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato.

Alcuni ulteriori correttivi sono successivamente stati apportati al piano in itinere dalla giunta Fossati, insediatasi nel maggio 2019.

## 5 Verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato e gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nell'ambito del processo valutativo, un aspetto primario è costituito dalla verifica delle previsioni del Progetto di PUC semplificato in esame rispetto alle politiche ambientali definite ai vari livelli istituzionali dall'insieme dei piani, programmi e norme pertinenti con il Piano stesso (verifica di coerenza esterna).

La verifica di coerenza esterna si è sviluppata a partire dalla ricostruzione del quadro delle norme e della pianificazione ambientale pertinenti con il Progetto di PUC semplificato, dal quale è stato desunto il sistema di obiettivi ambientali da porre in relazione con il sistema di obiettivi del Progetto stesso.

Il quadro normativo e pianificatorio di riferimento, la metodologia di valutazione applicata e i risultati dell'analisi sono riportati nel seguito.

### 5.1 Strumenti di pianificazione ambientale e obiettivi di sostenibilità

Il quadro normativo e pianificatorio di riferimento è definito a partire dall'analisi dei piani e programmi ritenuti correlabili con il PUC in relazione ai temi trattati e all'ambito territoriale di riferimento, individuati sulla base dell'elenco di cui all'Allegato 1 del "Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto preliminare per lo svolgimento della Verifica di assoggettabilità ai sensi della L.R. 32/2012", opportunamente verificato e aggiornato.

Gli strumenti di piano analizzati sono i seguenti:

- Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra;
- Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico- Ambito 10 – Bacino Noli;
- Piano energetico ambientale;
- Piano di tutela delle acque;
- Piano territoriale di coordinamento paesistico;
- Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche;
- Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti;
- Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero;
- Misure di conservazione dei SIC della regione geografica mediterranea approvate con DGR 4 luglio 2017 n. 537.

E' stato abrogato dalla L. r. 15/2018 il Piano Territoriale di Coordinamento della Costa che non verrà, pertanto, trattato in questa sede.

#### 5.1.1. *Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra*

Approvato dal Consiglio regionale con la Delibera n.4 del 21 febbraio 2006 e pubblicato sul BURL del 29 marzo 2006, il "Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra" si pone i seguenti obiettivi specifici:

- conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee entro i tempi previsti;
- mantenere nel tempo, ovunque, una buona qualità dell'aria ambiente mediante:
  - la diminuzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti negli ambiti territoriali regionali dove si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti;
  - la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico negli ambiti territoriali regionali in cui i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti;

- perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- concorrere al raggiungimento degli impegni di riduzione delle emissioni sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo di Kyoto;
- favorire la partecipazione e il coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico.

Sulla base dei **valori limite di qualità dell'aria ambiente** previsti dal D.M. 60/02, il Piano articola l'intero territorio regionale in sei Zone, sulla base dei seguenti parametri:

- NO<sub>2</sub> –media annuale;
- PM<sub>10</sub> –media di 24 ore;
- PM<sub>10</sub> –media annuale;
- Benzene.

Il Comune di Noli è compreso nella “Zona 5 – Aree di mantenimento con pressione antropica non trascurabile”. Tale zona si distingue dalla successiva “Zona 6 - Aree di mantenimento con bassa pressione antropica”, in quanto rappresentata dall'insieme dei Comuni della Regione con una maggiore densità di popolazione (448 ab/kmq contro i 70 ab/kmq della zona 6 ed i 290 ab/kmq medi regionali) e una maggiore pressione antropica legata alle attività costiere, al turismo, al trasporto determinato, in particolare, dal traffico di attraversamento dell'Autostrada e dell'Aurelia, rispetto alla Zona 6.

Il Piano prevede per la Zona 5 particolare tutela in considerazione degli impatti sulla qualità dell'aria, anche della zona limitrofa (Zona 6) determinabili dagli eventuali sviluppi futuri delle attività antropiche possono determinare impatti.

Per i Comuni inclusi nella “zona 5” il piano prevede la facoltà di adottare un “documento di indirizzi”, che sarà considerato dalla Giunta regionale nei criteri premiali per la concessione dei finanziamenti di carattere ambientale.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Conseguire un miglioramento generalizzato della qualità dell'aria
	Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera

### **5.1.2. Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico- Ambito 10 – Bacino Noli**

Il Piano di bacino stralcio sul rischio idrogeologico – Ambito 10, bacino Noli, approvato con DCP n.47 del 25.11.2003 (ultima variante DdDG n. 176 del 25/06/2018, in vigore dall'11/07/2018) interessa i Comuni di Finale Ligure e Noli<sup>2</sup>.

Il Piano persegue il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- difesa idrogeologica e della rete idrografica;
- miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo;
- recupero delle aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto;
- salvaguardia della naturalità.

Per il perseguimento di tali obiettivi mediante la definizione dei seguenti aspetti:

<sup>2</sup> Dal 17 febbraio 2017 sono sopresse le Autorità di Bacino regionali (ex L. 183/1989) e i relativi organi, sostituite dalle nuove Autorità di Bacino Distrettuali. I Piani di bacino stralcio vigenti continuano ad essere applicabili nei territori di riferimento, fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati a livello distrettuale o a diverse disposizioni. In data 29 ottobre 2018 è stato firmato l'accordo con l'**Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale** ai fini di assicurare la continuità delle funzioni della soppressa Autorità di Bacino regionale.

- quadro della pericolosità e del rischio idrogeologico, in relazione ai fenomeni di inondazione e di dissesto considerati;
- vincoli e limitazioni d'uso del suolo, in relazione al diverso grado di pericolosità;
- esigenze di manutenzione, completamento e integrazione dei sistemi di difesa esistenti, in funzione del loro livello di efficacia in termini di sicurezza;
- interventi per la sistemazione del dissesto dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- interventi per la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua;
- di nuovi sistemi di difesa, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Tali criteri generali di intervento rappresentano le linee di azione del Piano per il conseguimento degli obiettivi di sicurezza posti, in funzione del grado di dissesto idraulico e idrogeologico presente e del relativo livello di rischio del territorio di riferimento.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Perseguire la difesa idrogeologica e della rete idrografica
	Migliorare le condizioni di stabilità del suolo
	Recuperare le aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto
	Salvaguardare la naturalità

### 5.1.3. Piano energetico ambientale

Il Piano Energetico Ambientale, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 19 del 14 novembre 2017, delinea la strategia energetica regionale e individua gli obiettivi e le linee di sviluppo per il periodo 2014-2020, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici e ambientali stabiliti dalla UE nell'ambito delle politiche "Europa 20-20-20".

Il Piano individua **tre macro-obiettivi** principali:

- raggiungimento degli obiettivi previsti dal cosiddetto Burden Sharing (quadro di finalità e obiettivi stabiliti su base europea e nazionale);
- sviluppo economico;
- comunicazione.

Questi, a loro volta, sono articolati in due obiettivi generali verticali e in due obiettivi generali orizzontali:

- **obiettivi generali verticali:**
  - diffusione delle fonti rinnovabili (elettriche e termiche) e loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti" (smart grid);
  - promozione dell'efficienza energetica;
- **obiettivi generali orizzontali:**
  - sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale;
  - informazione dei cittadini e formazione degli operatori sui temi energetici, a loro volta declinati secondo linee di sviluppo e azioni specifiche coordinate con la programmazione dei fondi POR FESR 2014 - 2020.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Diffondere le fonti rinnovabili (elettriche e termiche) secondo gli obiettivi del Burden Sharing e il loro inserimento in reti di distribuzione “intelligenti”
	Promuovere l’efficienza energetica

#### **5.1.4. Piano di tutela delle acque**

Il Piano di tutela delle acque della Regione Liguria per il periodo 2016-2021 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 11 del 29 marzo 2016.

Il Piano costituisce piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque e, come il Piano di bacino, vincola la pianificazione di livello regionale, provinciale e comunale, con effetto di integrazione della stessa e, in caso di contrasto, di prevalenza su di essa.

Il Piano persegue gli obiettivi generali sanciti dall’art. 73 del D.lgs. 152/2006:

- prevenire l’inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- risanare i corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari usi;
- perseguire un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate (rispetto del deflusso minimo vitale);
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide.

Il Piano individua le misure e gli interventi a tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti dal D.lgs. 152/2006 e fissati dallo stesso.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Tutelare le acque dall’inquinamento
	Risanare i corpi idrici
	Perseguire l’uso sostenibile della risorsa
	Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità
	Tutelare lo stato degli ecosistemi

#### **5.1.5. Piano territoriale di coordinamento paesistico**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale, previsto dalla L. 431/ 1985, è stato adottato nel 1986 e approvato nel 1990 con Delibera del Consiglio Regionale n. 6 del 25 febbraio 1990; con Delibera del Consiglio Regionale n. 18 del 2 agosto 2011 è stata approvata la variante di salvaguardia della fascia costiera. Con L.R. n. 15/2018 “*Modifiche alla legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale) e altre disposizioni di adeguamento in materia di governo del territorio*”, si è proceduto all’abrogazione degli assetti geomorfologico e vegetazionale del Livello locale del Piano, mantenendo la validità del solo assetto insediativo.

Il Piano rappresenta il quadro delle compatibilità paesistico-ambientali nel cui ambito gli atti di pianificazione territoriale introducono le prescrizioni di loro competenza.

Il Piano persegue i seguenti obiettivi fondamentali:

- tutela e rafforzamento dell'identità del paesaggio;
- fruizione dei suoi valori;
- stabilità ecologica.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Tutelare e rafforzare l'identità del paesaggio
	Incentivare la fruizione dei valori paesaggistici
	Perseguire la stabilità ecologica

### **5.1.6. Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche**

Il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 14 del 25 marzo 2015, delinea indirizzi e strategie per la gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali e delle operazioni di bonifica nel periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso e oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

I principali obiettivi al 2020 del Piano sono:

- incrementare la prevenzione: -11,6% produzione rifiuti rispetto al dato 2012;
- incrementare la raccolta differenziata fino al 65% entro il 2020;
- incrementare il recupero: 50% rifiuti urbani avviati a riciclaggio calcolati secondo metodo standard;
- potenziare sistemi di trattamento frazione umida (prioritariamente digestione anaerobica);
- promuovere trattamento meccanico biologico dell'indifferenziato.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Ridurre la produzione di rifiuti
	Incrementare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti
	Ottimizzare i sistemi di trattamento de rifiuti

### **5.1.7. Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti**

Il Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei Rifiuti, redatto in conformità alla L.R. n. 1/2014 e s.m.i., alla L.R. n. 20/2015 e al Piano Regionale dei Rifiuti e delle Bonifiche, è lo strumento attraverso il quale la Provincia fornisce ai comuni ricadenti nella propria Area Omogenea indirizzi di pianificazione e strumenti metodologici per l'organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento sul proprio territorio e la gestione e smaltimento dei rifiuti residuali indifferenziati.

Il Piano, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.43 del 02.08.2018, si propone i seguenti obiettivi:

- ridurre la produzione complessiva dei rifiuti e adottare azioni finalizzate al loro recupero e riutilizzo;
- basarsi su condizioni di modularità e sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili, con riguardo anche alla valutazione degli effetti ambientali, economici e occupazionali;
- adottare un sistema di "Gestione Integrata", al fine di aumentare la raccolta differenziata e il recupero di materia in termini quali-quantitativi, portare la fase dello smaltimento a elemento

residuale, superando una politica ambientale di settore che risulta ancora largamente centrata sullo smaltimento in discarica;

- assicurare la presenza e la valorizzazione di strutture integrate con le realtà locali;
- garantire il raggiungimento di soglie dimensionali idonee ad ottimizzare i servizi sia sotto il profilo tecnico-economico sia ambientale;
- rafforzare l'indirizzo e il controllo pubblico sul ciclo dei rifiuti, anche nella gestione impiantistica;
- perseguire un'ottica di sviluppo sostenibile complessivo.

<b>Obiettivi di sostenibilità ambientale</b>	Ridurre la produzione complessiva di rifiuti e promozione del recupero e riutilizzo
	Ottimizzare i servizi sia sotto il profilo tecnico-economico sia ambientale
	Adottare un sistema di "Gestione Integrata", al fine di aumentare la raccolta differenziata e il recupero
	Ottimizzare la gestione dei rifiuti in un'ottica di sviluppo sostenibile

### 5.1.8. Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero

Il Piano, redatto per unità fisiografica, ha come finalità il miglioramento della qualità ambientale della fascia costiera, con particolare riferimento al riequilibrio dei litorali, alla stabilizzazione della costa alta, al miglioramento della qualità delle acque costiere, alla difesa e valorizzazione degli habitat marino e costieri.

Ad oggi sono stati approvati i seguenti piani relativi ad altrettanti tratti di costa:

- Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero dell'ambito costiero n.15, comprendente le unità fisiografiche "Golfo del Tigullio", "Baia del Silenzio" e "Riva Trigoso", relativo al tratto di costa **compreso tra la Punta di Portofino e Punta Baffe** (delibera del consiglio n.18 del 25 settembre 2012),
- Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero dell'ambito costiero n.08, comprendente le unità fisiografiche "Centa", "Centa Sud" e "Maremola", relativo al tratto di costa compreso tra Capo Santa Croce (Alassio) a sud e da Capo Caprazoppa (Finale Ligure) a Nord (delibera del consiglio n.7 del 23 febbraio 2016).

Per tutti gli altri ambiti restano in vigore:

- le misure di salvaguardia per la difesa delle spiagge, approvate con delibera del Consiglio n.29 del 17 novembre 2009;
- le misure di salvaguardia per gli habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE, approvate con delibera n.1507 del 2009, limitatamente agli habitat della vegetazione psammofila pioniera e dunale (habitat "1210 Vegetazione annuale delle linee di deposito marine" e "2110 Dune mobili embrionali" delle spiagge, scogliere, foci fluviali e praterie di posidonia), all'habitat "1130 Estuari", all'habitat "1170 Scogliere" e all'habitat "1120 Praterie di Posidonia".

Di interesse per il Comune di Noli sono le misure di salvaguardia relative all'habitat 1120 "Praterie di Posidonia" che prevedono, nelle aree interne ai SIC, il divieto, previa adeguata segnalazione nautica, di ancoraggio delle imbarcazioni avente lunghezza uguale o maggiore a 5 metri.

I piani finora approvati non riguardano il tratto di costa nolese e pertanto non sono stati considerati nella verifica di coerenza esterna.



## 5.2 Metodologia di valutazione e risultati della verifica

La valutazione di coerenza è realizzata ponendo in relazione, tramite una matrice a due entrate, gli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato e gli obiettivi desunti dagli strumenti di pianificazione e programmazione costituenti il quadro di riferimento ambientale.

Gli **obiettivi generali** del Progetto di PUC semplificato a base della matrice di valutazione sono:

1. Razionalizzare lo sviluppo insediativo;
2. Innalzare la qualità costruttiva in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica, sostenibilità ambientale;
3. Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico-culturali e il territorio rurale;
4. Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive;
5. Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale;
6. Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile.

La matrice di valutazione contiene, in ascissa, gli obiettivi del Progetto di PUC semplificato e, in ordinata, gli obiettivi dei piani esterni, pertinenti con la tipologia di piano sottoposta a valutazione.

La valutazione viene effettuata sulla base di un giudizio qualitativo che prevede 3 distinti valori:

- **Coerenza (+):** l'obiettivo del Progetto di PUC semplificato persegue finalità che presentano forti elementi di coerenza con l'obiettivo dello strumento esaminato;
- **Incoerenza (-):** l'obiettivo del Progetto di PUC semplificato persegue finalità che presentano degli elementi di evidente contrapposizione con quelli dell'obiettivo dello strumento esaminato;
- **Indifferenza (0):** l'obiettivo del Progetto di PUC semplificato persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato.

Il giudizio finale, di carattere sintetico, discende dal "conteggio" delle eventuali criticità (incoerenze) e delle positività (coerenze) riferito ad ogni singolo piano messo a confronto con il Progetto di PUC semplificato.

Dalla lettura della matrice di valutazione riportata nel seguito (Tab. 1) si evince una generale connotazione positiva circa la sostenibilità ambientale degli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato. Gli aspetti per i quali sono stati individuati maggiori elementi di coerenza sono riconducibili agli **obiettivi 1, 2 e 4** riguardanti, da un lato, lo sviluppo insediativo e il recupero del patrimonio edilizio e, dall'altro, tematiche legate alla biodiversità e al paesaggio. Tale giudizio evidenzia come le tematiche di riferimento e di indirizzo del Progetto di PUC semplificato risultino sufficientemente in linea con le politiche di sostenibilità delineate a livello sovraordinato, rispondendo a esigenze non solo di carattere locale.

Gli aspetti per i quali sono state individuate le maggiori corrispondenze sono evidenziati nel seguito, con riferimento agli obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato.

Gli elementi di maggiore coerenza si riscontrano tra l'obiettivo generale n. 2 "**Innalzare la qualità costruttiva in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica e sostenibilità ambientale**" e gli obiettivi di cinque dei piani esaminati: Piano energetico ambientale, Piano di bacino, Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, Piano di tutela delle acque (PTA) e Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP).

L'obiettivo è perseguito da azioni mirate principalmente al recupero dei tessuti edilizi esistenti attraverso l'incentivo alla ristrutturazione, alla sostituzione degli edifici esistenti e all'allineamento alle nuove norme di risparmio energetico.

Il Progetto di PUC semplificato recepisce inoltre la disciplina introdotta dalla legge regionale n. 49/2009 al fine di promuovere "*l'adeguamento funzionale, architettonico, e ambientale degli edifici attraverso*

*l'ampliamento dei volumi esistenti, nonché la riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio esistente in condizioni di rischio idraulico o idrogeologico o di incompatibilità urbanistica anche mediante l'applicazione di nuove tecnologie per la sicurezza antisismica, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici".*

Altre importanti disposizioni in materia sono contenute nell'art. 30.8 delle Norme di Attuazione di PUC relativo alla riqualificazione architettonica ed energetica e all'uso delle energie rinnovabili.

Le azioni correlabili all'obiettivo n. 2 concorrono positivamente anche alla tutela delle risorse idriche di cui al PTA, grazie alla previsione di idonee dotazioni impiantistiche che permettono il contenimento dei consumi idrici (vedi l'art. 30.5 delle norme di attuazione) e di adeguati sistemi di collettamento delle acque reflue e meteoriche (vedi l'art. 30.6 delle norme di attuazione).

Elementi di coerenza di primaria importanza sono emersi anche tra l'obiettivo generale n. 1 **"Razionalizzare lo sviluppo insediativo"** e gli obiettivi del Piano di bacino e del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

Rispetto al primo, la coerenza è riferibile al generale perseguimento di condizioni di compatibilità tra utilizzo antropico e assetto del territorio in relazione al rischio idrogeologico e, in particolare, al completamento della sistemazione idraulica del rio Noli e al riassetto urbanistico viario e idrogeologico nel Sub-ambito RQ-TURA-1 (Ambito di riqualificazione - tessuti urbani soggetti a rischio ambientale).

La coerenza con il PTCP riguarda invece la tutela e il rafforzamento dell'identità del paesaggio, perseguito dal Progetto di PUC semplificato attraverso una pluralità di azioni, tra cui:

- completamento degli spazi interclusi o di collegamento nei tessuti edilizi esistenti con una specifica localizzazione e un appropriato dimensionamento degli interventi;
- conferma della localizzazione dell'area produttiva-artigianale;
- definizione di regole per la qualità progettuale degli interventi e eliminazione di manufatti incongrui.

La scelta di indirizzare lo sviluppo insediativo secondo criteri di sostenibilità urbanistica insita nell'obiettivo n. 1 consente di ritenere che vi sia compatibilità con la pianificazione e gestione dei rifiuti urbani.

Elementi di coerenza sono presenti inoltre tra il PTCP e l'obiettivo generale n. 4 **"Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive"**. Tra le azioni del Progetto di PUC semplificato rispondenti agli obiettivi del Piano paesistico si evidenziano, tra gli altri, la conferma e l'ampliamento dell'area a parco naturale per il tempo libero e lo svago, in corrispondenza del Promontorio di Capo Noli, per il quale sono individuate destinazioni ammissibili, obblighi e divieti, con esplicito richiamo alle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica mediterranea, approvate con D.G.R. n. 537 del 4 luglio 2017.

Sono previste inoltre azioni per l'avvio di strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali, la conservazione, la valorizzazione e la protezione delle aree boschive presenti nel territorio nolese e l'adesione all'avvio, da parte della Regione Liguria, delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese.

Sempre in tema di tutela degli aspetti naturalistico-paesaggistici, è opportuno evidenziare che il Progetto di PUC semplificato conferma il piano particolareggiato degli arenili ed estende la disciplina all'area demaniale costiera fino al confine con Spotorno, eliminando la previsione del PRG relativa al porto turistico nell'area tra punta Vescovado e Spotorno.

Di elevata valenza, sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico, sono le disposizioni normative mirate al ripristino e alla valorizzazione dei percorsi pedonali storico-naturalistici presenti nel territorio, come ad esempio le prescrizioni e gli indirizzi definiti dall'art. 20 delle Norme di Attuazione.

Con riferimento al PTA, la coerenza dell'obiettivo n. 4 è assicurata dagli effetti diretti ed indiretti delle azioni di tutela e valorizzazione del sistema ambientale e di recupero del territorio degradato sullo stato delle acque superficiali e sotterranee.

Altri elementi di coerenza tra il PTCP e il Progetto di PUC semplificato sono riferibili all'obiettivo generale n. 3 **“Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico culturali e il territorio rurale”**, perseguibile a sua volta attraverso azioni mirate alla tutela del nucleo storico e dei nuclei di matrice storico-rurale collinari, conservando altresì gli equilibrati rapporti di questi ultimi con il contesto agricolo.

Con riferimento all'obiettivo 5 **“Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale”** i principali elementi di coerenza riguardano il PTCP in quanto le azioni previste volte a incentivare la sostenibilità delle attività produttive tipiche locali possono avere ricadute positive, seppur indirette, anche sul contesto paesaggistico generale.

A tale riguardo, si ritiene significativa l'attenzione che il Progetto di PUC semplificato pone nei confronti dell'attività agricola e del presidio ambientale del territorio, quali elementi chiave per il rafforzamento dell'accoglienza rurale.

Si citano, ad esempio, le disposizioni contenute nelle schede normative degli ambiti CE-TPA (Ambito di conservazione del territorio di presidio ambientale) e CE-TPBN (Conservazione territori pratici boschivi e naturali) volte alla valorizzazione degli elementi caratteristici del territorio nolese attraverso la conservazione, la riqualificazione e l'inserimento paesaggistico degli edifici rurali nonché il mantenimento di elementi di valore storico e simbolico come le sistemazioni agrarie, i terrazzamenti, la rete dei tracciati storici interpoderali e i muri a secco.

Più in generale, il Progetto di PUC semplificato propone azioni di sostegno all'attività produttiva, tra cui:

- salvaguardia e valorizzazione delle attività ricettive turistiche e incentivo al loro miglioramento qualitativo;
- previsione di nuove attività ricettive turistiche.

L'obiettivo generale n. 6 **“Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile”**, riguarda esclusivamente gli obiettivi propri del Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria.

Tra le azioni più specifiche riguardanti il settore della mobilità sostenibile, oltre a quanto previsto per i percorsi pedonali, si evidenziano le previsioni relative alle piste ciclabili:

- realizzazione della pista ciclabile che collegherà il centro antico della Città di Noli e la sua passeggiata a mare con il Comune di Spotorno, tramite un percorso parallelo alla Via Aurelia;
- obbligo, in sede di progetto esecutivo delle strade pubbliche e di uso pubblico, di riservare una sede apposita per ospitare piste ciclabili e le connessioni con percorsi limitrofi di caratteristiche adeguate al transito ciclistico ove non sia possibile riservare una sede apposita.

Ulteriori contributi alla mobilità sostenibile sono la realizzazione di parcheggi proporzionati alle esigenze territoriali e la conferma del riuso delle gallerie ferroviarie dismesse per la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico locale elettrificato, non inquinante.

**Tab. 1 Matrice di coerenza esterna**

		Obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato					
Piano	Obiettivi di sostenibilità	1. Razionalizzare lo sviluppo insediativo	2. Innalzare la qualità costruttiva in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica e sostenibilità ambientale	3. Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico culturali e il territorio rurale	4. Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive	5. Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale	6. Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile
<b>Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra</b>	Conseguire un miglioramento generalizzato della qualità dell'aria	0	+	0	0	0	+
	Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera	0	+	0	0	0	+
<b>Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico- Ambito 10 – Bacino Noli</b>	Perseguire la difesa idrogeologica e della rete idrografica	+	+	0	0	0	0
	Migliorare le condizioni di stabilità del suolo	0	+	0	0	0	0
	Recuperare le aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto	+	+	0	0	0	0
	Salvaguardare la naturalità	0	0	0	+	0	0
<b>Piano energetico ambientale</b>	Diffondere le fonti rinnovabili (elettriche e termiche) secondo gli obiettivi del Burden Sharing e il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti"	0	+	0	0	0	0

		Obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato					
Piano	Obiettivi di sostenibilità	1. Razionalizzare lo sviluppo insediativo	2. Innalzare la qualità costruttiva in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica e sostenibilità ambientale	3. Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico culturali e il territorio rurale	4. Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive	5. Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale	6. Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile
	Promuovere l'efficienza energetica	0	+	0	0	0	0
Piano di tutela delle acque	Tutelare le acque dall'inquinamento	+	+	0	0	0	0
	Risanare i corpi idrici	0	0	0	0	0	0
	Perseguire l'uso sostenibile della risorsa	+	+	0	0	0	0
	Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	+	+	0	0	0	0
	Tutelare lo stato degli ecosistemi	0	0	0	+	0	0
Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico	Tutelare e rafforzare l'identità del paesaggio	+	+	+	+	+	+
	Incentivare la fruizione dei valori paesaggistici	0	0	+	+	+	0
	Perseguire la stabilità ecologica	0	0	0	+	0	0
Piano di gestione dei rifiuti e delle	Ridurre la produzione di rifiuti	0	0	0	0	0	0

		Obiettivi generali del Progetto di PUC semplificato					
Piano	Obiettivi di sostenibilità	1. Razionalizzare lo sviluppo insediativo	2. Innalzare la qualità costruttiva in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica e sostenibilità ambientale	3. Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico culturali e il territorio rurale	4. Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive	5. Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale	6. Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile
<b>bonifiche della Regione Liguria</b>	Incrementare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti	+	0	0	0	0	0
	Ottimizzare i sistemi di trattamento de rifiuti	0	0	0	0	0	0
<b>Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei Rifiuti</b>	Ridurre la produzione complessiva di rifiuti e promozione del recupero e riutilizzo	0	0	0	0	0	0
	Ottimizzare i servizi sia sotto il profilo tecnico-economico sia ambientale	0	0	0	0	0	0
	Adottare un sistema di “Gestione Integrata”, al fine di aumentare la raccolta differenziata e il recupero	+	0	0	0	+	0
	Ottimizzare la gestione dei rifiuti in un’ottica di sviluppo sostenibile	0	0	0	0	0	0

## 6 Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto alla pianificazione territoriale sovraordinata

### 6.1 Quadro della pianificazione territoriale sovraordinata

La verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato è stata effettuata con riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale di livello superiore:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona;
- Piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico- Ambito 10 – Bacino Noli;
- Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero.

#### 6.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale (PTCP), previsto dalla L. 431/ 1985, è stato adottato nel 1986 e approvato nel 1990 con Delibera del Consiglio Regionale n.6 del 25 febbraio 1990; con Delibera del Consiglio Regionale n.18 del 2 agosto 2011 è stata approvata la variante di salvaguardia della fascia costiera.

Il Piano è articolato in tre livelli, rispetto ai quali sono definite indicazioni con diverso grado di coerenza:

- livello territoriale: le indicazioni di Piano, riportate nelle schede relative ai 100 ambiti paesistici individuati, hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione di livello inferiore;
- livello locale: le indicazioni di Piano richiedono adeguamento da parte degli strumenti urbanistici comunali;
- livello puntuale: le indicazioni di Piano sono di specificazione del livello locale, con particolare riguardo agli aspetti qualitativi.

Fino all'emanazione della L.R. n. 15/2018 "Modifiche alla legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 (Legge urbanistica regionale) e altre disposizioni di adeguamento in materia di governo del territorio", le indicazioni di livello locale erano riferite ai seguenti tre assetti territoriali:

- assetto insediativo;
- assetto geomorfologico;
- assetto vegetazionale.

Con la L.R. n. 15/2018 sono stati abrogati gli assetti geomorfologico e vegetazionale, mantenendo la **validità del solo assetto insediativo**.

L'art. 6 N.A. del PTCP stabilisce che le indicazioni di livello locale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, terzo comma, della L.R. 39/1984, prevalgono immediatamente sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali laddove, rispetto a queste ultime, risultino in tutto o in parte più limitative, sotto il profilo quantitativo e/o delle modalità di intervento, delle trasformazioni ammesse.

Le indicazioni relative all'assetto insediativo disciplinano gli interventi edilizi o assimilabili, quali la costruzione o la ristrutturazione di edifici di ogni genere e destinazione e di manufatti e impianti di qualsivoglia natura e destinazione, nonché delle relative opere complementari.

La sovrapposizione della zonizzazione dell'assetto insediativo del PTCP e la struttura del Progetto di PUC semplificato è riportata nell'elaborato di piano Tavola n. 7 "Sovrapposizione PUC con PTCP" di cui si riporta lo stralcio nelle figure seguenti.

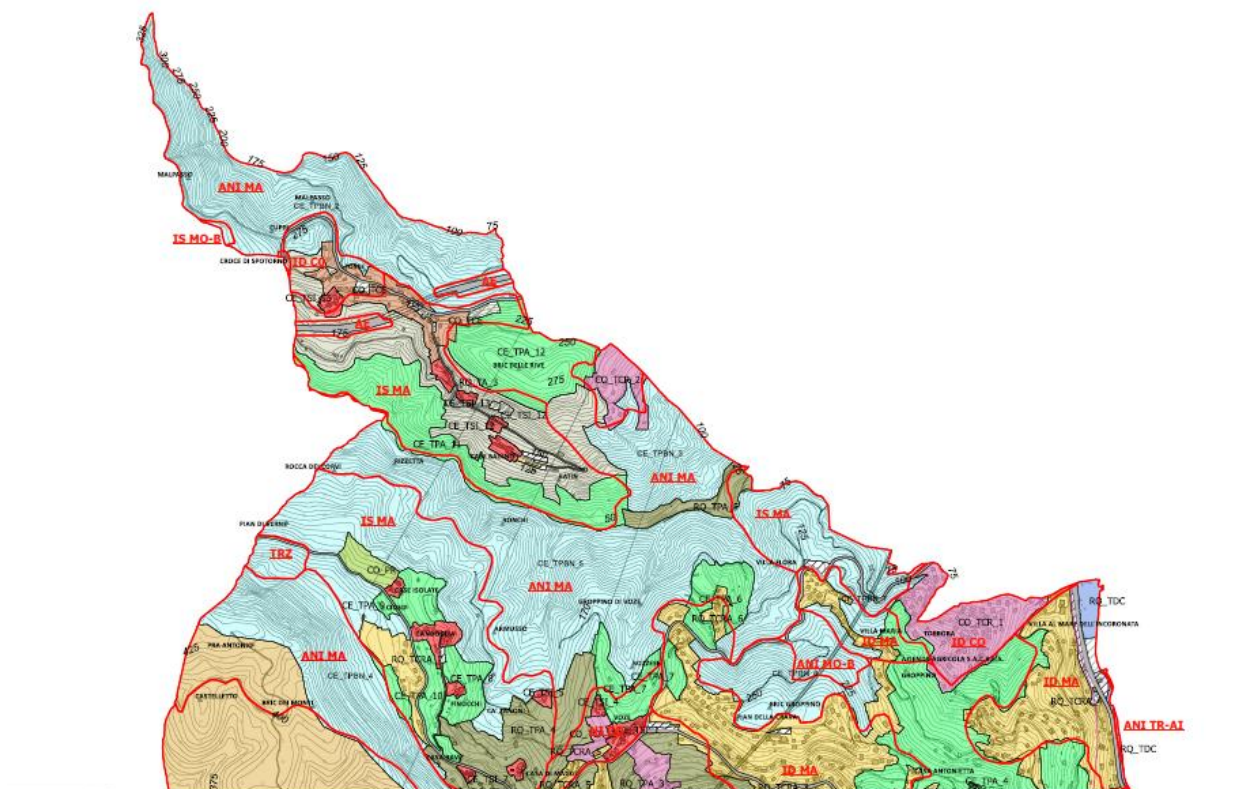


Fig. 3 Tavola n. 7 – Struttura del Piano con sovrapposizione del PTCP – Stralcio (settore Nord)

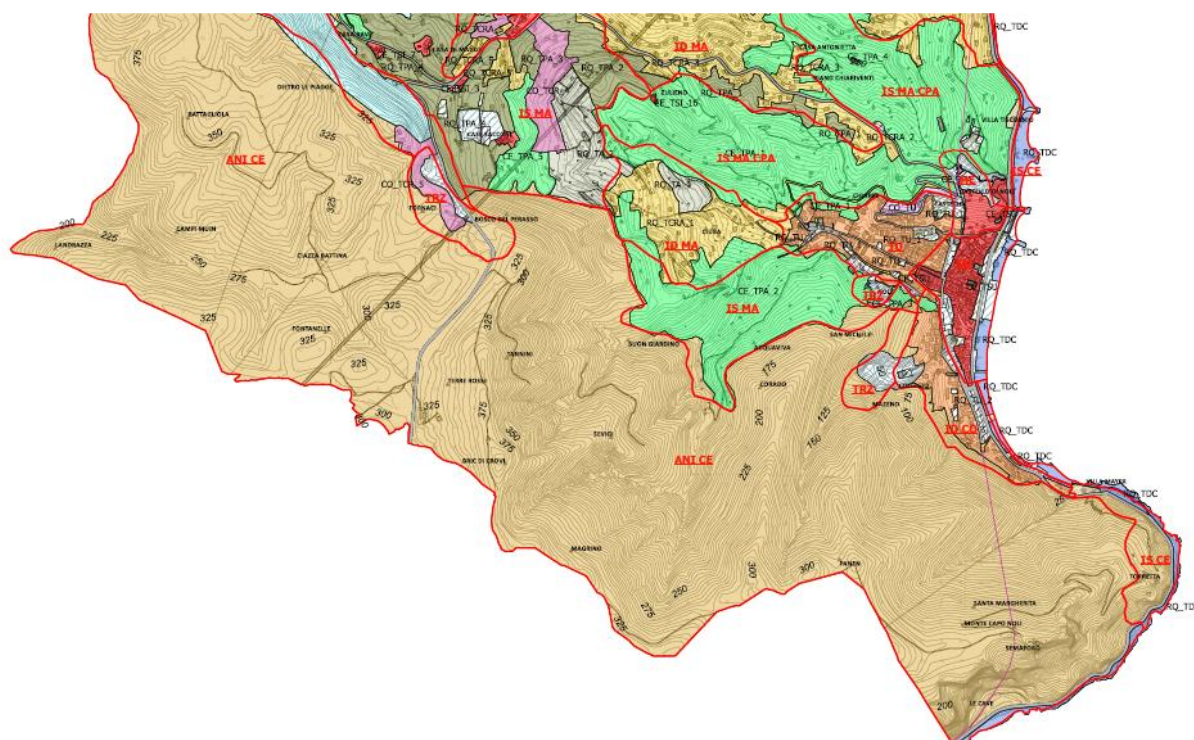


Fig. 4 Tavola n. 7 – Struttura del Piano con sovrapposizione del PTCP – Stralcio (settore Sud)



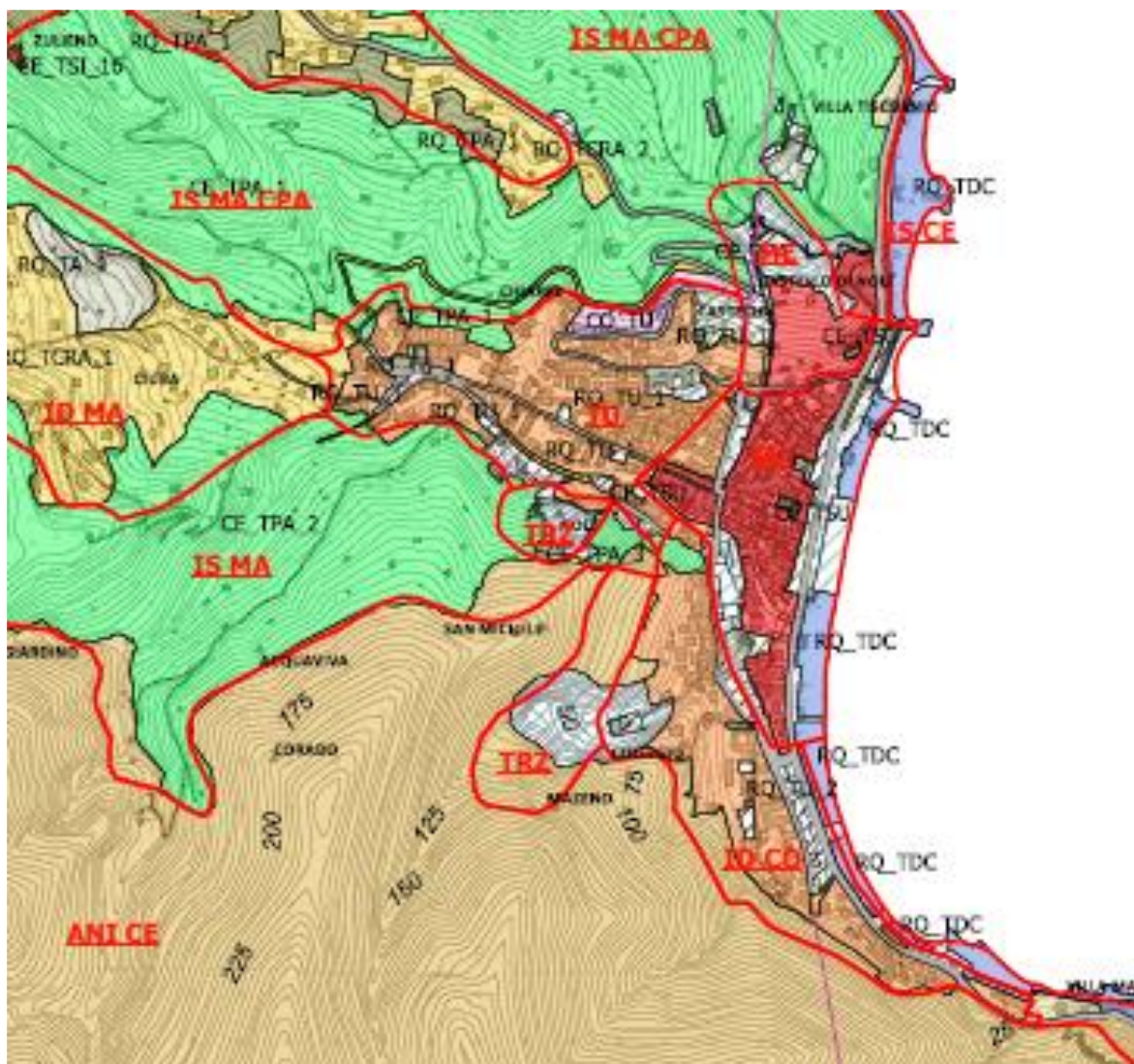


Fig. 5 Tavola n. 7 – Struttura del Piano con sovrapposizione del PTCP – Stralcio (centro abitato)

#### 6.1.1.1 Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al PTCP

La verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al PTCP non ha evidenziato elementi di non conformità con riferimento all'“Assetto insediativo”.

#### 6.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona

Il PTC della Provincia di Savona, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale 42 del 28 luglio 2005, è lo strumento di programmazione territoriale di livello provinciale e di definizione degli indirizzi strategici per le politiche di pianificazione territoriale, paesistico-ambientale e urbanistica di rilevanza sovracomunale.

Il PTC individua **obiettivi strategici** con valenza di indirizzo per l'organizzazione del territorio provinciale e di riferimento ad efficacia propositiva per gli strumenti urbanistici comunali, anche al fine della relativa verifica di congruenza a termini dell'art. 39, 2° comma, L.R. n. 36/97.

Tra i 14 obiettivi strategici di piano, di seguito elencati, sono di interesse per il territorio comunale gli obiettivi identificati con i numeri 2, 3, 4, 9, 10, 11, 13 e 14 come dichiarato nel documento degli obiettivi.

1. Organizzazione del sistema logistico: portualità e infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali;

2. Riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili;
3. Riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo;
4. Innovazione del sistema turistico costiero;
5. Governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale del Polo di Savona e della città costiera nel Finalese;
6. La “costruzione” della Città delle Bormide;
7. Riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie;
8. Integrazione dell’offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l’entroterra Ingauno;
9. Valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio;
10. Innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità;
11. Costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica;
12. Conservazione dell’ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell’Agenda XXI Regionale;
13. Prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali;
14. Promozione delle condizioni della sicurezza territoriale.

Gli obiettivi del PTC assumono operatività mediante i **Progetti Integrati** costituiti da Schede di Coordinamento e Rappresentazioni Grafiche (Tavole di Piano) nelle quali è delineata l’organizzazione del territorio provinciale per ambiti strategici e individuate le risorse territoriali e le progettualità che concorrono alla loro realizzazione.

Le tavole contengono altresì le **indicazioni di Piano** intese come le azioni per l’attuazione del Progetto Integrato, con i rispettivi **livelli di efficacia** nei confronti della pianificazione comunale ai sensi dell’art. 8 delle Norme di Attuazione, così articolati:

- a) previsioni di orientamento ad **efficacia propositiva**, ai fini della formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l’obbligo per i Comuni di specificarne la motivazione;
- b) previsioni di indirizzo e coordinamento con **efficacia di direttiva**, il cui mancato recepimento, totale o parziale, in sede di formazione della strumentazione urbanistica generale Comunale e delle relative varianti, comporta l’obbligo di motivazione ai sensi dell’art. 14, comma 4.
- c) **prescrizioni**, che impongono ai Comuni l’adeguamento dei rispettivi Piani entro un termine prefissato;
- d) **prescrizioni** che, in quanto stabiliscono vincoli preordinati alla realizzazione di opere pubbliche, di competenza provinciale, comportano la prevalenza immediata sulle corrispondenti previsioni e prescrizioni dei Piani Urbanistici Comunali, ai sensi dell’art. 21, comma 2 della L.R. n. 36/97.

Le indicazioni di Piano non contrassegnate dalle lettere di cui sopra costituiscono linee guida in fase di coordinamento per l’attuazione dei Progetti Integrati, con valore ricognitivo per quanto concerne le risorse della “progettualità”.

Di interesse per il Comune di Noli sono le Tavv. 3A e 5 descrittive dei seguenti progetti integrati:

- **PI 3** - Progetto Integrato per l'innovazione dell'offerta turistica costiera e l'integrazione con l'entroterra. Città turistica del Finalese. Alassio e Baie del Sole. La riorganizzazione insediativa della piana di Albenga. Le infrastrutture per la mobilità ed i trasporti;
- **PI 5** - Progetti integrati per l’innovazione rurale, il patrimonio culturale, l’accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse.

#### 6.1.2.1 Progetto integrato PI3

Il **progetto integrato PI 3**, il cui stralcio di interesse è riportato nella Fig. 6, prevede un insieme di interventi e azioni differenziate per ambito territoriale tra cui riqualificazione urbana ed ambientale, sviluppo

dell'economia turistica, miglioramento della mobilità, messa in sicurezza territorio e produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Le azioni riguardanti il Comune di Noli comprendono:

- la realizzazione di un complesso di interventi per la riqualificazione urbana ed ambientale della conurbazione costiera, la riqualificazione dell'offerta turistica e l'integrazione con il territorio interno;
- interventi per la mobilità costiera sulla rete autostradale e ferroviaria e sulla viabilità urbana ed extraurbana, lo spostamento a monte e il recupero della ferrovia per la realizzazione della linea di trasporto pubblico e pista ciclabile.

Le indicazioni del PTC riferite al progetto, suddivise per tipologia e con l'indicazione del livello di efficacia, sono riportate nella tabella seguente.

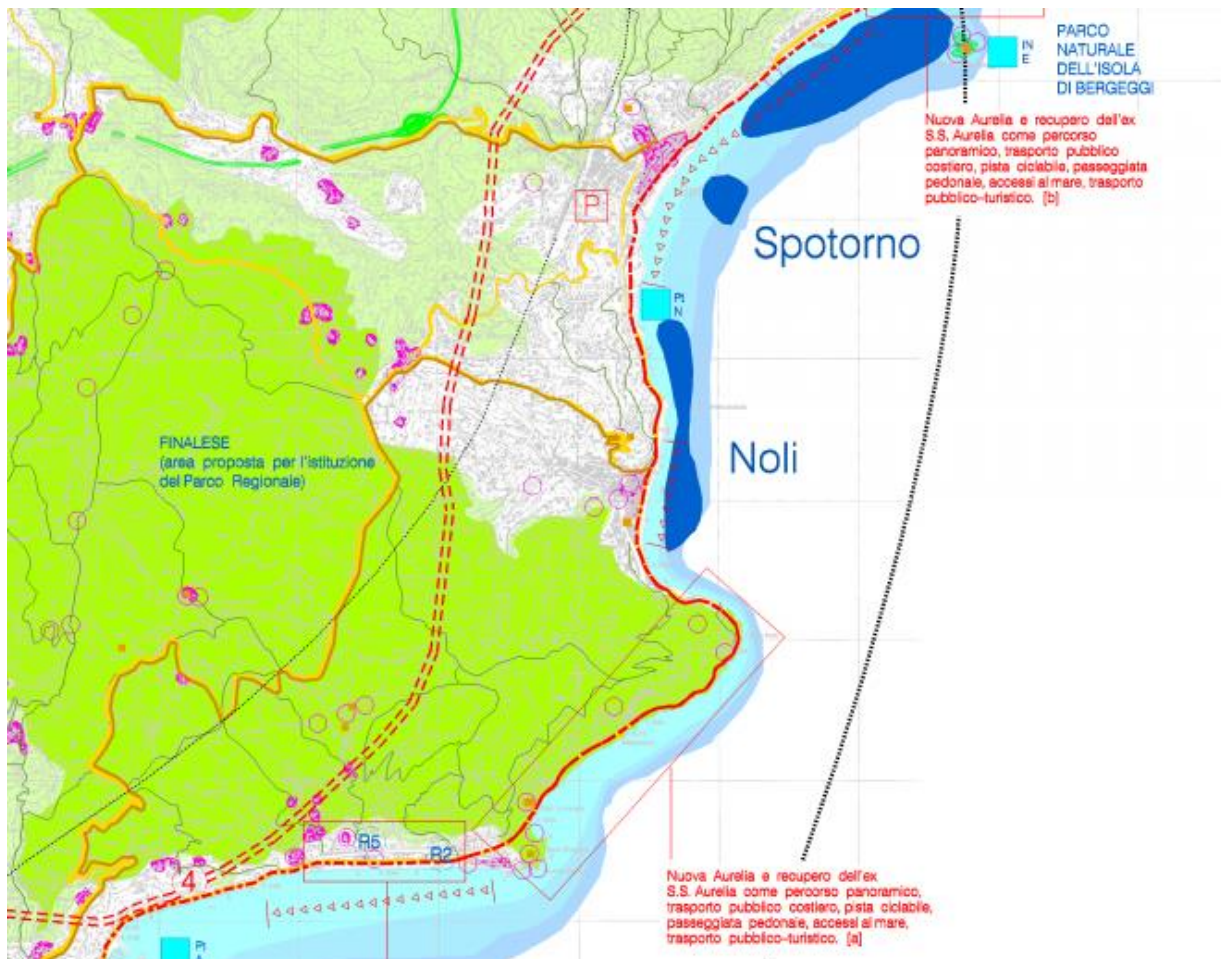
L'indicazione relativa all'intervento "Nuova Aurelia e recupero dell'ex S.S. Aurelia come percorso panoramico, trasporto pubblico costiero, pista ciclabile, passeggiata pedonale, accessi al mare, trasporto pubblico – turistico", ha efficacia direttiva nei confronti dei PUC, ai sensi dell'art. 8, comma 3, delle norme di attuazione del PTC, con conseguente necessità in tale sede di introdurre nelle aree interessate il vincolo di inedificabilità; l'indicazione di tale tracciato potrà essere modificata, senza necessità di variare il PTC, in sede di approvazione del tracciato definitivo, di intesa con i Comuni interessati, nel contesto dei relativi procedimenti concertativi attivati dai soggetti competenti.

**Tab. 2 Indicazioni di piano per il sistema integrato della mobilità**

Indicazioni di Piano riferite al Progetto Integrato
Realizzazione di uno studio sulla mobilità che descriva i livelli di prestazione e le criticità attuali (congestione, incidentalità e inquinamento), individui gli scenari e le priorità di intervento sul sistema infrastrutturale in relazione alla sicurezza, alla salvaguardia urbanistico-ambientale, alla saturazione delle infrastrutture, all'indotto economico delle nuove opere (b).
Riorganizzazione dell'assetto insediativo dei centri abitati costieri in forma di città lineare e policentrica attraverso l'organizzazione del sistema infrastrutturale per la mobilità e il trasporto pubblico, del sistema dei servizi, del sistema verde pubblico, dei manufatti emergenti e delle passeggiate (a).
Riorganizzazione e potenziamento della rete viaria mediante la realizzazione della Nuova Aurelia costiera ed il miglioramento delle connessioni tra la costa e l'entroterra (a).
Spostamento a monte e riuso della sede ferroviaria (b).
Nuovo sistema di trasporto pubblico con funzione turistica, pista ciclabile, percorso pedonali, accessi al mare (b).
Uso alternativo del sedime ferroviario per viabilità e/o TPL, pista ciclabile (b).
Continuità del sistema del trasporto pubblico lungo la costa (b).
Nuove funzioni turistiche di eccellenza e di rango internazionale negli edifici e nelle aree ferroviarie dismesse (b).

**Tab. 3 Indicazioni di piano per la riqualificazione urbana e ambientale – Waterfront**

Indicazioni di Piano riferite al Progetto Integrato	VAS – Indicazioni di sostenibilità
<p>Sviluppo dell’offerta turistica attraverso l’ampliamento e la differenziazione dell’offerta ricettiva (a).</p> <p>Recupero delle colonie, degli ex alberghi e degli edifici collettivi per fruizione turistico – ricettiva o di interesse collettivo (b).</p> <p>Previsione, negli interventi di trasformazione, riqualificazione e completamento del tessuto urbano, di nuove funzioni per ricettività turistica e servizi (a).</p> <p>Previsione di nuove aree attrezzate per i camper (a).</p> <p>Attuazione delle previsioni del PTC della Costa relativamente ai porti turistici (a).</p> <p>Fruizione attiva della costa, infrastrutture minori per attività sportive e balneazione (a).</p> <p>Protezione dell’ambiente e della natura, delle emergenze storiche del territorio interno per la valorizzazione e la fruizione ricreativa e turistica (a).</p> <p>Adesione all’avvio delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese (a).</p>	<p>Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e paesistiche (a).</p> <p>Difesa dall’erosione marina e ripascimento dei litorali.</p> <p>Salvaguardia e promozione delle risorse dell’ambiente marino costiero (a)</p> <p>Tutela e valorizzazione dei tratti di costa di interesse paesistico, naturalistico e ambientale (a).</p> <p>Riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili: applicazione dello sfruttamento di energia solare negli edifici pubblici e nelle strutture ricettive turistiche e realizzazione di centrali ad energia eolica (a).</p> <p>Per la realizzazione dei nuovi impianti eolici si richiama il rispetto dei criteri formulati in DGR 966/02 relativi all’idoneità dei siti, nonché la specifica considerazione delle Aree Protette Provinciali (b).</p> <p>Obbligo da parte dei Comuni di dotare i centri abitati costieri di idonei impianti di depurazione degli scarichi idrici e adeguamento dei sistemi di fognatura ai sensi del Piano d’Ambito ex art. 11 c. 3 legge 36/1994 (b).</p> <p>Verifica della compatibilità ambientale per i nuovi porti turistici e per le strutture nautiche minori (a).</p> <p>Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dei corpi idrici con particolare attenzione all’effetto del cuneo salino (a).</p> <p>Miglioramento delle condizioni di sicurezza territoriale relativamente ai pericoli naturali, frane ed aree inondabili, secondo le indicazioni dei piani di bacino (b).</p> <p>Integrazione degli interventi per la difesa del suolo previsti dai piani di bacino con i progetti di riqualificazione urbana e riorganizzazione infrastrutturale (b).</p> <p>Ripristino delle condizioni di sicurezza relativamente al rischio idrogeologico da attuarsi contestualmente agli interventi di riqualificazione urbana ed ambientale della città costiera e del fronte mare.</p>



**LE RISORSE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

- linea progetto integrato
- area di presenza concazione natura
- area protetta provinciale
- perimetrazione fondi
- strada asfalto e asfalto
- strada via Strada liguri
- strada statale per la futura area
- strada statale da varicare
- strada statale nazionale
- torre e manufatti
- manufatti storici
- edilizia storica
- strada in via
- strada statale
- strada statale per la futura area
- area protetta
- Acquedotto
- Valley antropica
- Valley antropica di classe medio-alta (esclusivamente in area di interesse ambientale)
- Valley antropica di classe medio-bassa (esclusivamente in area di interesse ambientale)
- linea ferroviaria e stazione

**LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'**

- risorse infrastrutturali PTC della Costa
- OPERE DI:
  - P = Territorio
  - F = Potenziamento e servizi
  - Pa = Paesaggio
  - R = Impianti storici
- PREVISIONI DI:
  - P = Nuovi
  - R = Ricostruzione
  - A = Ampliamento
  - E = Gestione esistente
  - PG = Non previsto
- M - GLI INTERVENTI SUL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ ED I TRASPORTI
  - (M1) nuova linea ferroviaria a doppio binario
- R - GLI INTERVENTI SULL'ASSETTO INSEDIATIVO, RIGULAZIONE URBANA E WATERFRONT
  - (R1) sistemazione ambientale della zona della Rocca della Fava e suoi sottostanti a Porto Liguri
  - (R2) recupero ex-manufatti storici a Porto Liguri
  - (R3) riqualificazione area ex-mercato a Porto Liguri
  - (R4) recupero e riqualificazione area ex-Griglia - via Anni Cecchi
  - (R5) impianto edificio pubblico per la sezione accessi a Porto Liguri
  - (R6) nuovo insediamento albergo (PTC)
  - (R7) recupero vecchio edificio a Borgo S.S.
- T - GLI INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO
  - (T1) nuova linea ferroviaria a doppio binario
- V - GLI INTERVENTI PER IL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI
  - (V1) creazione di nuovo spazio verde a Porto Liguri
- C - GLI INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI
  - (C1) depuratore centrale comune a Borgo S.S.
  - (C2) generatore idrico Porto Liguri
- S - GLI INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO
  - (S1) depuratore centrale comune a Borgo S.S.
  - (S2) generatore idrico Porto Liguri

Simboli progettuali contenuti in PTC sono stati modificati in base alla situazione delle aree.

**INDICAZIONI DI PIANO**

- Indicazioni per area
- rafforzamento delle relazioni area provinciali (X)
- rafforzamento delle relazioni area locali (X)
- connessioni infrastrutturali (X)
- realizzazione parcheggio di interscambio ferroviario - TPL e automobile - TPL (X)

- TPL e pista ciclabile (X)
- interventi di potenziamento e potenziamento della viabilità provinciale (X)

**NUOVA AURELIA**

- TRATTO 4 Borgo S.S. - Porto Liguri (X)
- TRATTO 5 Frasca - Borgo S.S. (X)

Interventi di ripascimento e difesa dei litorali (X)

(Piano per l'organizzazione e la gestione degli interventi e salvaguardia della identità del litorale - C'è in base di relazione il nuovo Piano della Costa che definisce il quadro degli interventi per la difesa degli arenili che costituisce l'aggiornamento del PTC)

**Fig. 6 PTC Savona – Tav. 3a - PI 3A “Progetto Integrato per l’innovazione dell’offerta turistica costiera e l’integrazione con l’entroterra” - Stralcio**

### 6.1.2.2 Progetto integrato PI5

Il **progetto integrato PI 5** (Fig. 7) incide sui caratteri ambientali e sul sistema antropico del territorio attraverso interventi ed azioni di tutela presidio delle zone rurali, conservazione del patrimonio naturale, produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, teleriscaldamento, innovazione e imprenditorialità nel rurale, mantenimento del bosco, gestione razionale del ciclo dei rifiuti, prevenzione del dissesto idrogeologico, etc.

Il progetto è articolato in quattro ambiti territoriali riferibili ad altrettante comunità montane. Il Comune di Noli è compreso nel progetto integrato relativo alla Comunità montana di Pollupice ed è interessato dalle seguenti azioni:

- la valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali, per la fruizione ricreativa e turistica, per lo sviluppo dell'economia rurale e l'integrazione con l'offerta turistica costiera;
- l'organizzazione funzionale del sistema provinciale delle aree protette.

Le indicazioni del PTC riferite al progetto, suddivise per tipologia e con l'indicazione del livello di efficacia, sono di seguito riportate.

Indicazioni di Piano riferite al Progetto Integrato	VAS – Indicazioni di sostenibilità	Indicazioni riferite all'unità del paesaggio
<p>Recepimento nella strumentazione urbanistica generale comunale o nelle relative varianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Della perimetrazione delle aree protette provinciali previste nel Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali;</li> <li>- Delle indicazioni contenute nel Piano medesimo per la tutela, la fruizione attiva e la connessione ecologica delle singole aree (b).</li> </ul> <p>Realizzazione programmi del GAL rivolti alla valorizzazione delle zoni rurali (b).</p>	<p>Riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili: applicazione dello sfruttamento di energia solare negli edifici pubblici e nelle strutture ricettive turistiche e realizzazione di centrali ad energia eolica previa necessaria verifica di fattibilità secondo i criteri e le direttive di settore relative all'idoneità dei siti (DGR 966/2002), nonché la specifica considerazione delle Aree Protette provinciali (a).</p>	<p>Unità FI 6</p> <p>Percorsi pedonali, passeggiate e piste ciclabili lungo la costa.</p> <p>Tutela delle ville e dei parchi turistici di fine Ottocento.</p> <p>Connessione tra Noli e Spotorno e tra Bergeggi e Spotorno, accessi al mare.</p> <p>Interventi di rinaturalizzazione del paesaggio dell'ambiente collinare., difesa dagli incendi, interventi forestali.</p>



LE RISORSE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE LE RISORSE DELLA PROGETTUALITA'

-  parco urbano della Città delle Bormide
-  parchi regionali
-  aree protette provinciali
-  corsi d'acqua
-  percorsi escursionistici
-  strada del vino e dell'olio
-  Alta Via dei Monti Liguri
-  itinerari storico - culturali
-  fondali di interesse naturalistico
-  nuclei e centri storici

V - SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE PROTETTE PROVINCIALI

- (V1) realizzazione del Sistema Ambientale delle Palestre di Rocca di Orco Feglino
- (V2) realizzazione parco delle sculture a Vendone
- (V3) realizzazione accademia dell'ambiente a Laigueglia
- (V4) tenuta di Quassolo
- (V5) realizzazione di parco intorno al Castello
- (V6) parco fluviale Bormida di Spigno
- (V7) case avifaunistiche di Rocchetta di Cairo
- (V8) realizzazione aree attrezzate
- (V9) realizzazione di campo sperimentale per la produzione di tartufi (Comunità Montana)
- (V10) realizzazione parco
- (V11) realizzazione laghetto pesca sportiva
- (V12) realizzazione percorsi naturalistici
- (V13) sorgente Slezzi
- (V14) realizzazione parco nella Sella di Montenotte
- (V15) valle del Tre Re



**Fig. 7 PTC Savona – Tav. 5 - PI 5 “Progetti integrati per l’innovazione rurale, il patrimonio culturale, l’accoglienza e la fruizione, la nuova imprenditorialità. I sistemi ambientali e le nuove aree protette provinciali. La produzione di energia da biomasse.” - Stralcio**

### 6.1.2.3 Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al PTC

Alle indicazioni di piano, limitatamente a quelle riguardanti il Comune di Noli, integrate dalla lettura della cartografia di piano e delle norme di attuazione, si è fatto riferimento per la verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato.

#### Progetto integrato PI 3

Con riferimento al **sistema integrato della mobilità** (Tab. 2) il Progetto di PUC semplificato prevede azioni di carattere generale e specifiche in tema di mobilità sostenibile in coerenza con il PTC. Le azioni prevedono, in particolare, la valorizzazione dei percorsi pedonali, la realizzazione di piste ciclabili, tra cui quelle previste all’interno delle due gallerie ferroviarie dismesse: la galleria a levante, in prossimità di Via Rispetto e P.zza Chiappella, di collegamento con il parcheggio di interscambio verso Spotorno, e la galleria posta in prossimità del previsto completamento del parcheggio di Via IV Novembre.

Sono inoltre previste azioni relative alla riorganizzazione e all’ottimizzazione del sistema viario e dei parcheggi nelle zone urbane.



Non è invece condivisa dal Comune di Noli la realizzazione nel territorio comunale dell'intervento "Progetto di Variante al tracciato SS1 Aurelia – Comuni di Noli e Finale Ligure" che prevede la costruzione di una variante al tracciato dell'Aurelia in corrispondenza di Capo Noli, di lunghezza pari a circa un chilometro, di cui 800 metri tramite la realizzazione di una galleria.

In merito a tale aspetto l'Amministrazione Comunale ha formalmente espresso la propria contrarietà in più sedi, anche regionali (Conferenza di Servizi del 22/11/2018 presso il Provveditorato Opere Pubbliche di Genova), ribadendo altresì la non disponibilità alla sottoscrizione di qual si voglia atto propedeutico alla realizzazione dell'opera.

Il più recente atto riferito a tale tema è la nota del 14.03.2019 con la quale l'Amministrazione Comunale ha risposto ad una nota di ANAS s.p.a. (nota prot. N. CDG 0081167-P del 12/02/2019) in merito al Progetto di Variante ritenendo non accoglibile la proposta di Convenzione pervenuta (in considerazione degli adempimenti posti a carico del Comune, degli importi e delle modalità di erogazione del finanziamento ANAS) in quanto "[...] non conforme alle esigenze comunali più volte esplicitate nel corso del procedimento".

Le previsioni del Progetto di PUC semplificato risultano infine conformi alle disposizioni in materia di **riqualificazione urbana e ambientale** di cui alla Tab. 3. In particolare, tra le azioni previste si citano la riqualificazione del tessuto urbano e rurale, la protezione dell'ambiente e della natura, delle emergenze storiche del territorio interno per la valorizzazione e la fruizione ricreativa e turistica e l'adesione all'avvio delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese.

Non è confermata la previsione di un porto turistico tra Noli e Spotorno a NE delle punte del Vescovado, previsto dal PTC della Costa, abrogato dalla L. r. 15/2018.

## **Progetto integrato PI 5**

Come previsto dal PTC di Savona, il Progetto di PUC semplificato prevede una pluralità di azioni tra loro coordinate allo scopo di valorizzazione delle risorse paesistiche, naturalistiche e storico culturali del territorio nolese, nonché per la fruizione ricreativa e turistica e lo sviluppo dell'economia rurale.

### **6.1.3. Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico**

Il territorio comunale di Noli insiste su tre bacini principali e risulta pertanto sottoposto ai vincoli ed alle tutele in essi contenuti con specifico riferimento alle tematiche del rischio idrogeologico ed idraulico.

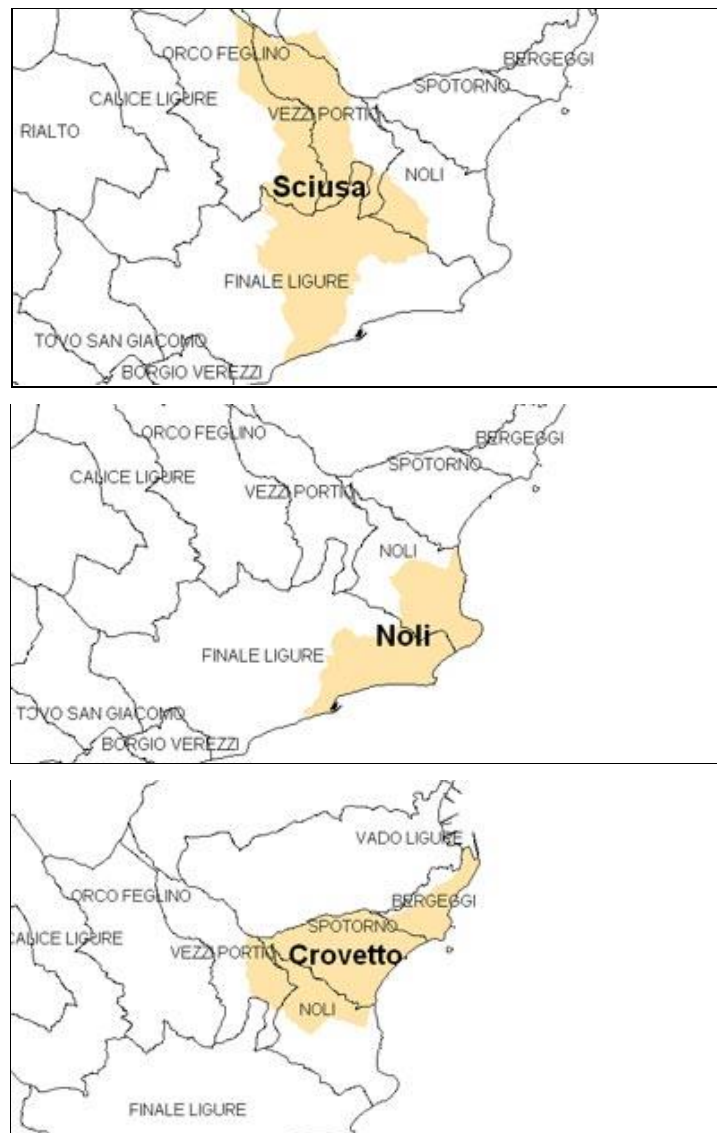
I **Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico** che riguardano il territorio comunale sono:

**Sciusa:** approvato con DCP n.47 del 25.11.2003, ultima variante approvata con DdDG n. 176 del 25/06/2018, in vigore dall'11/07/2018, che interessa i Comuni di Noli, i comuni di Finale Ligure, Orco Feglino, Vado Ligure, Vezzi Portio;

**Noli:** approvato con DCP n.47 del 25.11.2003, ultima variante approvata con DdDG n. 176 del 25/06/2018, in vigore dall'11/07/2018, che interessa, che interessa i Comuni di Noli e Finale Ligure;

**Crovetto:** approvato con DCP n.47 del 25.11.2003, ultima variante approvata con DdDG n. 176 del 25/06/2018, in vigore dall'11/07/2018, e variante in corso adottata con DDG n. 905 del 26/02/2019, in regime di salvaguardia, che interessa i Comuni di Noli, Bergeggi, Spotorno, Vezzi Portio.

Gli stralci cartografici riportati nella seguente figura evidenziano le porzioni di territorio comunale interessate dai differenti Piani di bacino.



**Fig. 8 Piani di Bacino Regionali sul territorio del comune di Noli**

I Piani perseguono le finalità della difesa idrogeologica e della rete idrografica, il miglioramento delle condizioni di stabilità del suolo, di recupero delle aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto, di salvaguardia della naturalità.

Allo scopo, individuano le seguenti categorie di aree:

- **Aree relative alla pericolosità idrogeologica: Fasce di inondabilità (Fascia A** – pericolosità idraulica molto elevata (T=50 anni); **Fascia B** – pericolosità idraulica media (T=200 anni); **Fascia C** – pericolosità idraulica bassa (T=500 anni), o aree storicamente inondate se più ampie, laddove non si siano verificate modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell’evento; **Fascia B\*** (ovvero A\*): aree storicamente inondate, per le quali non siano avvenute modifiche definitive del territorio tali da escludere il ripetersi dell’evento, ovvero aree individuate come a rischio di inondazione sulla base di considerazioni geomorfologiche o di altra evidenze di criticità, in corrispondenza delle quali non siano state effettuate nell’ambito del Piano le adeguate verifiche idrauliche finalizzate all’individuazione delle fasce di inondabilità.
- **Aree a diversa suscettività al dissesto di versante**, articolate in base alle seguenti classi.
  - **suscettività al dissesto molto elevata** - frana attiva (Pg4): aree in cui sono presenti movimenti di massa in atto;

- **suscettività al dissesto elevata** comprensiva delle seguenti aree: (Pg3a) aree in cui sono presenti indicatori geomorfologici diretti, quali l'esistenza di frane quiescenti o di segni precursori o premonitori di movimenti gravitativi sui versanti e lungo i corsi d'acqua; (Pg3b) aree, prive al momento di movimenti gravitativi attivi e quiescenti in cui sono presenti indicatori indiretti di elevata suscettibilità valutabili dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo; sono comprese in tali aree le frane stabilizzate e relitte (paleofrane) e le zone a franosità diffusa inattive;
- **suscettività al dissesto media** (Pg2): aree, in cui sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo, dalla cui valutazione combinata risulta una propensione al dissesto di grado inferiore a quella indicata al punto precedente;
- **suscettività al dissesto bassa** (Pg1): aree, in cui sono presenti elementi geomorfologici e di uso del suolo caratterizzati da una bassa incidenza sulla instabilità, dalla cui valutazione risulta una propensione al dissesto di grado inferiore a quella indicata al punto precedente;
- **suscettività al dissesto molto bassa** (Pg0): aree, in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche fisiche dei terreni non costituiscono, se non occasionalmente, fattori predisponenti al verificarsi di movimenti di massa.
- **Aree speciali**, articolare in base alle seguenti tipologie:

- 1) **Aree speciali di tipo A**: corrispondenti alle aree di cave attive, miniere attive e discariche in esercizio;
- 2) **Aree speciali di tipo B1**: corrispondenti ad areali sede di cave attualmente cessate o in corso di sistemazione, i cui limiti sono derivati dagli elaborati del Piano Territoriale Regionale delle attività di cava o, qualora non oggetto di tale piano, desunti da rilievi di terreno;
- 3) **Aree speciali di tipo B2**. corrispondenti alle aree di discariche dismesse e di riporti antropici.

All'interno delle aree speciali di tipo B1 e B2 è rappresentata la classificazione di suscettività al dissesto come definita in precedenza:

I Piani individuano, inoltre, ai fini della valutazione della priorità degli interventi di mitigazione del rischio e delle attività di protezione civile, le **aree soggette a rischio** di diverso livello in relazione agli elementi nelle stesse presenti, articolate nelle seguenti classi a gravosità decrescente:

- **Rischio Idrogeologico**. R4: rischio molto elevato, R3: rischio elevato, R2: rischio medio, R1: rischio moderato, R0: rischio lieve;
- **Rischio Geomorfologico**: R4g: rischio molto elevato, R3g: rischio elevato, R2g: rischio medio, R1g: rischio moderato, R0g: rischio lieve;
- **Rischio Idraulico**: R4i: rischio molto elevato, R3i: rischio elevato, R2i: rischio medio, R1i: rischio moderato, R0i: rischio lieve.

Sulla base di studi di maggior dettaglio, sono inoltre individuate le aree corrispondenti agli ambiti normativi relativi alle fasce di inondabilità articolate, in conformità ai criteri approvati con DGR 91/2013, nei seguenti ambiti:

- **Ambito BB**: aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena a tempo di ritorno T=200 anni a "maggior pericolosità relativa" rispetto ai massimi tiranti idrici e velocità di scorrimento corrispondenti alla piena duecentennale;
- **Ambito B0**: aree perifluviali inondabili al verificarsi dell'evento di piena a tempo di ritorno T=200 anni a "minor pericolosità relativa" rispetto ai massimi tiranti idrici e velocità di scorrimento corrispondenti alla piena duecentennale;

Per le porzioni di territorio relativamente alle quali sono stati individuati i suddetti ambiti, gli stessi sostituiscono, ai soli fini normativi, le fasce di inondabilità.

### *6.1.3.1 Verifica di conformità del Progetto di PUC semplificato rispetto al Piano di bacino*

Dalle analisi di dettaglio riportate negli elaborati geologici facenti parte della Struttura del PUC, emerge che gli aspetti legati ai fenomeni di dissesto connessi sia allo sviluppo di fenomeni gravitativi di versante sia alle esondazioni lungo i corsi d'acqua principali, non sono emerse esigenze di modifica dei contenuti dei Piani di bacino che vengono pertanto confermati integralmente nell'ambito del PUC semplificato.

## 7 Stato di attuazione del P.U.C. vigente

La verifica dello stato di attuazione del vigente strumento urbanistico è stata effettuata attraverso un bilancio dell'attività edilizia ottenuto da un'indagine comparativa tra i fogli catastali datati 2004 (forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale) e quelli resi disponibili sul portale SIGMATER, aggiornati al giugno 2018.

Il dettaglio dell'analisi è descritto nel capitolo "Situazione urbanistica del Comune di Noli" della Descrizione fondativa e rappresentato nei seguenti elaborati cartografici:

- Tav. 1 Struttura di piano su base CTRL;
- Tav. 2 Struttura di piano su base catastale.

Una sintesi dell'attività edilizia distinta per "Zona" di PRG, nel periodo 2004-2018, è riportata in Tab. 4.

I dati riportati mostrano come le nuove volumetrie siano state realizzate prevalentemente nelle zone B e C mentre risultano marginali o addirittura assenti i fabbricati accatastati aventi una funzione non residenziale. Le zone A non hanno visto incrementi edilizi di natura residenziale; così come le zone F, mentre il maggior numero di interventi – in termini numerici – si registrino nelle zone B e E. Tuttavia, nelle zone E (agricolo) le nuove edificazioni risultano di ridotta portata, se confrontate con le zone B, in quanto la volumetria totale risulta parcellizzata e collocata in modo sparso all'interno di tali zone.

Si osserva inoltre che il numero degli interventi non residenziali realizzati all'interno delle singole zone è tendenzialmente maggiore rispetto agli interventi residenziali, ad eccezione delle zone B e C. Tuttavia, la quantità di superficie e di volumetria destinata alla residenza risulta essere sempre maggiore, con l'eccezione delle zone A, G e SP.

Le volumetrie realizzate all'interno delle zone G sono prevalentemente connesse alla fruizione della spiaggia; infatti, gli interventi riguardano la costruzione/espansione degli stabilimenti balneari al fine di realizzare ristoranti, bar, chioschi, cabine e servizi alla balneazione.

**Tab. 4 Superficie, volume e numero interventi edilizi realizzati tra il 2004 e il 2018**

Zone	Residenziale			Non residenziale		
	Superficie	Volume	Numero interventi	Superficie	Volume	Numero interventi
<b>A</b>	98	294	1	205	429	15
<b>B</b>	14.586	43.758	31	962	726	23
<b>C</b>	12.085	36.255	3	0	0	0
<b>E</b>	3.963	11.889	29	1.309	2.574	38
<b>F</b>	149	447	2	58	174	7
<b>G</b>	0	0	0	1.376	4.128	21
<b>SP</b>	1.951	5.853	5	2.352	6.753	7

## 8 Scenario socio-economico di riferimento

### 8.1 Demografia

La **popolazione residente** nel comune di Noli al 1° gennaio 2018 è pari a **2.692 abitanti** (dati ISTAT).

L'andamento demografico comunale presenta una tendenza crescente dal censimento del 1861 fino al 1981, con un picco del +19,3% nel 1961, anno del boom economico italiano. Dal censimento successivo del 1991, fino al 2017, ad eccezione degli anni 2004, 2005 e 2014, vi è un'inversione di tendenza, con un tasso di variazione negativo che oscilla tra -0,14% e -2,24%.

La Tab. 5 riporta per il periodo 2002-2017 l'incidenza della popolazione, sulla superficie del Comune, evidenziando una incidenza costante che conferma un andamento demografico stabile. Indica inoltre la popolazione residente, i nati, i decessi, il saldo naturale, i nuovi iscritti, i cancellati, quindi il saldo migratorio e il saldo demografico, con indicazione della popolazione a fine anno.

La **variazione percentuale** della popolazione residente nel periodo esaminato è risultata pari al -8,2%. L'andamento delle **nascite** e dei **decessi** nello stesso periodo evidenzia l'occorrenza di saldi naturali sempre negativi.

Il flusso di **cittadini stranieri** registra un andamento pressoché stabile, attorno al 5% di incidenza sulla popolazione totale, con un saldo positivo che, tuttavia, non è in grado di compensare il saldo naturale negativo complessivo. Nel 2018, nel territorio comunale risultano presenti 154 stranieri.

**Tab. 5 Popolazione residente, movimento anagrafico, saldo naturale, migratorio e demografico annuale (periodo 2002 – 2017) (fonte: elaborazione dati ISTAT)**

Anno	Ab/ha	Pop. totale inizio anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo demografico	Pop. totale fine anno
2002	3	2937	16	37	-21	100	83	17	-4	2933
2003	3	2933	20	37	-17	102	125	-23	-40	2893
2004	2	2893	35	47	-12	165	87	78	66	2959
2005	3	2959	25	51	-26	116	84	24	6	2965
2006	3	2965	30	44	-14	127	121	6	-8	2957
2007	3	2957	16	46	-30	103	112	-9	-39	2918
2008	3	2918	20	41	-21	117	107	10	-11	2907
2009	3	2907	25	37	-12	78	101	-23	-35	2872
2010	2	2872	8	41	-33	103	81	22	-11	2861
2011	2	2861	15	49	-34	92	92	0	-34	2827
2012	2	2827	12	42	-30	113	108	5	-25	2802
2013	2	2762	13	52	-39	122	106	16	-23	2739
2014	7	2739	16	35	-19	97	67	30	11	2750
2015	2	2750	6	37	-31	100	97	3	-28	2722
2016	2	2722	16	42	-26	129	114	15	-11	2711
2017	2	2711	14	35	-21	110	108	2	-19	2692

L'andamento della popolazione residente, per classi di età e per età media, nel periodo 2002-2017 (Tab. 6) evidenzia il progressivo aumento sia di quest'ultima, da 46,6 nel 2002, a 49,6 anni, nel 2017, che della popolazione anziana (+10%).

**Tab. 6 Struttura della popolazione per classi di età nel periodo dal 2002 al 2017**

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
2002	313	1.866	758	2.937	46,6
2003	319	1.858	756	2.933	46,7
2004	305	1.822	766	2.893	47,1
2005	335	1.831	793	2.959	47,0
2006	333	1.823	809	2.965	47,1
2007	331	1.818	808	2.957	47,3
2008	309	1.785	824	2.918	48,0
2009	313	1.758	836	2.907	48,2
2010	303	1.735	834	2.872	48,6
2011	292	1.734	835	2.861	48,8
2012	294	1.672	831	2.797	49,0
2013	290	1.660	826	2.776	49,0
2014	296	1.624	833	2.753	49,4
2015	295	1.635	834	2.764	49,5
2016	277	1.622	837	2.736	49,8
2017	279	1.614	832	2.725	49,6

I dati relativi alla struttura della famiglia nel ventennio 1991-2011 (Tab. 7) evidenziano la contrazione dell'ampiezza media nel nucleo familiare a fronte dell'aumento del numero di famiglie senza nucleo, anche tra i giovani.

**Tab. 7 Struttura delle famiglie (fonte: Censimento ISTAT 2011 - elaborati 8milacensus)**

<b>Indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Ampiezza media delle famiglie	2,3	2,0	1,9
Incidenza famiglie senza nuclei	37,8	45,1	51,4
Incidenza famiglie con due o più nuclei	0,6	1,0	0,8

## 8.2 Istruzione

In termini generali, la popolazione del Comune di Noli presenta un grado di istruzione elevato e in crescita nel periodo 1991-2011 (Tab. 8), sia tra gli adulti che tra i giovani.

L'incidenza dei giovani con istruzione universitaria è in crescita, mentre è in forte diminuzione il dato relativo all'uscita precoce dal sistema formativo (Tab. 9).

**Tab. 8 Istruzione per classi di età (Fonte: Dati censimento ISTAT 2011 - elaborati 8milacensus)**

Indicatori ai confini del 2011	1991	2001	2011
Incidenza di adulti con diploma o laurea	30,4 %	44,8 %	56,3 %
Incidenza di giovani con istruzione universitaria	9,8 %	10,5 %	17,6 %
Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	95,3 %	96,3 %	100,0 %
Incidenza di adulti con la licenza media	32,1 %	35,5 %	37,8 %

**Tab. 9 Livello generale di istruzione (Fonte: Dati censimento ISTAT 2011 - elaborati 8milacensus)**

Indicatori ai confini del 2011	1991	2001	2011
Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	94,6 %	126,4 %	149,0 %
Incidenza di analfabeti	0,5 %	0,6 %	0,3 %
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	53,5 %	21,7 %	9,2 %

### 8.3 Assetto socio-economico e occupazionale

#### 8.3.1. Attività economiche

In termini generali, le imprese del Comune di Noli presentano un andamento di decrescita e contrazione del numero. Nel periodo 2010-2013 (Tab. 10), le imprese registrate risultano diminuite del 6%, passando da 276 a 259 unità.

La Tab. 11 riporta il quadro di sintesi, al 31.03.2013, delle imprese attive e relativi addetti. La maggior parte delle imprese riguarda i settori del commercio e del turismo, segue il settore delle costruzioni e, infine, delle attività artistiche e sportive. Sono invece attività a conduzione familiare quelle appartenenti al comparto agricolo e ittico.

I dati indicano quindi un sistema socio-economico fortemente basato sul turismo e sulle attività direttamente ad esso collegate.

**Tab. 10 Movimento anagrafico delle imprese (Fonte: Elaborazione dati ISTAT)**

Anno	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
2010	276	256	18	22
2011	267	241	24	33
2012	263	242	20	25
2013	259	238	17	22

**Tab. 11 Imprese attive e relativi addetti al 31.03.2013 (Fonte: Infocamere)**

Settore di attività	Attive	Addetti totali
Agricoltura, silvicoltura pesca	20	27
Attività manifatturiere	7	28
Costruzioni	34	42
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	52	106
Trasporto e magazzinaggio	3	4



Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	57	249
Attività finanziarie e assicurative	2	3
Attività immobiliari	12	15
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	87
Altre attività di servizi	7	13
Imprese non classificate	0	12
<b>TOTALE</b>	<b>222</b>	<b>595</b>

### 8.3.2. Occupazione

Il tasso di occupazione per categorie e il confronto con i dati regionali e nazionali nel ventennio 1991-2011 sono riportati nella Tab. 12. I dati del 2011 evidenziano un tasso di occupazione che si attesta attorno al 47%, con un decremento del tasso occupazionale maschile, dal 60,8% nel 1991 al 56,7 nel 2011, e un aumento di quello femminile e giovanile rispetto ai dati dei censimenti precedenti.

Il tasso di occupazione comunale risulta inferiore alle medie regionali e nazionali per lo stesso anno, sia nei valori complessivi che per genere. Si evidenzia l'elevata disoccupazione giovanile, pari a circa il 50,5%, di molto superiore alla media regionale e nazionale.

**Tab. 12 Tasso di occupazione nel comune di Noli e confronto con i dati regionali e nazionali (Fonte: censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus)**

Indicatori ai confini del 2011	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	60,8 %	56,4 %	56,7 %
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	30,6 %	33,2 %	38,1 %
Partecipazione al mercato del lavoro	44,6 %	44,0 %	46,9 %
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	18,0 %	25,2 %	14,4 %
Rapporto giovani attivi e non attivi	121,4 %	55,4 %	39,7 %
confronti territoriali al 2011	Noli	Liguria	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	56,7 %	57,0 %	60,7 %
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	38,1 %	41,0 %	41,8 %
Partecipazione al mercato del lavoro	46,9 %	48,5 %	50,8 %
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	14,4 %	16,6 %	22,5 %
Rapporto giovani attivi e non attivi	39,7 %	49,9 %	50,8 %
Tasso di disoccupazione maschile	13,1 %	8,2 %	6,3 %
Tasso di disoccupazione femminile	18,8 %	13,5 %	8,3 %
Tasso di disoccupazione	15,2 %	10,4 %	7,1 %
Tasso di disoccupazione giovanile	50,5 %	42,7 %	25,0 %

### 8.3.3. Turismo

In linea generale, si è assistito a una mutazione della domanda del mercato turistico, che si orienta verso la ricerca di una maggiore autenticità, di una qualità naturalistica e ambientale oltre che di una diversificazione dell'offerta e della mobilità.

Si osserva inoltre un allungamento della stagione turistica anche al di fuori dei mesi estivi, un aumento delle permanenze turistiche straniere e una costanza di quelle italiane.

Nel corso degli anni, l'andamento dell'**affluenza turistica** si presenta pressoché costante, privo di picchi positivi o negativi. Analogamente, nel periodo dal 2011 al 2017, la **capacità ricettiva** risulta costante nei numeri complessivi.

I dati rilevati evidenziano un incremento significativo della categoria "altre strutture" a cui va aggiunto il dato aggiornato dall'indagine svolta nell'ambito delle attività propedeutiche alla redazione del presente PUC (tramite intervista diretta dei gestori), che conta, nel 2018, un numero complessivo di 70 posti letto contro i 65 del 2017 e i 23 del 2011, mentre si evidenzia una lieve contrazione del numero degli alberghi, passato da 18 unità nel 2011 a 17 unità nel 2017.

Questo dato suggerisce un ampliamento della vacanza di tipo alternativo rispetto a quella tradizionale ospitata in albergo, con aumento dell'offerta in strutture diverse quali agriturismi, bed&breakfast e affittacamere.

Gli **arrivi** complessivi a Noli nel 2017, pari a 18.360 unità, corrispondono allo 0,63% degli arrivi dell'intera provincia di Savona. Circa il 77% degli arrivi provengono dall'Italia e, di questi, circa l'87% si rivolge alle strutture alberghiere tradizionali (hotel residence, etc).

Le **presenze**, ovvero le notti trascorsi in albergo, sono pari a 62.177, di cui il 77% da attribuire ai turisti italiani.

Il dato più recente, relativo al periodo 2016 -2017, mostra una contrazione degli arrivi sia per gli italiani che per gli stranieri, rispettivamente pari al -5,95% e al -5,07%. Per quanto riguarda le presenze, è positiva la variazione degli italiani (+3,34%), mentre resta negativa quella degli stranieri (-10,71%).

Il quadro sintetico delle strutture ricettive presenti nel territorio comunale, suddivise per categoria, è riportato nella Tab. 13. L'incidenza maggiore è determinata dagli alberghi attivi, pari al 56% dei posti letto complessivi nel Comune, alla quale segue quella delle case e degli appartamenti per vacanze, pari al 18%.

Le cosiddette "altre strutture" corrispondono al 28% dell'offerta complessiva dei posti letto presenti sul territorio comunale.

**Tab. 13 Strutture ricettive per tipologia**

Categorie	N°	POSTI LETTO	%
alberghi attivi	18	621	56%
alberghi non attivi	4	136	12%
r.t.a.	1	39	4%
affittacamere	4	44	4%
bed&breakfast	10	60	5%
case e appartamenti per vacanze	65	195	18%
agriturismo	1	6	1%
<b>TOTALE</b>	<b>103</b>	<b>1.101</b>	<b>100%</b>

#### **8.3.4. Agricoltura**

L'attività agricola del Comune è ad oggi una piccola realtà, appartenente principalmente al comparto alimentare ed enogastronomico relazionata al settore ricettivo. Si tratta infatti di attività di agricoltura, orticoltura, viticoltura e olivicoltura spesso integrate da attività agrituristiche a esclusiva conduzione familiare (Tab. 14).

A fronte di 106,54 ha di superficie agricola totale, circa il 35% è superficie agricola utilizzata (SAU), destinata principalmente alle coltivazioni legnose agrarie (66%).

**Tab. 14 Forma di conduzione delle aziende agricole (Fonte: 5° e 6° Censimento Generale Agricoltura)**

ANNO	2000	2010
	n. aziende	n. aziende
Conduzione diretta della coltivazione	260	50
Conduzione con salariati	/	/
Altra forma di conduzione	/	/
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>50</b>

**Tab. 15 Tipo di superficie – in ettari (Fonte: 5° e 6° Censimento Generale Agricoltura)**

Tipo di superficie	2000	2010
Superficie totale (SAT)	380,47	106,54
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	97,69	37,01
di cui:		
Seminativi	6,83	2,85
Viti	-	5,18
Coltivazioni legnose agrarie	82,5	24,59
Orti familiari	-	4,03
Prati permanenti e pascoli	8,53	0,36
Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	/	/
Boschi	274,01	58,73
Superficie agricola non utilizzata e altra superficie	4,78	10,8

## 8.4 Mobilità

I dati ISTAT pubblicati da regione Liguria (periodo 2007-2013) evidenziano un significativo utilizzo del mezzo privato da parte dei residenti del Comune, in coerenza con la forte pendolarità sia studentesca che lavorativa e con la posizione extracomunale della stazione dei treni, situata in località Spotorno.

## 8.5 Patrimonio edilizio

Secondo i dati del Censimento ISTAT 2011, le **abitazioni totali** sono 1.492, corrispondenti ad un numero complessivo di **stanze** pari a 5.458, con una superficie media per abitante di circa 50 mq.

**Tab. 16 Numero di abitazioni (valori assoluti) - Censimento 2011 (fonte: ISTAT)**

Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Totale abitazioni
Numero di abitazioni	43	164	357	491	192	182	1429

La maggior parte della popolazione risiede nei centri e nuclei abitati, sia in Noli che nelle sue frazioni, con un decremento, rispetto al 1991, dell'incidenza della popolazione residente in case sparse.

Le abitazioni di proprietà occupate dagli stessi proprietari incidono per il 67,4 %

Pari al 63 % è l'incidenza delle abitazioni non occupate (da persone dimoranti abitualmente) nei centri abitati rispetto al totale delle abitazioni dei centri abitati, quindi potenzialmente a disposizione per fini abitativi.

Il grado di espansione degli insediamenti abitativi è dato dal rapporto percentuale tra il numero delle abitazioni nei centri e nei nuclei abitati costruite nell'ultimo decennio ed il totale delle abitazioni, paria a 4,4 %.

Nella tabella seguente sono riportate l'incidenza tra superficie centri e nuclei abitati e l'incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse, nonché il confronto tra i dati comunali e quelli regionali e nazionali.

I dati mostrano che entrambi i valori di incidenza risultano più elevati a Noli, mentre il dato relativo alla densità demografica risulta allineato alla media regionale e molto più alto rispetto a quella nazionale.

**Tab. 17 Indicatori (Fonte: Censimento ISTAT 2011 elaborati 8milacensus)**

<b>Indicatori ai confini del 2011</b>	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
<p><b>Incidenza superficie centri e nuclei abitati</b>            Rapporto percentuale fra la superficie dei centri e dei nuclei abitati e il totale della superficie (kmq)            L'indicatore misura quanta parte della superficie del comune è utilizzata per insediamenti abitativi aggregati, ovvero per le località definite come centri e nuclei abitati.            Il rapporto fra gli indicatori "densità in kmq" e "incidenza della superficie di centri e nuclei" è una misura della densità abitativa dei centri e nuclei abitati.</p>	4,2 %	16,2 %	17,6 %
<p><b>Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse</b>            Rapporto percentuale tra il numero delle abitazioni occupate costruite nell'ultimo decennio nei centri e nei nuclei abitati e il numero di quelle costruite nel decennio precedente</p>	25,1 %	12,5 %	11,1 %
<b>Confronti territoriali al 2011</b>	<b>Noli</b>	<b>Liguria</b>	<b>Italia</b>
Incidenza superficie centri e nuclei abitati	17,6 %	9,6 %	6,4 %
Incidenza della popolazione residente nei nuclei e case sparse	11,1 %	6,4 %	9,0 %
Densità demografica	289,7 %	290,0 %	196,8 %

## 9 Descrizione sintetica della Struttura e delle Norme del Progetto di PUC semplificato

### 9.1 Descrizione per aggregazioni omogenee di regimi normativi

Il Progetto di PUC semplificato suddivide il territorio comunale in ambiti territoriali individuati e identificati secondo i criteri definiti dalla normativa regionale. Gli ambiti sono raggruppati in funzione delle seguenti regimi normativi:

- **Conservazione CE:** si applica ai tessuti storici, ai tessuti urbani e complessi edilizi di pregio, ai territori insediati di valore paesaggistico e panoramico, ai territori di produzione agricola e di presidio ambientale, al territorio costiero. Comprende: *TSU (Tessuti Storici Urbani)*, *TSI (Tessuti Storici Isolati)*, *TU (Tessuti Urbani)*, *TPA (Territorio di Presidio Ambientale)* e *TPBN (Territorio Prativo Boschivo Naturale)*;
- **Riqualificazione RQ:** si applica a luoghi che necessitano di interventi riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale attraverso il rinnovo del patrimonio edilizio esistente in condizioni di rischio idraulico o idrogeologico o di incompatibilità urbanistica anche mediante l'applicazione di nuove tecnologie per la sicurezza antisismica, l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli edifici. Comprende: *TU (Tessuti Urbani)*, *TURA (Tessuti Urbani a Rischio Ambientale)*, *TA (Territori di Produzione Agricola)*, *TPA (Territorio di Presidio Ambientale)*, *TDC (Territorio Demaniale Costiero)* e *TCRA (Tessuto Collinare Rado Agricolo abitato)*;
- **Completamento CO:** individua aree e porzioni di tessuto urbano disgregati e occorrenti di interventi di composizione urbana e territoriale. Comprende: *TU (Tessuti Urbani)*, *TCR (Tessuto Collinare Rado)*, *TCE (Tessuto Collinare Eterogeneo)* e *PR (funzioni Produttive)*.

Nella seguente tabella si riporta una descrizione sintetica del Progetto di PUC semplificato. Per ogni Ambito si riportano le destinazioni ammissibili e complementari, il numero di abitanti previsti, la superficie agibile e quella territoriale.

Si rimanda alla Descrizione Fondativa per l'inquadramento di dettaglio di ciascun ambito.

**Tab. 18** Descrizione sintetica del Piano per aggregazioni omogenee di regimi normativi degli ambiti in cui si articola il piano

Ambiti	Destinazioni ammissibili e parametri edilizi (da NCC)	n° abitanti previsti	Superficie territoriale (m <sup>2</sup> )
Ambito di conservazione tessuti storici urbani, <b>CE_TSU</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq; <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	-	70.783
Ambito di conservazione tessuti storici isolati, <b>CE_TSI</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq; <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	-	66.250
Ambito di conservazione tessuti omogenei, <b>CE_TU</b>	Residenza, turistico ricettiva,	-	5.742
Ambito di conservazione territorio di presidio ambientale, <b>CE_TPA</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, rurale; <b>Funzioni complementari:</b> servizi	48	1.491.304
Ambiti di riqualificazione tessuti urbani, <b>RQ_TU</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq, servizi	Stima per riqualificazione 80	163.153

	<b>Funzioni complementari:</b> produttivo e direzionale, autorimesse e rimessaggi		
Ambiti di riqualificazione tessuti urbani soggetti a rischio ambientale, <b>RQ_TURA</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq, rurale <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	5	4.580
Ambito di riqualificazione territorio demaniale costiero, <b>RQ_TDC</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> commerciale minore 150mq, rimessaggi nautici, servizi	-	101.244
Ambiti di conservazione territori prativi, boschivi e naturali, <b>CE_TPBN</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, rurale; <b>Funzioni complementari:</b> servizi	-	1.796.334
Ambiti di riqualificazione tessuti collinari radi – agricoli, <b>RQ_TCRA</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq, rurale; <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	55+160	620.934
Ambiti di riqualificazione territori di presidio ambientale, <b>RQ_TPA</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, rurale; <b>Funzioni complementari:</b> servizi	33	362.783
Ambiti di riqualificazione territori di produzione agricola, <b>RQ_TA</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, rurale; <b>Funzioni complementari:</b> servizi	28	332.039
Ambiti di completamento tessuti urbani, <b>CO_TU</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq; <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	28 posti letto	8.408
Ambiti di completamento tessuti collinari radi, <b>CO_TCR</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq, rurale <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	146+ 56 posti letto	204.892
Ambiti di completamento tessuti collinari eterogenei, <b>CO_TCE</b>	<b>Funzioni principali previste:</b> Residenza, turistico ricettiva, commerciale minore 150mq; <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	20	49.167
Ambiti di completamento funzioni produttive, <b>CO_PR</b>	<b>Funzioni principali:</b> Produttiva <b>Funzioni complementari:</b> autorimesse e rimessaggi, servizi	-	16.944

## 9.2 Peso insediativo

Il “calcolo unità di carico urbanistico” del Progetto di PUC semplificato (U.C.U.) è riportato all’art. 7 delle Norme di Attuazione.

L’U.C.U. totale è pari a 7147 unità di cui 659 di nuova previsione residenziale e ricettiva.

La composizione del carico urbanistico per tipologia è riportata nelle tabelle seguenti.

<b>P.to 1) UCU residenziale complessiva</b> (abitanti primari e secondari)	<b>Totale</b>
a) U.C.U. residenziale esistente (allegato A):	5540

b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali (allegato A):	152	<u>6181</u> U.C.U.
c) U.C.U. residenziale di previsione (1 ab ogni 25mq S.U.):	415	

<b>P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)</b>		<b>Totale</b>
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto:	796	<u>1040</u> U.C.U.
U.C.U. ricettiva di previsione in n° di posti letto:	84	
U.C.U. ricettiva all'aria aperta campeggio di previsione n° di posti letto:	160	

<b>P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)</b>		<b>Totale</b>
<b>UCU produttiva esistente</b> = addetti in entrata stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:		/ U.C.U. <b>addetti residenti</b>
<b>UCU produttiva di previsione</b> = addetti stimati ogni 100 di S.U. prevista:		

<b>P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)</b>		<b>Totale</b>
<b>UCU agricola esistente</b> = addetti in entrata stimati nel Comune ogni 1.000 mq S.C. esistente.		/ U.C.U. <b>addetti residenti</b>
<b>UCU produttiva di previsione</b> = addetti stimati ogni 1.000 mq di S.C. prevista dal PUC.		

<b>P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)</b>		<b>Totale</b>
<b>UCU esistente</b> = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:		/ U.C.U.
<b>UCU di previsione</b> = addetti/utenti in entrata stimati ogni 100 di S.U. prevista:		

<b>P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)</b>		<b>Totale</b>
<b>UCU esistente</b> = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema:		/ U.C.U.
<b>UCU di previsione</b> = addetti/utenti stimati ogni 100 di S.U. prevista:		

<b>TOTALE U.C.U.</b>	<b>7147</b>
----------------------	-------------

## 10 Analisi di contesto, obiettivi di sostenibilità adottati e interventi pianificati

Allo scopo di dare evidenza del percorso di formazione del Progetto di PUC semplificato e di come le valutazioni sullo stato dell'ambiente siano state tradotte in obiettivi di sostenibilità e in azioni di piano, per ogni singola componente ambientale ritenuta significativa in relazione alla natura del Piano oggetto di valutazione, si riporta nel seguito:

- l'analisi di contesto, ovvero la descrizione dello stato di fatto, delle tendenze e delle criticità riscontrate;
- gli obiettivi di sostenibilità adottati, sulla base delle criticità riscontrate;
- gli interventi pianificati e le eventuali misure di compensazione/mitigazione individuate, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi adottati.

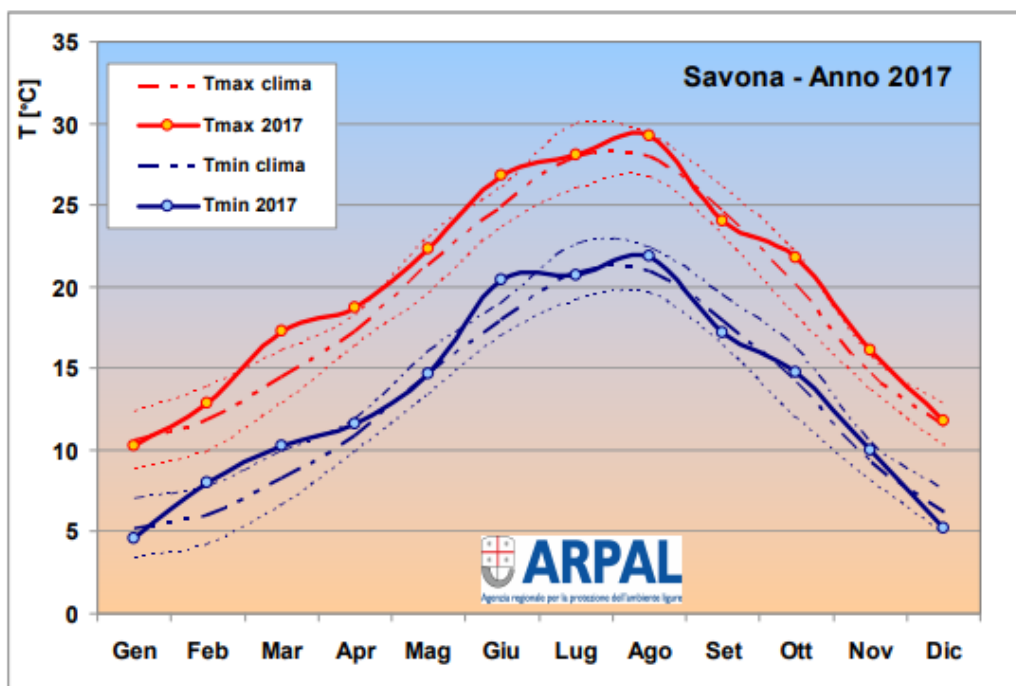
### 10.1 Aria, fattori climatici e mobilità

#### 10.1.1. Analisi di contesto

Il clima della costa savonese è di tipo mediterraneo marittimo, con escursioni termiche limitate, temperature invernali miti e estive mitigate dalle brezze marine. I valori medi della temperatura invernale raggiungono i minimi in gennaio e i massimi in luglio, con valori che non superano i +30 °C.

Nella Fig. 9 si riporta l'andamento delle temperature minime e massime mensili relative al 2017 e il confronto tra la serie storica e l'anno 2017, nella provincia di Savona.

Le piogge sono concentrate nel periodo primaverile e autunnale, più abbondanti procedendo da ponente a levante.



**Fig. 9 Andamento della temperatura minima e massima mensile (serie storiche e anno 2017) nella Provincia di Savona (Fonte: sito web ARPAL, 2018).**

Ai fini della caratterizzazione della qualità dell'aria nel territorio comunale si è fatto riferimento alla normativa regionale di settore e ai risultati delle rilevazioni effettuate nelle zone omogenee del territorio, pubblicati da ARPA Liguria.



La suddetta zonizzazione è stata adottata con **D.G.R. n. 44 del 24 gennaio 2014**, sulla base dei criteri stabiliti dal D. lgs. n. 155/2010, secondo la seguente articolazione:

- zonizzazione per **biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)**, **monossido di carbonio (CO)**, **biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)**, **benzene e particolato solido fine (PM10 e PM2,5)**: comprende 6 zone denominate: Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida; Spezzino; Costa alta pressione antropica; Entroterra alta pressione antropica; Entroterra e costa bassa pressione antropica
- zonizzazione per **Ozono** e **BaP**: comprende 2 zone, ovvero Agglomerato di Genova e il rimanente territorio regionale
- zonizzazione per i **metalli (Pb, As,Cd, Ni)**: comprende 3 zone, ovvero Agglomerato di Genova; Savonese - Bormida - Spezzino; Costa ed Entroterra.

La classificazione delle zone di cui alla citata Delibera è stata riesaminata e aggiornata dalla **D.G.R. n 536 del 10 giugno 2016**, sulla base delle più recenti valutazioni annuali della qualità dell'aria.

All'interno del territorio comunale non sono presenti stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria e, pertanto, per una caratterizzazione di massima, si è fatto riferimento alla **zona IT0712, Area "Savonese-Bormida"** che comprende Noli e altri comuni costieri liguri. La zonizzazione è basata sui parametri biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), materiale particolato (PM<sub>10</sub> e PM<sub>2,5</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) e monossido di carbonio (CO).

Sono stati considerati i risultati del triennio 2015-2017 pubblicati sul report "Valutazione annuale della qualità dell'aria" di ARPAL.

Nella Fig. 10 è riportata la valutazione sintetica della zona IT0712 relativa al 2015, dalla quale si evince che non sono stati rilevati superamenti dei valori limite.



**Fig. 10 Rispetto dei valori limite per SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, PM10, PM2.5, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>, CO nella zona IT0712 - 2015 (Fonte: Valutazione annuale della qualità dell'aria, 2015, Regione Liguria, ARPAL)**

I dati più recenti, relativi al periodo 2016-2017, sono aggregati per stazione e per tipologia di inquinante. La valutazione sintetica della zona, per ciascun indicatore, viene rappresentata con un grafico a torta che riporta la percentuale di stazioni in cui il valore dell'indicatore assume valori compresi nelle seguenti classi:



I risultati, per ogni parametro, nel periodo 2016-2017 considerato nella zonizzazione, sono riportati di seguito.

*Biossido di zolfo SO<sub>2</sub>*: non sono stati registrati superamenti della soglia inferiore dell'indicatore.

Zona	Nome Stazione	Media giornaliera	Tendenza rispetto all'anno 2015
Valutazione intera Zona			

Zona	Nome Stazione	Media giornaliera 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016
Valutazione intera Zona			

*Biossido di azoto - NO<sub>2</sub>*: andamento stabile nel biennio; nessun superamento dei valori limite ai sensi della normativa vigente.

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015	Valore massimo orario 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015
Valutazione intera Zona					

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016	Valore massimo orario 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016
Valutazione intera Zona					

*Particolato Atmosferico - PM<sub>10</sub>*: non sono stati rilevati valori superiori al limite medio annuale e giornaliero della normativa vigente, con un miglioramento della media annuale nel 2017.

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015	Superamenti media giornaliera 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015
Valutazione intera Zona					

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016	Superamenti media giornaliera 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016
Valutazione intera Zona					


*Particolato Atmosferico - PM<sub>2,5</sub>*: Il valore limite fissato per la concentrazione media annuale risulta rispettato nel biennio.

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015
Valutazione intera Zona			





  

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016
Valutazione intera Zona			

*Monossido di carbonio - CO*: non sono stati registrati superamenti della soglia inferiore dell'indicatore.

Zona	Nome Stazione	Media massima 8 ore - 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015
	Valutazione intera Zona		
Zona	Nome Stazione	Media massima 8 ore - 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016
	Valutazione intera Zona		

**Benzene - C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>**: Il valore limite di legge risulta rispettato nel biennio

Zona	Nome Stazione	Media annuale 2016	Tendenza rispetto all'anno 2015
	Valutazione intera Zona		
Zona	Nome Stazione	Media annuale 2017	Tendenza rispetto all'anno 2016
	Classificazione intera Zona		

L'attuale assetto viabilistico del Comune di Noli è riportato negli elaborati di Progetto di PUC semplificato Tav. 1 "Struttura di piano su base CTRL" e Tav. 2 "Struttura di piano su base catastale" che indicano anche gli interventi sulla viabilità in programma.

Il sistema per la **mobilità veicolare** del Comune di Noli è costituito da una rete articolata e classificata secondo i seguenti livelli:

- viabilità autostradale;
- viabilità principale statale di collegamento costiero corrispondente alla S.S.1, Aurelia;
- viabilità principale provinciale di collegamento tra l'entroterra e la costa corrispondente a:
  - **S.P.45**: connette il Comune di Noli, con un percorso di cornice passando per Voze e Torbora, a ovest con Finale Ligure ed a est con la S.S.1 in prossimità del confine con Spotorno e l'imbocco della S.P.8;
  - **S.P.54**: collega il centro di Noli alla fascia extraurbana e raggiunge la S.S.1 tramite Via Deferrari, passando per Zuglieno, ricongiungendosi successivamente alla S.P.45;
  - **S.P.8**: passa per Tosse e collega, al confine con Spotorno, la S.S.1 (Aurelia) e l'Autostrada A10;
- viabilità pubblica locale a servizio diretto degli insediamenti.

Il territorio di Noli è attraversato dalla **linea ferroviaria Genova-Ventimiglia**, la quale, a seguito dello spostamento a monte della linea ferrata avvenuto alla fine degli anni '70, passa interamente in galleria. Noli non dispone di una stazione e la città viene pertanto servita dalla fermata di Spotorno.

Le **aree pedonali** si concentrano nel centro cittadino e nelle aree prettamente a vocazione turistico-commerciale. Inoltre, risultano essere presenti alcuni **sentieri** facenti parti della rete sentieristica approvata dalla Regione Liguria.

### **10.1.2. Criticità riscontrate, obiettivi adottati e interventi pianificati**

L'analisi della qualità dell'aria nella zona di appartenenza del comune di Noli derivante dai dati pubblicati nel report di ARPAL "Valutazione annuale della qualità dell'aria - anni di monitoraggio - 2016 e 2017" non ha evidenziato situazioni di criticità o superamento dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente.

### 10.1.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati

Il Progetto di PUC semplificato individua obiettivi attinenti ai temi di viabilità, risparmio energetico e fonti rinnovabili che contribuiscono al mantenimento di una buona qualità dell'aria.

Con riferimento al sistema viario e dei trasporti, gli interventi in programma comprendono:

- realizzazione di aree a parcheggio proporzionate alle esigenze territoriali, in particolare in prossimità dei nuclei abitativi; completamento del parcheggio di piazza IV novembre;
- realizzazione di alcuni tratti di strada, al fine di razionalizzazione e valorizzare la viabilità, in particolare in prossimità dei nuclei abitativi;
- realizzazione del collegamento tra piazza Moro e Via Monsignor Poggio, finalizzato al riassetto urbanistico viario e idrogeologico del rio Noli;
- riutilizzo delle due gallerie ferroviarie dismesse per la realizzazione di piste ciclabili.

Nell'ambito della riorganizzazione delle infrastrutture viarie, il Progetto di PUC semplificato pone particolare attenzione alla viabilità urbana ed extra-urbana ciclopedonale e pedonale, sottolineandone il valore che storicamente ha avuto tale tipologia di infrastruttura sul territorio.

Rispetto a queste ultime infrastrutture, il Progetto di Variante stabilisce (art. 20 delle N.A): *“I percorsi pedonali storici dovranno essere valorizzati nel loro tracciato originario, conservati all'uso attuale e riattati con l'utilizzo di materiali tradizionali. E' vietata l'alterazione delle parti originarie pavimentate, cordonate, acciottolate dei percorsi storici. E' inoltre vietata l'alterazione di ogni forma di arredo storico e tradizionale, comprese le architetture vegetali (filari di alberi e alberi isolati con funzione di segnale), che arricchisca o contribuisca alla riconoscibilità del percorso stesso [...]”*.

Tra le nuove viabilità pedonali previste, si evidenziano:

- passeggiata a mare;
- passeggiata tratto Capo Noli;
- pista ciclabile da Noli a Spotorno;
- percorso pedonale Cava Refrattari;

Con specifico riferimento alla qualità dell'aria e al gas serra, il Progetto di PUC semplificato pone in atto criteri di progettazione edilizia incentrati sulla sostenibilità ambientale mediante l'adozione di tecniche di risparmio e ad elevata efficienza energetica e il ricorso alle energie rinnovabili.

Un contributo positivo indiretto sulla qualità dell'aria è atteso infine dagli interventi previsti sul verde pubblico.

## 10.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

### 10.2.1. Analisi di contesto

#### Acque superficiali interne

La maggior parte del territorio comunale ricade all'interno del bacino idrografico del Rio Noli, che comprende il capoluogo e buona parte della zona di ponente. La parte rimanente del territorio ricade nei bacini del T. Crovetto, a levante, e del Torrente Sciusa, nella fascia montuosa di ponente.

Il principale corso d'acqua è il torrente **Noli-Armareo**, il cui bacino ha una superficie di 10,4 Km<sup>2</sup> e comprende anche il comune di Finale Ligure; è delimitato a Nord dal bacino del T. Crovetto, a Ovest da quello dello T. Sciusa e a Sud ed Est dal mare.

Il punto più alto dello spartiacque si raggiunge in corrispondenza del Bric dei Crovi (385 m s.l.m.). Al margine Nord, lo spartiacque è costituito dal crinale Piagge (345 m s.l.m.) - Voze (239 m s.l.m.) - Bric Groppino (260 m s.l.m.) - Castello di Noli (110 m s.l.m.) Villa Ada.

A Ovest lo spartiacque è individuato dal crinale Piagge (345 m s.l.m.) - Bric dei Crovi (385 m s.l.m.) - Bric di S.Brigida (309 m s.l.m.) - Bric. Briga (302 m s.l.m.) - Dorsale del Monte.

La conformazione di bacino è prevalentemente montuosa e collinare, con le aree pianeggianti complessivamente poco estese e limitate alla piana costiera di Varigotti e Noli e alla zona dell'altipiano delle Manie. La costa tra Finalpia e Noli è molto alta, con gradini morfologici accentuati.

Il reticolo idrografico del T. Noli e dei suoi tributari è di tipo dendritico, discretamente organizzato, mentre quello dell'Armareo è di tipo effimero e scarsamente organizzato.

I bacini dei torrenti **Sciusa** e **Crovetto** hanno una forma irregolare, stretta ed allungata nella parte alta. Il bacino dello Sciusa si allarga nel tratto centrale, e nuovamente si restringe nella parte a mare, mentre il bacino del t. Crovetto è ampiamente svasato verso mare dove al torrente si aggiungono le aree foci dei Rii compresi tra il Laiolo ed il S.Nicolò.

Lo spartiacque orientale – a partire da NW verso SE – separa il bacino dello Sciusa da quello del Segno, del Crovetto e del Noli. Nella parte a valle il limite piega verso SW e corre lungo lo spartiacque dei rii costieri tra Finalpia e Capo Noli (Armareo e scolatoi).

Il bacino del Crovetto è delimitato a nord da quello del T. Segno, a ovest da quello dello T. Sciusa ed infine a sud da quello del Rio Noli; ad est il confine è delimitato dal mare.

Entrambi bacini presentano una conformazione prevalentemente montuosa e collinare, con aree pianeggianti poco estese.

Nel territorio comunale non sono presenti corpi idrici tipizzati per le acque interne ai sensi della normativa vigente né stazioni per il monitoraggio della qualità delle acque. La stazione di monitoraggio più vicina è ubicata lungo il torrente Segno, nel Comune di Vado Ligure, il quale presenta uno stato ecologico classificato come “scarso” nei periodi 2009-2013 e 2014 e 2016.

#### *Acque marine*

Il territorio comunale è prospiciente un tratto di litorale tipizzato, denominato “**Noli-Bergeggi**”, appartenente alla categoria “ACA3 - Rilievi montuosi / Bassa stabilità”, ove sono presenti le seguenti stazioni della rete regionale di monitoraggio delle **acque marine** e dell'**ecosistema marino**, ai sensi del D. lgs 152/06:

- n. 2 stazioni per acque e fitoplancton;
- n. 1 stazione per sedimenti e macrozoobenthos;
- n. 3 stazioni per macroalghe;
- n. 2 stazioni per *Posidonia*.

I risultati dei rilievi sono utilizzati per l'assegnazione dello stato ecologico del corpo idrico “Noli-Bergeggi” sulla base dell'indice “Elementi di Qualità Biologica-EQB” (Fitoplancton, M-ambi, CARLIT, PREI) e dell'indice di stato trofico “TRIX”.

Le classi assegnate al corpo idrico marino nel periodo 2009-2013 sono le seguenti (Fonte: Sito ufficiale della Regione Liguria per l'Ambiente):

Fitoplancton	M-ambi	Carlit	Prei	Classe EQb	Classe TRIX	Stato ecologico
elevato	elevato	Elevato	sufficiente	sufficiente	buono	sufficiente

Lo stato ecologico nel periodo 2014-2016 è “buono”.

Sono presenti inoltre cinque stazioni di monitoraggio delle acque di **balneazione** ai sensi del D. lgs. 116/08, le quali sono risultate conformi nell'ultimo triennio 2016-2018.

## *Acque sotterranee*

### Idrogeologia

La Carta Idrogeologica deriva dalla Carta Geologica per attribuzione dei vari tipi di permeabilità alle formazioni rocciose ed alluvionali.

La simbologia e i tematismi utilizzati sono ripresi dal Volume 5/1995 de "I Quaderni", serie III del Servizio Geologico d'Italia "Carta Geomorfologica d'Italia 1:50.000 – Guida alla rappresentazione cartografica".

Le **unità** indicate in carta possono essere così descritte:

- Formazioni e terreni prevalentemente impermeabili;
- Formazioni permeabili per carsismo, fessurazione e fratturazione;
- Formazioni e terreni permeabili prevalentemente per porosità;
- Formazioni e terreni semipermeabili

Negli ammassi rocciosi, in corrispondenza dei rilievi collinari e montuosi, la circolazione idrica sotterranea si svolge in prevalenza nelle rocce carbonatiche carsificate e, in misura minore, in quelle fratturate. Gli acquiferi sono complessi e discontinui e condizionati fortemente dalle variazioni di facies litologica e dalla tettonica, con prevalenza di meccanismi di circolazione profonda.

La Carta Idrogeologica riporta anche i pozzi a uso potabile la cui ubicazione è stata fornita dagli Enti e dalla Provincia di Savona, distribuiti per la maggior parte nella piana alluvionale, e le sorgenti.

I pozzi sono ubicati in zona di piana alluvionale e subordinatamente in corrispondenza di potenti coperture detritiche lungo pendio; discorso a parte meritano alcuni depositi detritici lungo la porzione sommitale del bacino che idrogeologicamente costituiscono veri e propri acquiferi di monte, alimentati anche dalle precipitazioni occulte.

Le principali sorgenti sono riconducibili ai complessi carbonatici, in prossimità del loro contatto con il substrato permo-carbonifero scistoso, pertanto di tipo da soglia di permeabilità, mentre altre, di portata minore, scaturiscono da fratturazioni in rocce metavulcanitiche. Una situazione particolare è attribuibile allo scavo della galleria FFSS Spotorno-Finale che, all'interfaccia calcari/substrato scistoso, ha intercettato la "falda di base", determinando il completo prosciugamento delle emergenze a valle, soprattutto nella zona alta del bacino.

La **piana alluvionale di Noli** è sede di una falda di subalveo alimentata dal rio che costituisce la risorsa idrica più importante della valle. Si tratta di una struttura idrogeologica del tipo "multifalda", ma con rapporti diretti tra falda e sistema fluviale.

L'alimentazione è garantita dai processi di dispersione in alveo a monte della plateazione in cls e, in parte, da ricariche provenienti essenzialmente dal substrato calcareo carsificato (sottobacino Acquaviva) e dalle zone fagliate del tegumento (Zuglieno).

L'acquifero alluvionale è caratterizzato da terreni a granulometria ghiaioso sabbioso-limoso in lenti e strati sovrapposti, con variazioni laterali e verticali legate ai fenomeni di interdigitazione tra depositi fluviali e marini, con orizzonti a diversa permeabilità.

La tavola d'acqua si trova, in tutta l'area studiata, a bassa profondità, mediamente tra -8 m e -0 m s.l.m. e l'escursione (tra periodi di magra e di piena) è dell'ordine di qualche metro, valore che va attenuandosi verso la costa, per l'effetto dinamico del cuneo salino.

Nel territorio comunale non sono presenti stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee.

### *Derivazioni idriche e ciclo idrico integrato*

Nel territorio comunale sono presenti le seguenti fonti di approvvigionamento idrico:

- Pozzo S. Anna (SVNOLI0001AP) per il quale è definita l'area di tutela assoluta.
- Sorgente Capo Noli (SVNOLI0001AS);

- Sorgente Acqua Viva (SVNOLI0002AS) monitorata annualmente ma non utilizzata.

L'approvvigionamento proviene anche da altre captazioni ubicate al di fuori dal territorio comunale:

- Sorgente San Giacomo (Comune di Spotorno);
- Acqua proveniente dal bacino di Quiliano i cui pozzi sono: Q1-Q2-Q3-Q4-(Quiliano) V1/V8 (Valleggia).

Il comune di Noli ricade nell'ATO "Centro Ovest 1" che comprende tutti i comuni gravitanti sul versante tirrenico, dal confine con la Provincia di Genova, fino a Laigueglia.

Il **servizio acquedottistico** è gestito da IRETI S.p.A. (ex Acquedotto di Savona). L'approvvigionamento risulta adeguato in quanto le risorse idriche captate provengono da tre acquiferi differenti, con una discreta diversificazione per quanto riguarda la tipologia di risorsa idrica captata (Piano d'ambito ATO Centro Ovest 1, 2018). L'intera rete comprensoriale è interconnessa allo scopo di garantire continuità del servizio.

Non risultano, all'interno del comune, fonti di approvvigionamento a servizio di altri comuni, né ulteriori fonti oltre a quelle gestite da IRETI spa.

I dati più recenti sulla qualità delle acque erogate, relativi al primo semestre di 2018 e pubblicati sul sito web ufficiale di IREN S.p.A., non mostrano superamenti dei limiti di legge.

I **servizi di fognatura e depurazione** nel territorio comunale sono affidati al Consorzio per la depurazione delle acque del Savonese S.p.A. Le acque reflue vengono convogliate per il loro trattamento all'impianto centralizzato di Savona che collette i reflui di 15 dei 16 Comuni ricadenti nel territorio dell'Ambito.

Il depuratore, di potenzialità pari a 210.000 AE, presenta un grado di soddisfacimento di poco superiore alla domanda depurativa massima di punta e superiore di 1/3 alla domanda depurativa media annua. Il trattamento è a fanghi attivi con denitrificazione-nitrificazione dei liquami. Le acque depurate sono scaricate a mare, nel comune di Vado Ligure, tramite condotta sottomarina, con punto di scarico ad oltre 1,5 km dalla costa e 100 metri di profondità.

Non sono presenti scarichi industriali nel territorio comunale.

### **10.2.2. Criticità riscontrate**

Non sono emerse particolari criticità relative alla componente. Si evidenzia tuttavia che non sono disponibili dati relativi al monitoraggio delle acque superficiali interne e sotterranee ricadenti all'interno del territorio comunale.

Il sistema acquedottistico e fognario-depurativo risulta soddisfare adeguatamente alla domanda.

### **10.2.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Gli obiettivi del Progetto di PUC semplificato non hanno attinenza diretta con le risorse idriche e non sono gli eventuali impatti negativi imputabili alle azioni di piano non sono ritenuti apprezzabili. Tuttavia, la razionalizzazione dello sviluppo insediativo secondo criteri di risparmio idrico e buona gestione delle acque reflue e meteoriche contribuisce indirettamente alla tutela quali-quantitativa delle acque.

All'art. 30.5 delle norme di attuazione è imposto l'obbligo di controllo delle **acque meteoriche** ed il loro deflusso mediante specifici sistemi di intercettazione, raccolta e smaltimento, come dal Regolamento regionale n. 4/2009.

Le acque meteoriche intercettate dalle superfici impermeabilizzate di nuova realizzazione, raccolte da gronde o canalizzazioni *"dovranno essere opportunamente captate, convogliate e smaltite nella rete pubblica o, tramite apposita canalizzazione privata o consortile, nel più vicino colatore superficiale, previa adeguata verifica, in entrambi i casi, dell'idoneità del ricettore a ricevere i nuovi volumi.*

*In alternativa, in accordo con le indicazioni del Piano di Bacino, si potrà prevedere il ricorso alla costruzione di vasche di laminazione interrata a tenuta, opportunamente ubicate a valle delle superfici da*

*impermeabilizzare, [...] Le acque raccolte all'interno delle suddette vasche potranno essere riutilizzate a fini irrigui ed antincendio [...]*".

Per le piazzole, i parcheggi, le vie d'accesso ai singoli edifici e per i marciapiedi è raccomandato "il ricorso all'utilizzo di pavimentazioni poco impermeabili, quali elementi autobloccanti, o simili [...]".

Ai fini del **risparmio idrico** di cui all'art. 146 D.lgs. 152/2006 "i nuovi insediamenti dovranno prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili, dovranno altresì prevedere l'installazione di apparecchi di controllo e limitazione dell'acqua erogata e di caldaie dotate di meccanismo di riciclo dell'acqua calda".

All'art. 30.6 delle norme di attuazione sono definiti specifici criteri per l'allaccio alle **reti fognarie** delle unità immobiliari oggetto di interventi edilizi, subordinando l'ammissibilità degli stessi alla realizzazione di adeguata fognatura, in caso di mancanza o insufficienza della rete esistente.

## 10.3 Suolo e sottosuolo

### 10.3.1. Analisi di contesto

Il territorio è caratterizzato geologicamente da una buona percentuale di affioramento e dalla presenza di un relativamente limitato numero di litologie.

Le formazioni affioranti appartengono pressoché esclusivamente al **Settore Orientale del Dominio Brianzonese Ligure**, mentre nella parte bassa del bacino sono presenti estesi **depositi alluvionali quaternari**.

Sotto il profilo puramente geologico-strutturale e paleogeografico, il Brianzonese ligure, il cui dominio inizia a differenziarsi da quello Piemontese nel Trias superiore, costituisce il prolungamento verso SE, dal Colle di Tenda fino al mare, del Brianzonese classico e, come quest'ultimo, rappresenta al tempo stesso parte di un dominio paleogeografico e di un complesso di Unità Tettoniche che si ritiene provengano dalla porzione del paleocontinente europeo, più prossima al margine del paleocontinente stesso.

La serie stratigrafica viene generalmente distinta in tre parti: basamento cristallino (interessato da una o più orogenesi prealpine), tegumento permo-carbonifero e copertura meso-cenozoica.

Il basamento cristallino (complesso polimetamorfo) è normalmente formato da ortogneiss, derivanti da rocce acide essenzialmente intrusive (granitoidi) e subordinatamente effusive (rioliti), e da paragneiss e micascisti derivati da arenarie e da peliti.

Il Tegumento permo-carbonifero, di origine in parte vulcanica e in parte sedimentaria continentale, si interpone tra il basamento cristallino e le rocce sedimentarie della copertura mesozoica.

Le successioni permocarbonifere presentano grande variabilità di facies e di spessore sebbene mediamente dell'ordine delle centinaia di metri; la sedimentazione fu accompagnata da un'importante attività tettonica, che generò fosse subsidenti, e da tre episodi vulcanici (precoce, intermedio, principale) caratterizzati da prodotti petrograficamente e chimicamente diversi.

La Copertura meso-cenozoica ha inizio nel Trias inferiore con l'ingressione marina e con la deposizione di materiali detritici molto rielaborati (quarziti), passanti transizionalmente a calcari e dolomie grigie di piattaforma del Trias medio (Ladinico).

I depositi quaternari sono costituiti da conglomerati e sabbie fluviali, distribuiti in vari ordini di terrazzi, e da sedimenti continentali rossi, provenienti dall'alterazione pedologica di conglomerati pliocenici. Sui versanti sono diffuse le coperture detritiche, anche abbondanti, spesso associate a prodotti eluviali e colluviali.

Nel particolare nella zona in esame sono riconoscibili litologie appartenenti alle seguenti Unità Strutturali di varia pertinenza paleogeografica del Dominio Brianzonese delle Alpi Liguri.

- Unità di Monte Carmo: di pertinenza brianzonese intermedio-esterna;



- Unità di Mallare/Castelvecchio-Cerisola: di pertinenza brianzonese intermedia;
- Unità cristallina di Calizzano Savona: di pertinenza brianzonese molto interna (zoccolo).

La trasgressione marina formazionalmente è rappresentata dalla **Pietra di Finale**, costituita da calcari bioclastici di colore bianco, rosato o rossastro, con intercalazioni di arenarie in strati o lenti.

### *Geomorfologia*

Il bacino del Rio Noli presenta pur nella sua ridotta estensione aspetti assai diversificati:

- pianura alluvionale del T. Noli, subpianeggiante e in gran parte urbanizzata, in posizione di raccordo e transizione tra piede pendio e fascia costiera;
- pendici del rilievo a cornice della piana alluvionale caratterizzate da modesta acclività e insediamenti antropici diffusi;
- zone collinari disposte ad anfiteatro rispetto alla piana alluvionale, generalmente ad intermedia acclività, prevalentemente interessate da attività agricola, con tessuto urbano discontinuo ad insediamenti sia isolati che a nucleo;
- la zona montana della sponda sinistra del rio Acquaviva, destra al R. Zuglieno e Luminella, nonché entrambe le sponde del rio S.Michele, caratterizzate da elevata acclività e copertura boschiva;
- versante di Chiariventi- Castello piuttosto acclive e bruscamente interrotto a valle dalle falesie fossili senza alcuna fascia clinometrica di transizione; tessuto urbano discontinuo;
- zona di versante fortemente acclive, con nuclei abitati.

Il paesaggio morfologico è in gran parte controllato sia da processi geomorfologici che dalle condizioni geologiche, specie in relazione all'erosibilità dei litotipi e coperture: in generale a litotipi più tenaci (dolomie, quarziti, etc.) corrispondono versanti più acclivi e uniformi, mentre quelli in substrato più "tenero" (scisti) appaiono meno acclivi e spesso interessati da rotture di pendenza e da alvei secondari molto incisi.

Complessivamente, il reticolo idrografico del bacino risulta sufficientemente sviluppato solo in corrispondenza del dominio del rio Noli, mentre tutti i rii minori con sbocco diretto a mare risultano decisamente poco sviluppati e organizzati e uniformemente interessati da fenomeni erosivi di tipo concentrato visualizzabili da alvei molto incisi, spesso in vere e proprie forre, a stretto controllo litologico e tettonico-strutturale.

All'interno degli altipiani si è sviluppato un **carsismo** molto spinto, che ha lasciato numerosi esempi di macroforme carsiche, quali numerosissime cavità ipogee, valli fossili, cockpit, doline di dissoluzione e di crollo.

Tracce del sistema carsico ipogeo si trovano fin quasi alla sommità degli altipiani, ma le grotte di grandi dimensioni nate come "tubi freatici", si incontrano solo al disotto dei 350 m di quota. Al di sotto, le caratteristiche del sistema ipogeo sono tipiche di sistemi il cui livello di base si è abbassato progressivamente, conseguenza della epirogenesi della zona.

Il rio Noli nella sua porzione medio-terminale e fino alla foce presenta un andamento decisamente lineare e risulta arginato con murature spondali in pietrame e cls e alveo plateato in cls; la deposizione interessa esclusivamente la porzione terminale del bacino.

Relativamente ai rii minori, attualmente non sembra esistano episodi di deposizione, essendo tutti i rii intubati nella parte terminale che sottopassa sempre la Ss1 Aurelia

L'impostazione del reticolo idrografico lungo le linee strutturali è spesso evidente, anche in corrispondenza dei corsi d'acqua minori.

Nel territorio non sono attualmente presenti cave attive.

### **10.3.2. Criticità riscontrate**

La presenza di **cave abbandonate** nel territorio comunale è la principale criticità riferibile alla componente.

Le cave di maggiori dimensioni (quarziti) sono situate pressoché all'interno del perimetro urbano di Noli, a Fiumara e Mazzeno e a "Pian di Verne". Le problematiche maggiori legate a queste cave sono relative alla stabilità puntuale dei fronti e alla presenza di materiale sciolto facilmente mobilizzabile durante gli eventi estremi.

Altre cave di una certa importanza sono presenti a Voze (Ca Maxin) e a Capo Noli, lungo la ex SS n.1 "Aurelia", mentre aree estrattive decisamente più modeste sono presenti alle Manie e Buongiardino.

Presso la cava Fiumara è stato effettuato un intervento di consolidamento dei fronti di cava in roccia e di sistemazione del materiale detritico sciolto. Con istanza prot. n. 58194 del 16/08/05 è stata richiesta la ripermetrazione dell'area in frana attiva e approvata la nuova perimetrazione in frana artificialmente stabilizzata, a seguito di parere favorevole del Comitato Tecnico Provinciale per la Difesa del Suolo (C.T.P. 15/03/2007).

Al fine della vigilanza sul mantenimento della condizione di assetto stabile, sono state previste prescrizioni in merito al monitoraggio e alla manutenzione delle opere di sistemazione realizzate così come riportato nel Piano interventi e nel verbale della seduta di C.T.P. per la Difesa del Suolo del 15/03/2007.

Con riferimento alla presenza di acquiferi carsici o comunque legati alla fratturazione degli ammassi rocciosi, si evidenzia che la loro principale area di alimentazione ricade in ambiti montani (alta valle dell'acquaviva) a bassa antropizzazione e scarsamente accessibile e, quindi, in un contesto sufficientemente protetto dal rischio di inquinamento.

Non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 105/2015 (aggiornamento 30 giugno 2018), né siti contaminati, bonificati o sui quali è in corso l'intervento di bonifica.

### **10.3.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Gli obiettivi del Progetto di PUC semplificato tengono particolare conto delle criticità riguardanti la componente ed indirizzano verso azioni mirate alla difesa del suolo, all'adeguato uso del suolo nelle aree urbane e rurali e alla salvaguardia delle condizioni di sicurezza delle attività antropiche.

Si citano, tra le altre:

- completamento della sistemazione idraulica del rio Noli e riassetto urbanistico viario e idrogeologico della zona;
- incentivo del mantenimento e del recupero dei muretti a secco e dei terrazzamenti di grande valore storico e paesaggistico e di grande importanza per la difesa del suolo;
- penalizzazione dell'abbandono del territorio, favorendo invece la rinaturalizzazione dello stesso;
- incentivo al presidio ambientale del territorio;
- messa in sicurezza, recupero ambientale e riqualificazione delle aree delle ex cave Fornaci e Mazzeno.

Nelle zone urbane, da evidenziare l'obiettivo di contenere il consumo del suolo, privilegiando la riqualificazione e il rinnovamento urbano.

Il Progetto di PUC semplificato pone l'attenzione inoltre sulle criticità connesse alla linea di costa, recependo e confermando il Piano Particolareggiato degli arenili in attuazione del previgente piano urbanistico comunale, ancora vigente e in corso di attuazione al momento dell'adozione del PUC di cui si dà atto nella disciplina dell'Ambito RQ-TDC nel quale ricade.

## 10.4 Aree protette

### 10.4.1. Analisi di contesto

#### 10.4.1.1 Siti della Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato da tre Siti della Rete Natura 2000 terrestri appartenenti alla **regione biogeografica mediterranea ligure**, già designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), con decreto del Ministero per l'Ambiente 7 aprile 2017:

- IT1323203 - ROCCA DEI CORVI - MAO – MORTOU, di tipo terrestre;
- IT1323201 - FINALESE - CAPO NOLI, di tipo terrestre;
- IT1323271 - FONDALI NOLI – BERGEGGI, di tipo marino.

Dei due siti terrestri, il primo “Rocca dei Corvi - Mao – Mortou, localizzato a levante, interessa solo marginalmente il territorio comunale, mentre il secondo, “Finalese - Capo Noli”, interessa un ampio settore del territorio comunale, a ponente; il settore più meridionale del sito marino “Fondali Noli – Bergeggi” interessa la costa antistante Noli.

L'ubicazione dei siti è riportata nelle Tavole 4A e 4B “Tavola di sintesi dei vincoli”.

I due siti terrestri fanno riferimento alle Misure di conservazione approvate con delibera di Giunta regionale n. 537 del 4 luglio 2017 “Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 terrestri appartenenti alla regione biogeografica mediterranea ligure”, le misure di conservazione del sito marino sono state approvate con delibera regionale n. 1459 del 21 novembre 2014.

L'Ente Gestore è la Provincia di Savona.

#### **Sito IT1323203- Rocca dei Corvi - Mao - Mortou**

L'area presenta spartiacque con modesti rilievi (M. Mao, Rocca dei Corvi, ecc.), versanti e fondivalle con brevi torrenti; il paesaggio è dominato da boschi cui sono frammisti aree erbose e coltivazioni. Affiorano le dolomie di S. Pietro dei Monti, i porfiroidi del Melogno, filladi, micascisti e scisti quarzosi.

Il sito è caratterizzato da una grande varietà di habitat. La notevole variabilità nel substrato e nell'esposizione favorisce i contrasti vegetazionali: si trovano formazioni a macchia mediterranea e di sughereta, accanto a lembi di calluneto (arbusteti a *Calluna vulgaris*) e faggeta a breve distanza dal mare. Specie di elevato rilievo del sito sono la campanula di Savona (*Campanula sabatia*), prioritaria ai fini della direttiva Habitat, il convolvolo di Savona (*Convolvulus sabatius*), a rischio di estinzione allo stato spontaneo, e il fiordaliso a pigna (*Leuzea conifera*).

Il sito ospita il pelodite (*Pelodytes punctatus*), rarissimo anfibio proposto come specie prioritaria per le popolazioni italiane. Si segnalano inoltre, oltre a circa sessanta specie di uccelli, il geotritone (*Speleomantes strinatii*) alcuni chiroterri e, tra gli invertebrati, varie specie endemiche.

L'Ente Gestore è la Provincia di Savona.

#### **Sito IT1323201 - Finalese - Capo Noli**

Il sito è una delle zone naturalisticamente più interessanti della Liguria sotto i profili floristico, vegetazionale, faunistico e geologico. Accanto a scenografiche formazioni rupestri, sia costiere sia più interne, si sviluppano aspetti di macchia mediterranea.

Il sito comprende altipiani, terrazzamenti, rilievi rocciosi, formazioni carsiche, con cavità e inghiottitoi, oltre a diverse sorgenti e rii sotterranei. Sul versante della costa, sono presenti tratti rocciosi, spiagge sabbiose e i promontori di Capo Noli e della Caprazoppa.

Gli **habitat mediterranei** con vegetazione rupestre, macchia, boschi di leccio e caducifoglie caratterizzano il sito. Sono presenti prati aridi con ricchi popolamenti di orchidee.

Tra le specie di maggiore interesse si segnalano endemismi di elevato valore scientifico e naturalistico: la campanula di Savona (*Campanula sabatia*), di interesse prioritario, la campanula del Finalese (*Campanula isophylla*), esclusiva di quest'area, il convolvolo di Savona (*Convolvulus sabatius*), relitto paleomediterraneo gravemente minacciato di estinzione allo stato spontaneo.

Numerose altre sono le specie di interesse fitogeografico: si citano l'affillante di Montpellier (*Aphyllanthes monspeliensis*), la barba di Giove (*Anthyllis barba-jovis*) e il fiordaliso ovoide (*Leuzea conifera*).

Anche nella fauna si manifesta un elevato livello di diversità determinata dalla varietà degli ambienti e dalla presenza di cavità. Tra i rettili e gli anfibi si annoverano specie rare di interesse zoogeografico: la lucertola ocellata (*Timon lepidus*) e il pelodite (*Pelodytes punctatus*), la luscengola striata (*Chalcides striatus*), il colubro lacertino (*Malpolon monspessulanum*), la raganella mediterranea (*Hyla meridionalis*). Oltre ai chirotteri di grande interesse ospitati nelle grotte, sono ancora da citare circa novanta specie di uccelli di interesse comunitario, sia stanziali sia migratori. Anche a livello di invertebrati sono numerose le specie endemiche, rare o di valore biogeografico.

Il nucleo centrale dell'area è caratterizzato dalla presenza della "pietra di Finale", formata da calcari bioclastici a coralli di colore bianco-rosato; affiorano inoltre le dolomie di S. Pietro dei Monti alternate a calcari dolomitici con piccoli fossili di gasteropodi e quarziti.

### **Sito IT1323271 - Fondali Noli – Bergeggi**

Il sito marino, suddiviso in quattro subsiti, è caratterizzato da praterie di *Posidonia* su fondi sabbiosi e tratti rocciosi con formazioni a coralligeno.

Il subsito più meridionale, antistante Noli, comprende una prateria di *P. oceanica* di circa 40 ha e 2 km di lunghezza che, nella sua parte settentrionale, al confine con Spotorno, si allarga e si avvicina a riva. La prateria degli altri subsiti, con una superficie di 80 ha, presenta invece segni di regressione con matte morta. Nella zona di Bergeggi, i fondali marini prospicienti la falesia calcarea, l'isola e le grotte marine costituiscono zone di interesse naturalistico in buono stato di conservazione.

Tra le innumerevoli specie interessanti si segnalano il madreporario *Oculina patagonica*, di origine tropicale, i bivalvi *Pinna nobilis* e il dattero di mare (*Lithophaga lithophaga*), il crostaceo *Herbstia condyliata* e numerosi pesci quali *Callionymus fasciatus*, la corvina (*Sciaena umbra*), il ghiozzo leopardo (*Thorogobius ephippiatus*), e vari tordi (*Labrus viridis*, *Symphodus mediterraneus*, *S. melanocercus*, *S. rostratus*).

L'Ente gestore del sito è il Comune di Bergeggi; le misure di salvaguardia per l'habitat sono state stabilite dalla Giunta Regionale con la D.G.R. 1507/2009.

Il sito è stato designato ZSC con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 del 28 ottobre 2016.

Con D.M. del 7 maggio 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 206 del 5 settembre 2007, è stata istituita l'**Area Marina Protetta Isola di Bergeggi**.

Tale area comprende, oltre ai fondali circostanti l'Isola di Bergeggi, anche l'area costiera delle falesie di Punta del Maiolo, Punta Predani e Punta delle Grotte, prolungando in mare i confini a terra della Riserva Naturale Regionale.

Come si evince dall'elaborato di Piano "Tavola di sintesi dei vincoli" (Tav. 4A e Tav. 4B), in cui ai siti tutelati sono sovrapposte le previsioni di PUC, non emergono previsioni in contrasto con le tutele proprie delle aree Rete Natura 2000.

La gran parte del territorio tutelata ricade in "CE\_TPBN TERRITORI PRATIVI, BOSCHIVI E NATURALI" e F Parco.

In particolare, per quanto concerne la ex cava Mazzeno, le Norme prevedono la messa in sicurezza e la riqualificazione ambientale attraverso riempimento e rimodellamento della cava, con contestuale creazione di pista di accesso, rimodellamento delle pareti rocciose instabili e rinaturalizzazione.

All'interno dell'area il PUG prevede la realizzazione di un parcheggio, la cui puntuale localizzazione potrà avvenire solo a seguito dell'avvenuta completa ricomposizione del comparto, secondo le modalità previste da norma.

#### 10.4.1.2 Area Protetta di Interesse Provinciale

##### Area Protetta di Interesse Provinciale Finalese

L'area protetta, istituita con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona n. 5"003, interessa i comuni di Finale Ligure, Orco Feglino, Vezzi Portio, Noli e Borgio Verezzi.

Il territorio presenta un substrato di natura calcarea e distinto in due diverse formazioni principali: la "Pietra di Finale" (biocalcarenite vacuolare risalente al Miocene) e calcari dolomitici e quarziti triassiche (limitati al promontorio di Capo Noli e parte della zona costiera). L'intero territorio, e principalmente le valli dei torrenti Aquila a Sciusa, sono interessati da notevoli fenomeni erosivi di tipo carsico, con oltre cento grotte censite.

La vegetazione è di tipo mediterraneo e costituisce in questa zona uno degli esempi più significativi della serie dinamica naturale del climax della lecceta. Le formazioni più diffuse sono associazioni pioniere delle rupi, praterie steppiche mediterranee (a *Hyparrhenia hirta*, *Oryzopsis caulescens*, *Heteropogon allionii*, *Stipa eriocalis*), garighe a *Aphyllanthes monspeliensis*, *Euphorbia spinosa*, macchie e forteti a sclerofille, pinete a *Pinus halepensis* e leccete. Nei versanti a nord e negli avallamenti (per effetto di interessanti fenomeni di inversione altitudinale della vegetazione) si ha il passaggio a formazioni più mesofile, costituite da boschi misti in cui prevalgono *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Quercus pubescens*.

L'area è caratterizzata da quattro altopiani, divisi da vallate profondamente incise dai torrenti principali, con formazione di pareti strapiombanti. Da est a ovest si trovano: l'altopiano delle Manie, costellato da depressioni chiuse e da valli fossili di origine carsica; esso è delimitato verso est dalle falesie di Capo Noli e del Malpasso.

Ad ovest l'altopiano delle Manie è inciso dalla valle dei Rio dei Ponci, che separa l'altopiano dalla dorsale Rocca degli Uccelli – Rocca di Corno. Separato dal precedente dalla valle della Fiumara, sorge l'altopiano delle Conche (o di San Bernardino), il più intatto ed importante dal punto di vista morfologico e protostorico. Solcato da valli secche di natura carsica, presenta una serie di ambienti di grande interesse naturalistico.

Nella parte occidentale, gli altopiani della Rocca Carpanea e della Rocca di Perti sono separati dalla valle carsica di Pianmarino e dalla valle fossile di Montesordo in cui si apre, nel fianco sinistro, il complesso carsico Bujo-Pollera. Oltre la valle del Torrente Pora sorge il promontorio della Caprazoppa, che si prolunga nelle Rocche dell'Orera e in cui si trova il complesso ipogeo delle Arene Candide.

#### 10.4.2. Criticità riscontrate

Non sono state riscontrate criticità riferibili alla componente.

#### 10.4.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati

Il progetto di PUC semplificato individua un insieme di obiettivi specificatamente riguardanti i sistemi ambientali e le aree protette che comprende:

- conferma e ampliamento dell'area a parco naturale per il tempo libero e lo svago, in corrispondenza del Promontorio di Capo Noli, compresa la valorizzazione delle emergenze architettoniche e dei numerosi percorsi ivi presenti;
- salvaguardia della Zona Speciale di Conservazione della regione biogeografica mediterranea (di cui alla DGR n. 537 del 4.7.2017) e valorizzazione della biodiversità;
- adesione all'avvio, da parte della Regione Liguria, delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese.

Il Progetto di PUC semplificato conferma quindi la volontà di avviare le strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali così come individuate nel vigente Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali.

## 10.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

### 10.5.1. Analisi di contesto

Situato sulla costa del Ponente Ligure, in un'insenatura compresa tra il promontorio di Capo Noli e la collina del Castello di Monte Ursino, Noli è uno dei borghi liguri di maggior interesse paesaggistico e naturalistico.

Borgo marinaro, le cui origini risalgono all'epoca romana, fu per sei secoli una Repubblica Marinara dedita ai commerci marittimi, alleata di Genova, e un autonomo vescovado.

Numerose tracce come le rovine del **Castello di Monte Ursino**, eretto nel X secolo sulla collina, le torri, le mura di cinta e le chiese ne testimoniano ancora oggi l'importanza storica.

La città si è sviluppata intorno alla **Chiesa di S. Pietro**, edificata nel XIII sec. ai piedi del castello. Fra il XII e il XIII secolo, sorsero numerose torri e case torre, di cui ne sono rimaste intatte solo quattro: quella civica, sul palazzo comunale, la **Torre dei Quattro Canti** (la più alta, caratteristica per la forma a trapezio), nel centro, la **torre di Papone**, risalente al XIII sec., all'imbocco della strada del Vescovado, e quella di **San Giovanni**, la più recente e l'unica in pietra, poggiante su caratteristici archetti in laterizio, posta a chiusura dell'antico abitato, verso l'interno.

Di notevole interesse monumentale si citano inoltre:

- **Chiesa di San Paragorio**: con strutture datate al XI sec., a cui si aggiungono rifacimenti successivi, è un esempio di *premier art roman*, ovvero del primo periodo di sperimentazioni che precede la fase più matura dell'architettura romanica;
- **Chiesa di S. Michele**: eretta dai benedettini di Lérins tra la fine del X e l'inizio del XI sec., è situata sull'altura che fronteggia il castello;
- **Chiesa di Santa Margherita e Chiesa di Santa Giulia**: situate a picco sul mare in corrispondenza dello sperone roccioso di Capo Noli;
- **Palazzo del Comune**: eretto nel XIV sec., è stata la sede dei consoli e del governo della Repubblica di Noli. L'edificazione è avvenuta in adiacenza alla torre risalente al XIII sec.;
- **Loggia della Repubblica**: risalente al XII sec.

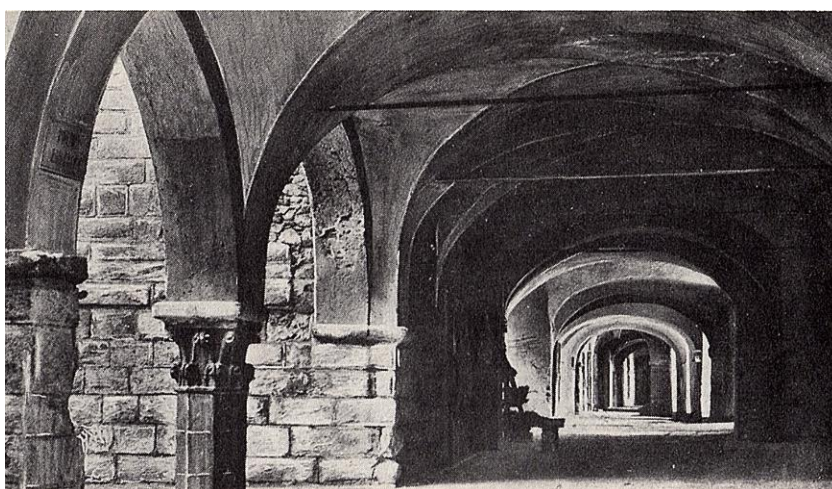


Fig. 11 Portici e loggia della Repubblica

Il **territorio urbanizzato** intorno al nucleo storico di Noli ha subito profonde modificazioni dovute ai nuovi insediamenti edilizi e opere viarie. Tuttavia, sono ancora presenti vecchie case rurali intorno alle quali resistono ancora forme di agricoltura residuale tipica ligure ossia quella degli orti urbani. Gli ortaggi sono le colture più rappresentative, insieme a piante di ulivo. Questi spazi non edificati sono il tessuto connettivo dell'area urbanizzata, rompono la continuità degli edifici e lasciano intravedere scorci panoramici sulle colline e sul borgo.

Il **sistema collinare** è caratterizzato dagli insediamenti abitativi del primo entroterra e da un paesaggio agricolo in trasformazione verso un sistema integrato orto-giardino che ha risentito in misura minore della trasformazione del territorio; a parte qualche recente costruzione, infatti, è presente la trama del paesaggio così come è stato tramandato negli anni.

Nella **zona litoranea** spiccano querceti sempreverdi dove si alternano con pinete di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e pino domestico (*Pinus pinea*). Uliveti coltivati si mescolano con essenze arbustive in cui prevalgono corbezzoli ed eriche e popolamenti arbustivi a prevalenza delle due essenze sopracitate unitamente ad altre specie della macchia mediterranea come lentisco, mirto, euforbia arborescente.

La **copertura boschiva** è costituita in prevalenza da bosco xerofilo a prevalenza sempreverdi (lecceti e sughereti).

Fanno parte del territorio comunale anche la frazione di **Tosse**, ubicata sul versante meridionale del Bric delle Rive, e la località di **Voze** nell'immediato entroterra, entrambe di antiche origini.

Nella tavola di piano "Repertorio delle costruzioni appartenenti al patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale – Repertorio dei percorsi storici" (TAV 3A e 3B) viene indicata in maniera puntuale la dotazione testimoniale del Comune di Noli. Inoltre, sono indicate in legenda: la via Aurelia, i percorsi storici, i percorsi storici di valico e le mura del Castello di Monte Ursino. A titolo illustrativo, in Fig. 12, Fig. 13 e Fig. 14 sono riportati gli stralci della tavola di piano sopraccitata.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i beni tutelati, per categoria, estratti dal sito <http://www.liguriavincoli.it/home.asp> della Regione Liguria, comprese le "bellezze d'insieme".

**Tab. 19 Bellezze d'Insieme**

Numero	Codice	Oggetto vincolo	Decreto
3	078022	PARTE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NOLI IN QUANTO PARTE DEL COMPRESORIO PAESISTICO DEL FINALESE, NATURALE COMPLETAMENTO E FONDALE DELLE ZONE DI VARIGOTTI E DELLE MANIE NONCHE' DELLA ZONA DI CAPO NOLI	Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29/03/1984
4	070546	SEDE STRADALE DELLA VIA AURELIA PROV SV ESCLUSE TRAVERSE COMUNALI COMUNI DI: VARAZZE, CELLE LIGURE, ALBISOLA S. ALBISSOLA M. SAVONA BERGEGGI SPOTORNO NOLI FINALE L. BORGIO V. PIETRA L. LOANO BORGHETTO S.S. ALBENGA ALASSIO LAIGUEGLIA ANDORA	Decreto Ministeriale 20/03/1956
4	070546	SEDE STRADALE DELLA VIA AURELIA PROV SV ESCLUSE TRAVERSE COMUNALI COMUNI DI: VARAZZE, CELLE LIGURE, ALBISOLA S. ALBISSOLA M. SAVONA BERGEGGI SPOTORNO NOLI FINALE L. BORGIO V. PIETRA L. LOANO BORGHETTO S.S. ALBENGA ALASSIO LAIGUEGLIA ANDORA	Decreto Ministeriale 20/03/1956
5	070551	FASCIA COSTIERA A LEVANTE DI NOLI CARATTERIZZATA DA VEGETAZIONE SPONTANEA MEDITERRANEA	Decreto Ministeriale 24/04/1985
13	070530	IL TERRITORIO DELLO ALTOPIANO DELLE MANIE E DELLO ENTROTERRA FINALESE RIVESTE PARTICOLARE INTERESSE PAESISTICO PERCHE' RICCO FLORA MEDITERRANEA E SPONTANEA E DI BOSCHI CEDUI ANCHE DI ALTO FUSTO NEI COMUNI DI FINALE L. ORCO F. NOLI VEZZI P. CALICE L.	Decreto Ministeriale 24/04/1985
1	070549	LA ZONA CAPO NOLI SITA NEL COMUNE DI NOLI HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO IN QUANTO RICCA DI PECULIARI ESEMPLARI ARBOREI	Decreto Ministeriale 19/11/1958

2	070550	LE LOCALITA' CASTELLO LO ABITATO DI NOLI E LA ZONA S. MICHELE HANNO NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO PER I CARATTERISTICI IMMOBILI E PER LA NON COMUNE BELLEZZA PANORAMICA	Decreto Ministeriale 02/10/1961
---	--------	---	------------------------------------

**Tab. 20 Vincoli archeologici**

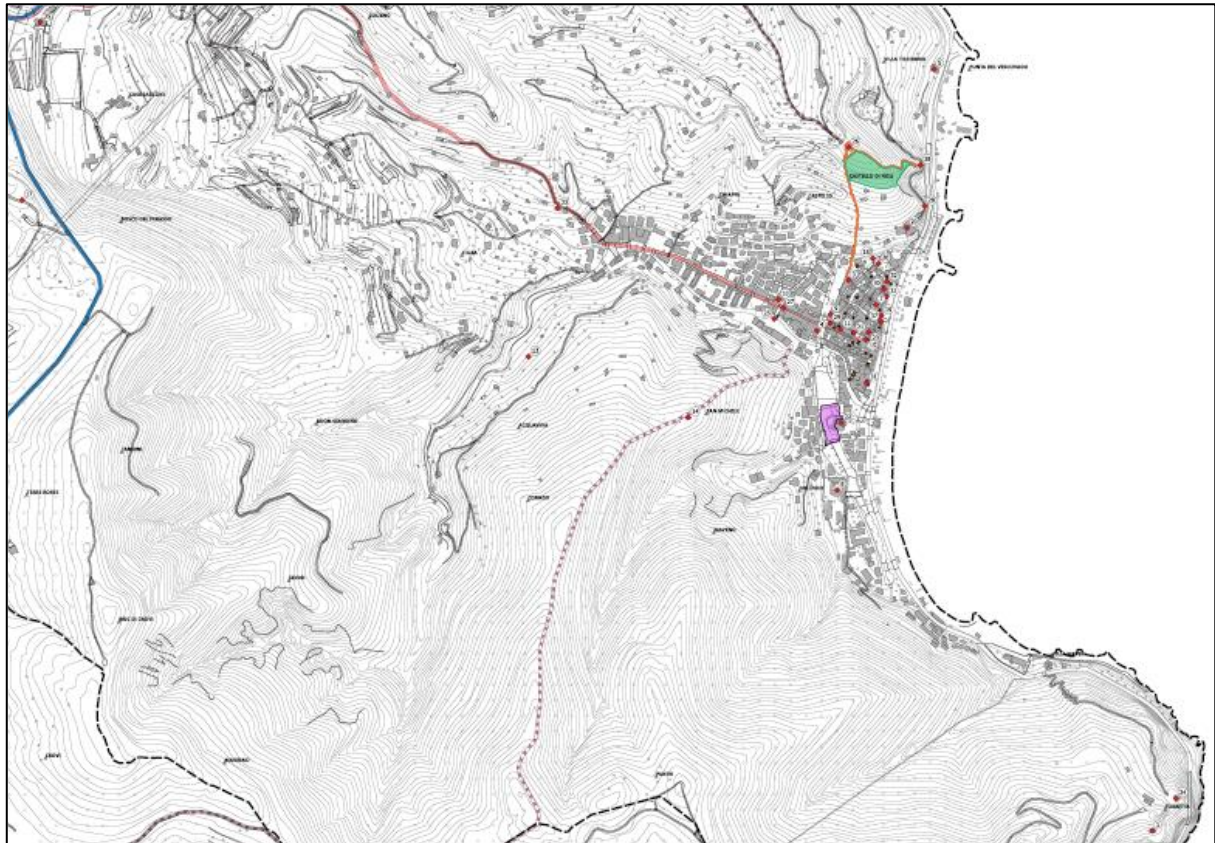
Cod. vincolo	N .	OGGETTO	Inquadramento	Data decreto	Data notifica	Data trascrizione
070185	4	Necropoli tardoromana e bizantino - longobarda Chiesa di San Paragorio	Legge n. 1089/39 – art. 1	06/02/1975	02/06/1975	13/01/1986
070184	3	Necropoli tardoromana e bizantino-longobarda Chiesa di San Paragorio	Legge n. 1089/39 – art. 1	24/05/1975	18/03/1976	12/04/1976

**Tab. 21 Vincoli architettonici**

Data aggiornamento	Codice monumentale	Codice NCTN	Anno decreto di vincolo	Inquadramento	Nome
22/04/2015	46	07/00209860	2004		Casa in Corso Italia 26,27 angolo Via Terrizani 1
22/09/2006	45	07/00209636		art. 12 Dlgs. 42/2004	Cappella N.S. Addolorata
17/02/2015	52	07/00210705	2014		Eremo del Capitano d'Albertis
22/09/2006	32	07/00111511		art. 12 Dlgs. 42/2004	Cappella votiva di S. Rocco e Sebastiano
04/04/2013	39	07/00208396	2009		Chiesa e campanile di S. Ignazio di Lojola
27/02/2013	48	07/00210438	2008		Antica Fornace da calce con annesso terreno
22/09/2006	19	07/00109865	1933		Sasso di Dante
22/09/2006	33	07/00111512		art. 12 Dlgs. 42/2004	Chiesa di San Pietro
22/09/2006	31	07/00111510		art. 12 Dlgs. 42/2004	Acquedotto dei Frati
22/09/2006	26	07/00109867	1937		Pilone
22/09/2006	40	07/00208397		art. 12 Dlgs. 42/2004	Ospedale di S. Antonio
09/08/2016	5	07/00111488	1910	art. 45 Dlgs. 42/2004	Castello di Monte Orsino e area sottoposta a tutela indiretta
22/09/2006	9	07/00111492	1937		Casa Tissoni
22/09/2006	11	07/00111494	1955		Palazzo Salvarezza
22/04/2015	38	07/00112771	1955		Torre medioevale di Via Conti
22/09/2006	36	07/00111486	1920		Torre di Papone
22/09/2006	25	07/00111506	1934		Palazzo "La Madonnetta"
22/09/2006	7	07/00111490	1934		Porta dello Scino
22/04/2015	41	07/00112884	1999		Villa Tiscornia con giardino
22/09/2006	22	07/00010057	1937		Cappella di S. Michele
22/09/2006	4	07/00111487	1955		Torre S. Antonio
22/09/2006	16	07/00111499		art. 12 Dlgs. 42/2004	Oratorio di S. Giovanni
22/09/2006	6	07/00111489	1937		Porta di S. Giovanni e Ponte
25/09/2014	42	07/00208398	2013		Oratorio di Sant' Anna



<b>Data aggiornamento</b>	<b>Codice monumentale</b>	<b>Codice NCTN</b>	<b>Anno decreto di vincolo</b>	<b>Inquadramento</b>	<b>Nome</b>
22/09/2006	8	07/00111491	1934		Torre dei Quattro Canti
22/09/2006	14	07/00111497	1937		Torre Garzolio
22/09/2006	13	07/00111496		art. 12 Dlgs. 42/2004	Chiesa e Convento di S. Francesco
22/09/2006	1	07/00009995	1910		Chiesa di S. Paragorio e zona circostante
22/09/2006	18	07/00111501	1937		Torre Ganduglia
22/09/2006	27	07/00111507	1987		Torre Toso
22/09/2006	23	07/00111505	1932		Casa Repetto
22/09/2006	10	07/00010056	1951		Casa Pagliano
22/09/2006	2	07/00111484	1910		Chiesa di S. Pietro
22/09/2006	12	07/00010053		art. 12 Dlgs. 42/2004	Palazzo Comunale
22/09/2006	35	07/00112768		art. 12 Dlgs. 42/2004	Porta di Città
22/09/2006	20	07/00111502	1937		Loggia della Repubblica
22/09/2006	3	07/00010052	1941		Cappella di Santa Margherita
22/09/2006	21	07/00111503	1937		Resti dell'Acquedotto Medioevale



## LEGENDA

Limite amministrativo Comunale

### PERCORSI STORICI

VIA J. AUGUSTA

VIA AURELIA

PERCORSI STORICI

PERCORSI STORICI DI VALICO

Mura del Castello di Monte Orsino

Tracce insediamento storico in prossimità del Castello

Torri all'interno del centro antico di Noli

TORRE DEL COMUNE IN PIAZZA MILITE INGNOTO N.1  
 TORRE DEL CANTO IN VIA C. COLOMBO  
 TORRE PAPONE IN VIA L. DEFFERRARI  
 TORRE PELLUFFO IN VIA A. SANTORO N.13  
 TORRE PAGLIANO IN CORSO ITALIA N.1  
 TORRE IN VIA C. BATTISTI N.6  
 TORRE IN PIAZZETTA MARCONI N.3  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE N.9  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE N.23  
 TORRE TOSO IN VIA A. SANTORO  
 TORRE IN VIA C. COLOMBO N.48  
 TORRE "CAFFE' VERDI" IN VIA C. COLOMBO N.49  
 TORRE GARZOLLO IN VICO MANIN N.15  
 TORRE BOCCELLI IN VIA A. TERRIZZANI  
 TORRE IN VIA TRANSILVANIA  
 TORRE IN VIA MUSSO N.11  
 TORRE IN VIA ARDUINI N.7  
 TORRE IN VIA ARDUINI N.17  
 TORRE IN VIA VESCOVADO N.3  
 TORRE SALVEZZA IN PORTICI DELLA REPUBBLICA  
 TORRE IN VIA L. SERRAVALLE N.24  
 TORRE IN VIA A. DA NOLI  
 TORRE IN VIA B. TISSONI N.1  
 TORRE REPETTO IN PIAZZA E. PRAGA  
 TORRE IN VIA A. SANTORO  
 TORRE IN PIAZZA G. GARIBALDI  
 TORRE IN VIA C. COLOMBO  
 TORRE IN VICO G. A. DA BIESTRO  
 TORRE IN CORSO ITALIA  
 TORRE IN CORAO ITALIA N.29  
 PORTA PORTELLO IN VIA A DA NOLI N.12-13

### VINCOLI D.L.gs. 42\_2004

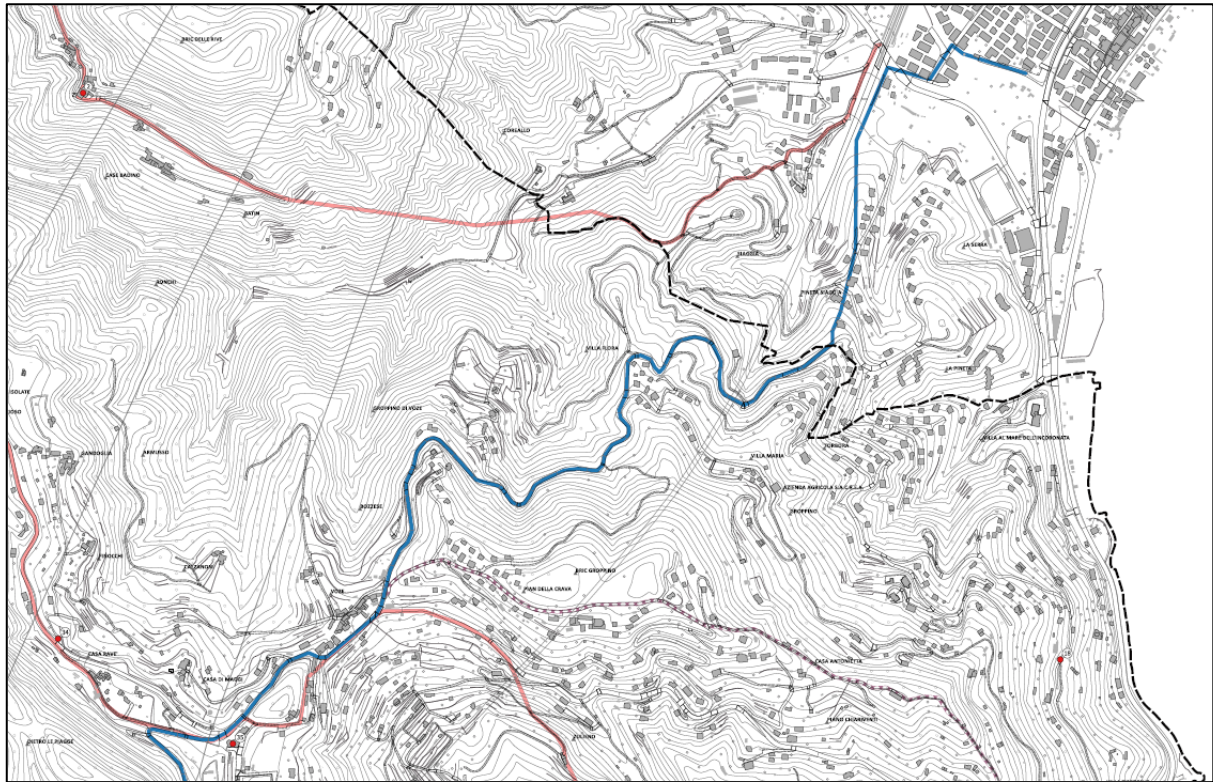
VINCOLI ARCHEOLOGICI

VINCOLI ARCHITETTONICI

1. Eremo del Capitano d'Albertis
2. Chiesa e campanile di S. Ignazio di Lojola
3. Ospedale di S. Antonio
4. Oratorio di Sant' Anna
5. Villa Tiscornia con giardino
6. Antica Fornace da calce con annesso terreno
7. Palazzo Comunale
8. Chiesa e Convento di S. Francesco
9. Torre Garzollo
10. Oratorio di S. Giovanni
11. Torre Ganduglia
12. Loggia della Repubblica
13. Resti dell'Acquedotto Medioevale
14. Cappella di S. Michele
15. Casa Repetto
16. Torre di Papone
17. Sasso di Dante
18. Pilone
19. Porta di Città
20. Palazzo "La Madonnetta"
21. Torre Toso
22. Chiesa di S. Paragorio e zona circostante
23. Chiesa di S. Pietro
24. Cappella di Santa Margherita
25. Torre S. Antonio
26. Castello di Monte Orsino e area sottoposta a tutela indiretta
27. Porta di S. Giovanni e Ponte
28. Porta dello Scino
29. Torre del Quattro Canti
30. Casa Tissoni
31. Casa Pagliano
32. Palazzo Salverezza
33. Acquedotto dei Frati
34. Cappella votiva di S. Rocco e Sebastiano
35. Chiesa di San Pietro
36. Torre medioevale di Via Conti
37. Casa in Corso Italia 26,27 angolo Via Terrizani
38. Cappella N.S. Addolorata

La presente tavola è da ritenersi indicativa e non sostituisce in alcun modo i singoli decreti di

Fig. 12 Tavola 3A "Repertorio delle costruzioni appartenenti al patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale – Repertorio dei percorsi storici" - Stralcio



## LEGENDA

Limite amministrativo Comunale

### PERCORSI STORICI

VIA J. AUGUSTA

VIA AURELIA

PERCORSI STORICI

PERCORSI STORICI DI VALICO

Mura del Castello di Monte Orsino

Tracce insediamento storico in prossimità del Castello

Torri all'interno del centro antico di Noli

### VINCOLI D.L.gs. 42\_2004

VINCOLI ARCHEOLOGICI

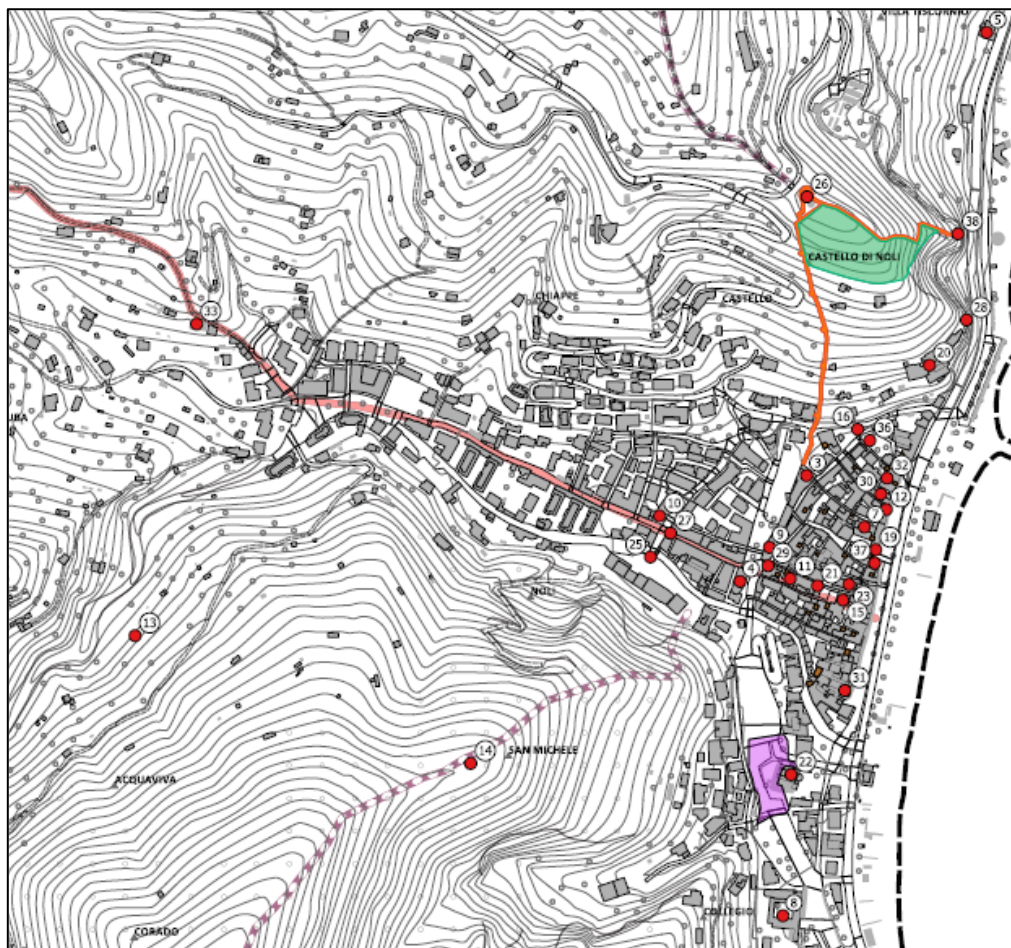
VINCOLI ARCHITETTONICI

1. Eremo del Capitano d'Albertis
2. Chiesa e campanile di S. Ignazio di Lojola
3. Ospedale di S. Antonio
4. Oratorio di Sant' Anna
5. Villa Tiscornia con giardino
6. Antica Fornace da calce con annesso terreno
7. Palazzo Comunale
8. Chiesa e Convento di S. Francesco
9. Torre Garzollo
10. Oratorio di S. Giovanni
11. Torre Ganduglia
12. Loggia della Repubblica
13. Resti dell'Acquedotto Medioevale
14. Cappella di S. Michele
15. Casa Repetto
16. Torre di Papone
17. Sasso di Dante
18. Pilonc
19. Porta di Città
20. Palazzo "La Madonnetta"
21. Torre Toso
22. Chiesa di S. Paragorio e zona circostante
23. Chiesa di S. Pietro
24. Cappella di Santa Margherita
25. Torre S. Antonio
26. Castello di Monte Orsino e area sottoposta a tutela indiretta
27. Porta di S. Giovanni e Ponte
28. Porta dello Scino
29. Torre dei Quattro Canti
30. Casa Tissoni
31. Casa Pagliano
32. Palazzo Salvarezza
33. Acquedotto dei Frati
34. Cappella votiva di S. Rocco e Sebastiano
35. Chiesa di San Pietro
36. Torre medioevale di Via Conti
37. Casa in Corso Italia 26,27 angolo Via Terrizani
38. Cappella N.S. Addolorata

- TORRE DEL COMUNE IN PIAZZA MILITE INGNOTO N.1  
 TORRE DEL CANTO IN VIA C. COLOMBO  
 TORRE PAPONI IN VIA L. DEFFERRARI  
 TORRE PELLIFIO IN VIA A. SANTORO N.13  
 TORRE PAGLIANO IN CORSO ITALIA N.1  
 TORRE IN VIA C. BATTISTI N.6  
 TORRE IN PIAZZETTA MARCONI N.3  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE N.9  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE N.23  
 TORRE TOSO IN VIA A. SANTORO  
 TORRE IN VIA C. COLOMBO N.48  
 TORRE "CAFFE' VERDI" IN VIA C. COLOMBO N.49  
 TORRE GARZOGGIO IN VICO MANIN N.15  
 TORRE BOCCELLI IN VIA A. TERRIZZANI  
 TORRE IN VIA TRANSILVANIA  
 TORRE IN VIA MUSSO N.11  
 TORRE IN VIA ARDUINI N.7  
 TORRE IN VIA ARDUINI N.17  
 TORRE IN VIA VESCOVADO N.3  
 TORRE SALVEZZA IN PORTICI DELLA REPUBBLICA  
 TORRE IN VIA L. SERRAVALLE N.24  
 TORRE IN VIA A. DA NOLI  
 TORRE IN VIA B. TISSONI N.1  
 TORRE REPETTO IN PIAZZA E. PRAGA  
 TORRE IN VIA A. SANTORO  
 TORRE IN PIAZZA G. GARIBALDI  
 TORRE IN VIA C. COLOMBO  
 TORRE IN VICO G. A. DA BIESTRO  
 TORRE IN CORSO ITALIA  
 TORRE IN CORAO ITALIA N.29  
 PORTA PORTELLO IN VIA A DA NOLI N.12-13

La presente tavola è da ritenersi indicativa e non sostituisce in alcun modo i singoli decreti di

Fig. 13 Tavola 3B "Repertorio delle costruzioni appartenenti al patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale – Repertorio dei percorsi storici" - Stralcio



## LEGENDA

Limite amministrativo Comunale

### PERCORSI STORICI

VIA I. AUGUSTA

VIA AURELIA

PERCORSI STORICI

PERCORSI STORICI DI VALICO

Mura del Castello di Monte Orsino

Tracce insediamento storico in prossimità del Castello

Torri all'interno del centro antico di Noli

### VINCOLI D.L.gs. 42\_2004

VINCOLI ARCHEOLOGICI

VINCOLI ARCHITETTONICI

1. Eremo del Capitano d'Albertis
2. Chiesa e campanile di S. Ignazio di Lojola
3. Ospedale di S. Antonio
4. Oratorio di Sant' Anna
5. Villa Tiscornia con giardino
6. Antica Fornace da calce con annesso terreno
7. Palazzo Comunale
8. Chiesa e Convento di S. Francesco
9. Torre Garzoglio
10. Oratorio di S. Giovanni
11. Torre Ganduglia
12. Loggia della Repubblica
13. Resti dell'Acquedotto Medioevale
14. Cappella di S. Michele
15. Casa Repetto
16. Torre di Papone
17. Sasso di Danite
18. Pilone
19. Porta di Città
20. Palazzo "La Madonnetta"
21. Torre Toso
22. Chiesa di S. Paragorio e zona circostante
23. Chiesa di S. Pietro
24. Cappella di Santa Margherita
25. Torre S. Antonio
26. Castello di Monte Orsino e area sottoposta a tutela indiretta
27. Porta di S. Giovanni e Ponte
28. Porta dello Scino
29. Torre dei Quattro Canti
30. Casa Tissoni
31. Casa Pagliano
32. Palazzo Salverezza
33. Acquedotto dei Frati
34. Cappella votiva di S. Rocco e Sebastiano
35. Chiesa di San Pietro
36. Torre medioevale di Via Conti
37. Casa in Corso Italia 26,27 angolo Via Terrizani
38. Cappella N.S. Addolorata

TORRE DEL COMUNE IN PIAZZA MILITE INGNOTO N.1  
 TORRE DEL CANTO IN VIA C. COLOMBO  
 TORRE PAPONI IN VIA L. DEFFERRARI  
 TORRE PELLUFFO IN VIA A. SANTORO N.13  
 TORRE PAGLIANO IN CORSO ITALIA N.1  
 TORRE IN VIA C. BATTISTI N.6  
 TORRE IN PIAZZETTA MARCONI N.3  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE N.9  
 TORRE IN VIA SERRAVALLE N.23  
 TORRE TOSO IN VIA A. SANTORO  
 TORRE IN VIA C. COLOMBO N.49  
 TORRE "CAFFE' VERDI" IN VIA C. COLOMBO N.49  
 TORRE GARZOGGIO IN VICO MANIN N.15  
 TORRE BOCCELLI IN VIA A. TERRIZZANI  
 TORRE IN VIA TRANSILVANIA  
 TORRE IN VIA MUSSO N.11  
 TORRE IN VIA ARDUINI N.7  
 TORRE IN VIA ARDUINI N.17  
 TORRE IN VIA VESCOVADO N.3  
 TORRE SALVEZZA IN PORTICI DELLA REPUBBLICA  
 TORRE IN VIA L. SERRAVALLE N.24  
 TORRE IN VIA A. DA NOLI  
 TORRE IN VIA B. TISSONI N.1  
 TORRE REPETTO IN PIAZZA E. PRAGA  
 TORRE IN VIA A. SANTORO  
 TORRE IN PIAZZA G. GARIBALDI  
 TORRE IN VIA C. COLOMBO  
 TORRE IN VICO G. A. DA BIESTRO  
 TORRE IN CORSO ITALIA  
 TORRE IN CORAO ITALIA N.29  
 PORTA PORTELLO IN VIA DA NOLI N.12-13

La presente tavola è da ritenersi indicativa e non sostituisce in alcun modo i singoli decreti di

Fig. 14 Tavola 3A "Repertorio delle costruzioni appartenenti al patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale – Repertorio dei percorsi storici" – Stralcio del centro storico

### **10.5.2. Criticità riscontrate**

Le trasformazioni urbanistiche avvenute all'interno del territorio antropizzato del Comune di Noli hanno portato nel corso dei secoli a importanti cambiamenti della forma urbana della città.

Il **sistema litorale-costiero** è quello che ha subito le più profonde modificazioni dovute agli interventi più o meno recenti per la realizzazione dei manufatti viari, ferroviari e residenziali che hanno comportato, nel loro insieme, imponenti opere di contenimento e riempimento.

Nell'Ottocento, la realizzazione della via Aurelia e il contestuale abbattimento delle mura in prossimità della marina hanno determinato un importante cambiamento nell'immagine della città. Altrettanto importante dal punto di vista paesaggistico è la costruzione della linea ferroviaria Savona – Ventimiglia che ha rappresentato una significativa cesura per il territorio di Noli e portato all'isolamento il centro antico con le sue principali valenze architettoniche e l'area archeologica limitrofa alla chiesa di S. Paragorio.

Il **sistema agricolo** è rintracciabile principalmente nelle zone collinari e, solo a tratti, nel territorio comunale costiero, in quanto, l'insediamento abitativo a larghe maglie, con le sue infrastrutture e fenomeni di abbandono, ha occupato i suoli una volta destinati all'attività primaria.

La **copertura vegetale** del territorio è in continua evoluzione a causa di vari fattori di tipo ambientale e antropico, dovuta essenzialmente allo sviluppo del tessuto urbano.

I **territori agricoli** in ambito comunale si sono fortemente ridimensionati a causa dell'espansione edilizia e per l'abbandono della pratica rurale. Ciò che ancora rimane su limitate aree, assume la caratteristica dell'eterogeneità, motivata da un basso indice di investimento sulla terra, dall'abbandono, dall'età media alta di chi se ne occupa, dalla diversificazione delle produzioni, basata più sulle consociazioni sullo stesso appezzamento che sulla monocoltura.

Sono aree agricole eterogenee che comprendono forme di ruralità diverse e complementari che caratterizzano il comprensorio comunale antropizzato compresi gli orti e gli spazi verdi non ancora interessati dall'espansione edilizia.

### **10.5.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Gli obiettivi adottati ai fini della più generale tutela e riqualificazione del paesaggio e della conservazione delle emergenze di valore storico-culturale e estetico in esso localizzate sono riferibili alla conservazione e alla valorizzazione del centro storico e delle aree rurali, all'adeguamento funzionale, architettonico e ambientale degli edifici, alla riqualificazione urbanistica, paesistica e/o ambientale, al rinnovo del patrimonio edilizio esistente in condizioni di rischio idraulico o idrogeologico o di incompatibilità urbanistica.

Per le finalità sopra esposte, il Progetto di PUC semplificato prevede, tra l'altro:

- recupero dei tessuti edilizi esistenti mediante l'incentivo alla ristrutturazione, alla sostituzione degli edifici esistenti e all'allineamento alle nuove norme di risparmio energetico;
- ridefinizione degli organismi edilizi esistenti, attraverso regole per la qualità progettuale degli interventi, e la eliminazione di manufatti incongrui mediante la sostituzione edilizia e in alcuni casi l'accorpamento di più volumi appartenenti allo stesso ambito;
- eliminazione delle eccessive nuove volumetrie previste dal PRG nella ex cava Fornaci destinata al gioco del golf; previsione di una modesta edificazione a destinazione residenziale e turistico ricettiva collegata a una riqualificazione e sistemazione paesistico-ambientale della ex-cava e creare un anfiteatro, sfruttando la conformazione naturale del terreno;
- eliminazione della previsione del porto turistico previsto dal PRG nell'area tra punta Vescovado e Spotorno ed estendere la disciplina del PP degli arenili vigente fino al confine con Spotorno;
- incentivo al mantenimento e il recupero dei muretti a secco e dei terrazzamenti di grande valore storico e paesaggistico e di grande importanza per la difesa del suolo;

- ripristino e valorizzazione dei percorsi pedonali storico-naturalistici presenti sul territorio;
- completamento e valorizzazione della passeggiata a mare.

Il Progetto di PUC semplificato promuove inoltre la tutela degli elementi vegetazionali presenti sul territorio comunale (vedi art. 30.4 delle norme di attuazione). Gli elementi principali sono i boschi di pini d'Aleppo e di querce di roverella, oltre alle colture olivicole presenti in maniera significativa sul territorio.

## **10.6 Inquinamento acustico**

### **10.6.1. Analisi di contesto**

Con Del. CC N° 36 del 23.07.2001 e Del. CC N° 11 del 14.03.08, il Comune si è dotato del Regolamento comunale per la tutela dell'inquinamento acustico e relativa Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), sulla base della quale il territorio comunale è suddiviso in zone acustiche omogenee alle quali sono assegnati i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di emissione, i valori limite differenziali di emissioni, i valori di attenzione e di qualità, come stabiliti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Il Regolamento disciplina le attività rumorose permanenti, le attività rumorose temporanee e all'aperto, altre particolari attività, ai fini prioritari di tutelare la salute pubblica e contrastare il fenomeno dell'inquinamento acustico.

La principale sorgente di inquinamento acustico del territorio comunale è Strada Statale 1 – Via Aurelia.

### **10.6.2. Criticità riscontrate**

Le sole criticità riscontrate in materia di inquinamento acustico sono riconducibili alla presenza della SS1 Aurelia che corre lungo il mare.

### **10.6.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Il Progetto di PUC semplificato non contempla obiettivi inerenti la tutela dall'inquinamento acustico e non prevede interventi in tema di inquinamento acustico.

Tuttavia, la razionalizzazione della mobilità e del sistema di trasporto locale contribuisce indirettamente alla qualità dell'ambiente acustico.

Si evidenzia che il Progetto di PUC semplificato non prevede distretti di trasformazione.

## **10.7 Inquinamento elettromagnetico**

### **10.7.1. Analisi di contesto**

Il Comune è dotato di Piano Comunale di Organizzazione del Sistema delle telecomunicazioni (POST), approvato con Del CC N° 21 del 22.05.2018, immediatamente eseguibile.

Il Piano, in attuazione del D.M. 381/1998, e dell'art. 8, comma 6 della L. 36/2001, disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica e il controllo degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione nel territorio comunale, prioritariamente, al fine di assicurare la tutela della salute e della popolazione esposta a emissioni elettromagnetiche e, nel contempo: pianificare uno sviluppo razionale del settore delle telecomunicazioni; prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale, assicurando la generale tutela dell'ambiente e del paesaggio; assicurarne l'ordinato sviluppo e la corretta localizzazione, in raccordo con la pianificazione territoriale, ambientale e urbanistica.

Allo scopo, il Piano individua e norma, nell'ambito del territorio, le seguenti categorie di zone:

- Zone Rosse: aree ad insediamento vietato;

- Zone Azzurre: aree ad insediamento limitato;
- Zone Magenta: aree ad insediamento limitato (zone IS-MA CPA del vigente PTCP assetto insediativo);
- Zone Bianche: aree ad insediamento condizionato;
- Zone Verdi: aree ad insediamento consentito;
- Zone Gialle: Aree ad insediamento limitato – Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

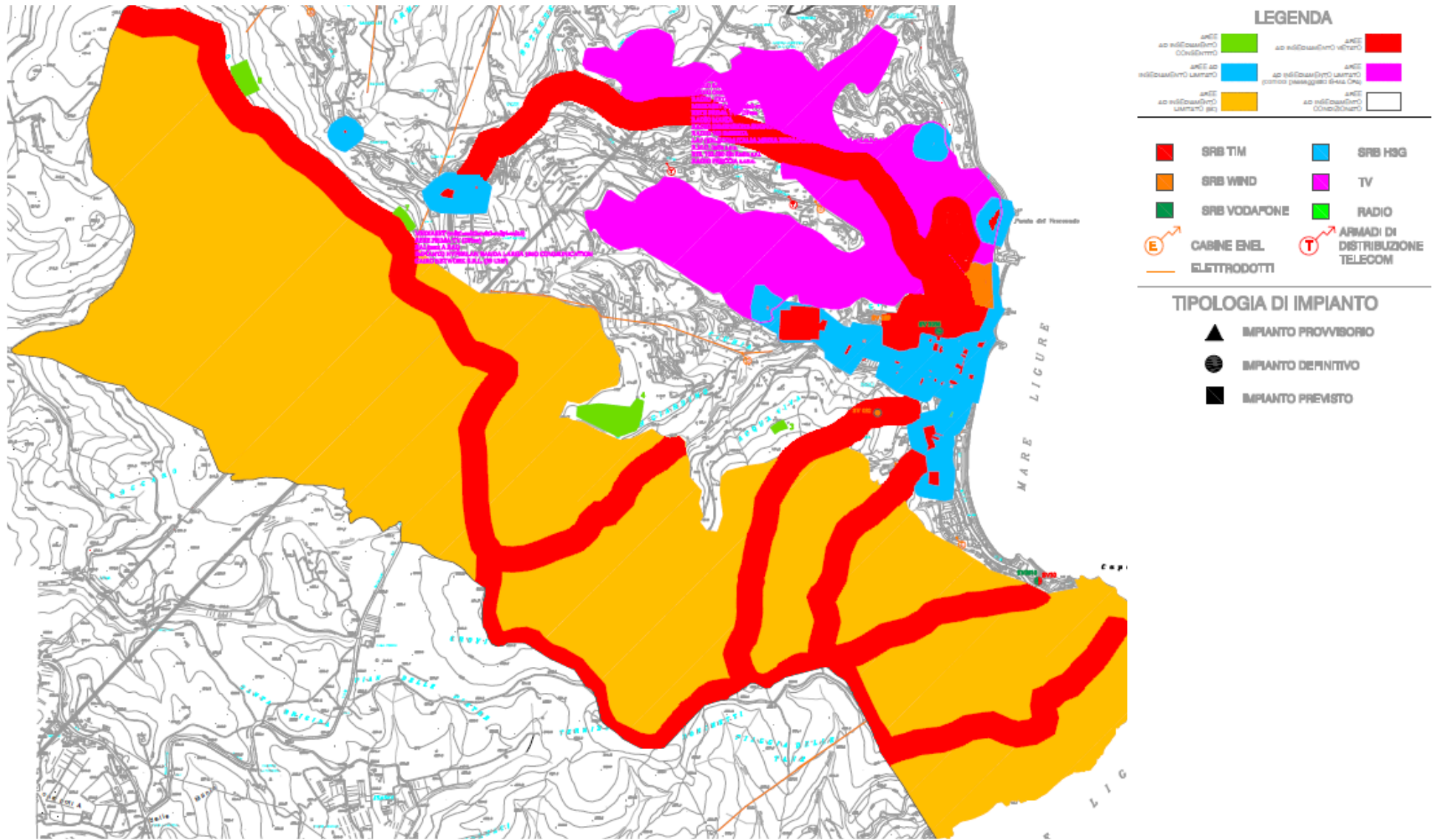


Fig. 15 Piano di Organizzazione del Sistema di Teleradiocomunicazioni – Tav. 1a “Zonizzazione del piano di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni su carta tecnica regionale”



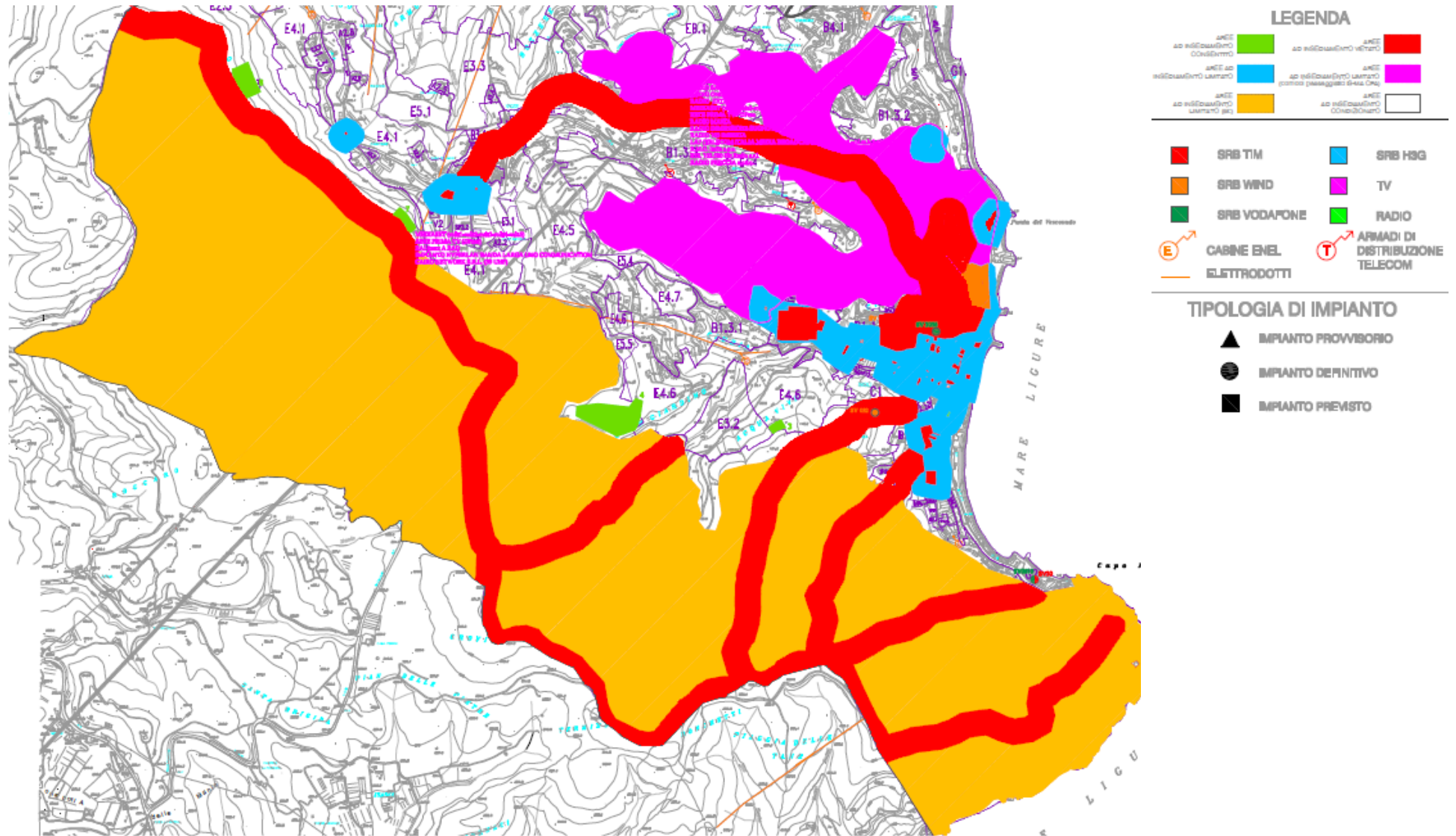


Fig. 16 Piano di Organizzazione del Sistema di Teleradiocomunicazioni – Tav. 2a “zonizzazione del piano di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni su carta tecnica regionale con sovrapposizione del Piano Regolatore Generale”

### **10.7.2. Criticità riscontrate**

A seguito dell'approvazione del POST, non si ravvisano criticità connesse alla presenza degli elettrodotti.

### **10.7.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Il POST prevede che "Le eventuali nuove volumetrie ed edificazioni in prossimità degli impianti saranno approvate a seguito di una verifica preliminare di compatibilità rispetto agli impianti di teleradiocomunicazione esistenti (vedi norme, art. 6) per verifiche sulla zonizzazione di eventuale indicazione nelle norme di PUC.

## **10.8 Energia**

### **10.8.1. Analisi di contesto**

Il Comune di Noli dispone di due impianti di produzione energia da fonti rinnovabili di tipo fotovoltaico ubicati sopra la copertura delle scuole medie ed elementari rispettivamente di potenza pari a 6 e 3 kw circa.

Il territorio comunale è interessato da aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (fonte: Geoportale Regione Liguria). Si tratta di aree tutelate da vincoli specifici, ad esempio di natura paesistica, caratterizzate dalla presenza di habitat o di specie animali di pregio.

### **10.8.2. Criticità riscontrate**

Non si ravvisano specifiche criticità connesse alla componente indagata.

### **10.8.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Il Progetto di PUC semplificato promuove la riqualificazione architettonica ed energetica e l'uso delle energie rinnovabili.

## **10.9 Rifiuti**

### **10.9.1. Analisi di contesto**

L'attuale sistema di raccolta dei rifiuti ha una copertura superiore all'80% ed è costituito di isole seminterrate o campane metalliche distribuite sul territorio e dotate di accesso controllato (chip di riconoscimento) necessario ad introdurre la tariffa.

Nel territorio comunale non sono presenti impianti di trattamento di rifiuti.

Nel 2013, la raccolta differenziata all'interno del Comune si è attestata attorno al 66,5% nel 2015 (fonte: Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche della Regione Liguria), superiore al traguardo del 65% stabilito dal Piano stesso.

### **10.9.2. Criticità riscontrate**

Non si ravvisano specifiche criticità connesse alla componente indagata.

### **10.9.3. Obiettivi adottati e interventi pianificati**

Gli obiettivi del Progetto di PUC semplificato non contemplano obiettivi inerenti la gestione dei rifiuti né interventi in tema di gestione dei rifiuti urbani.

Tuttavia, la razionalizzazione del sistema insediato può concorrere positivamente al raggiungimento degli obiettivi di ottimizzazione della gestione dei rifiuti solidi urbani.

## 11 Valutazione degli impatti

### 11.1 Valutazione di coerenza interna tra obiettivi e azioni di Piano

La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di verificare la congruenza e la consequenzialità tra gli obiettivi e le azioni del Progetto di PUC semplificato ed esplicitare tutte le possibili interazioni tra queste ultime e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti sui quali è opportuno intervenire al fine di assicurare la coerenza complessiva del Piano.

#### 11.1.1. Metodologia di valutazione

La valutazione è stata condotta attraverso un approccio di tipo analitico-descrittivo, utilizzando una matrice di correlazione triassiale che pone al centro le azioni e le collega, secondo due differenti direttrici, agli obiettivi generali alla base del Progetto di PUC semplificato stesso e agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La prima direttrice della matrice, a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale e delle criticità che ne emergono, valuta la coerenza tra le singole azioni in relazione al conseguimento degli **obiettivi** assunti nella valutazione come sintesi degli obiettivi generali espressi nel Documento degli Obiettivi:

1. Razionalizzare lo **sviluppo insediativo**;
2. Innalzare la **qualità costruttiva** in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica, sostenibilità ambientale;
3. Tutelare e valorizzare il **centro storico**, le **emergenze storico-culturali** e il **territorio rurale**;
4. Conservare e valorizzare la **biodiversità** e il **paesaggio**, salvaguardare le **ZSC**, tutelare le **aree boschive**;
5. Promuovere lo sviluppo di **attività produttive** sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale;
6. Razionalizzare il **sistema delle infrastrutture** viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile.

Le **azioni** sono desunte dalle linee guida individuate dalla “Descrizione Fondativa” e sono di seguito riportate:

- conservazione e valorizzazione del centro storico, delle emergenze e dei manufatti di valore storico-culturale presenti sul territorio;
- riqualificazione e rinnovo degli organismi edilizi esistenti;
- completamento degli spazi interclusi o di collegamento nei tessuti edilizi esistenti con una specifica localizzazione e un appropriato dimensionamento degli interventi;
- salvaguardia e valorizzazione delle attività ricettive turistiche e il loro miglioramento qualitativo e mantenimento dei livelli occupazionali nel turismo; previsione di nuove attività ricettive turistiche;
- conferma della localizzazione dell’area produttiva-artigianale;
- conferma del piano particolareggiato degli arenili ed estensione della disciplina all’area demaniale costiera fino al confine con Spotorno; eliminazione della previsione del porto turistico nell’area tra punta Vescovado e Spotorno;
- conferma e ampliamento dell’area a parco naturale per il tempo libero e lo svago in corrispondenza del Promontorio di Capo Noli;
- conferma dell’attività agricole in atto;
- previsione di interventi sul sistema delle infrastrutture e parcheggi.

La seconda direttrice della matrice esamina le relazioni tra azioni e **obiettivi di sostenibilità ambientale** per i quali l'analisi di coerenza esterna ha dato esito positivo. Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di sostenibilità presi in considerazione e le relative componenti ambientali di riferimento.

**Tab. 22 Obiettivi di sostenibilità ambientale e componenti ambientali di riferimento**

	<b>Obiettivi di qualità ambientale</b>	<b>Componenti ambientali</b>
a	Conseguire un miglioramento generalizzato della qualità dell'aria	Aria, fattori climatici e mobilità
b	Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera	
c	Perseguire la difesa idrogeologica e della rete idrografica	Suolo e suolo
d	Migliorare le condizioni di stabilità del suolo	
e	Recuperare le aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto	
f	Salvaguardare la naturalità	
g	Diffondere le fonti rinnovabili (elettriche e termiche) secondo gli obiettivi del Burden Sharing e il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti"	Energia
h	Promuovere l'efficienza energetica	
i	Tutelare le acque dall'inquinamento	Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato
j	Perseguire l'uso sostenibile della risorsa	
k	Mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità	
l	Tutelare lo stato degli ecosistemi	
m	Tutelare e rafforzare l'identità del paesaggio	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico
n	Incentivare la fruizione dei valori paesaggistici	
o	Perseguire la stabilità ecologica	
p	Incrementare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti	Rifiuti
q	Adottare un sistema di "Gestione Integrata", al fine di aumentare la raccolta differenziata e il recupero	

La valutazione viene effettuata sulla base di un giudizio qualitativo che prevede 3 distinti valori:

- Coerenza (+): coerenza tra l'azione e gli obiettivi posti a confronto;
- Incoerenza (-): contrasto tra l'azione e gli obiettivi posti a confronto;
- Indifferenza (0): nessuna influenza o relazione tra l'azione e gli obiettivi posti a confronto.

### **11.1.2. Sintesi dei risultati**

L'analisi di coerenza è risultata complessivamente positiva e ha restituito, in generale, una corretta articolazione fra le azioni e lo scenario programmatico di riferimento del piano.

Non sono emerse azioni contrastanti con le caratteristiche territoriali, le criticità e gli obiettivi alla base del Progetto di PUC semplificato.

Particolarmente significativa è la convergenza della maggior parte delle azioni verso l'**obiettivo 1** "Razionalizzare lo sviluppo insediativo" e l'**obiettivo 3** "Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico-culturali e il territorio rurale". I due obiettivi rispondono in modo complementare alla necessità di ridefinire in modo organico e unitario lo sviluppo insediativo del nucleo storico e potenziare i sistemi rurali ove si riscontrano fenomeni di sottoutilizzo e abbandono.

Significativa è anche la convergenza delle azioni finalizzate alla valorizzazione e allo sviluppo di una rete di ricettività sostenibile e al rafforzamento delle infrastrutture verso l'**obiettivo 5** "Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale".

La biodiversità e il paesaggio, richiamati dall'**obiettivo 4** "Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive" sono oggetto delle azioni riguardanti il piano degli arenili, con l'eliminazione della previsione del porto turistico, il Parco naturale in corrispondenza di Capo Noli e, indirettamente, della conferma delle attività agricole in atto.

All'**obiettivo 6** "Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile" è associato un insieme di azioni che riguardano l'accessibilità e la viabilità. Viene potenziata la mobilità pedonale e ciclabile, nell'ottica della fruizione attiva del territorio.

Meno evidente la convergenza dell'**obiettivo 2** a causa della specificità delle azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio sotto il profilo della sicurezza sismica e del recupero idrogeologico e ambientale.

Con riferimento alle **azioni**, dalla lettura della matrice emerge che il loro grado di trasversalità rispetto agli obiettivi è buono. A tale riguardo, si evidenziano in particolare le azioni "Conservazione e valorizzazione del centro storico, delle emergenze e dei manufatti di valore storico-culturale presenti sul territorio" e "Previsione di interventi sul sistema delle infrastrutture e parcheggi" che attuano in modo coordinato per mantenere il valore identitario e storico della città e migliorare la connessione viaria e le condizioni di fruibilità pedonale e ciclopedonale.

L'azione "Riqualificazione e rinnovo degli organismi edilizi esistenti" svolge un ruolo coadiuvante e strategico nella riorganizzazione del territorio in quanto apporta comfort abitativo e, nel contempo, garantisce il mantenimento e il recupero dell'identità dei luoghi attraverso l'impiego di tipologie costruttive tradizionali e materiali locali.

L'efficacia e la trasversalità delle azioni è riscontrata anche in relazione al conseguimento degli **obiettivi di sostenibilità ambientale**. La lettura della matrice evidenzia che esse incidono sia sul conseguimento di obiettivi di carattere generale che di obiettivi specifici legati alle criticità e specificità locali.

Come già evidenziato per gli obiettivi generali, le esigenze di tutela e riqualificazione del paesaggio (obiettivi di sostenibilità "m" ed "n") trovano riscontro positivo in numerose azioni previste sia in ambito urbano che rurale. Alcune di queste azioni, come quelle legate allo sviluppo insediativo e al miglioramento della condizione edilizia ed urbana esistente, hanno un impatto altrettanto positivo sulla sicurezza idrogeologica richiamata dagli obiettivi "c", "d" ed "e".

La trasversalità delle azioni emerge anche in tema di energia (obiettivi "g" e "h") grazie al miglioramento tecnologico e alla riqualificazione energetica degli edifici, compreso l'incentivo all'impiego di energie rinnovabili, e di qualità dell'aria (obiettivi "a" e "b").

I rimanenti obiettivi di sostenibilità risultano correlabili alle azioni di piano in modo più circoscritto in quanto riguardano tematiche specifiche, come ad esempio, la tutela degli ecosistemi o la salvaguardia e la protezione delle acque dall'inquinamento, seppur affrontate in modo adeguato ad un piano urbanistico.

Tab. 23 Matrice di valutazione della coerenza interna

Obiettivi generali di Progetto di PUC semplificato										
1	Razionalizzare lo sviluppo insediativo	+	+	+	0	+	0	0	0	+
2	Innalzare la qualità costruttiva in termini di sicurezza (sismica, idraulica), efficienza energetica, sostenibilità ambientale	+	+	0	0	0	0	0	0	0
3	Tutelare e valorizzare il centro storico, le emergenze storico-culturali e il territorio rurale	+	+	+	+	+	0	+	+	+
4	Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio salvaguardare le ZSC, tutelare le aree boschive	0	0	0	0	0	+	+	+	0
5	Promuovere lo sviluppo di attività produttive sostenibili e funzionali al mantenimento del livello occupazionale	0	0	0	+	+	0	0	+	+
6	Razionalizzare il sistema delle infrastrutture viarie carrabili e pedonali e dei parcheggi, incentivare sistemi di mobilità sostenibile	+	0	0	0	0	0	0	0	+
Azioni di Progetto di PUC semplificato		conservazione e valorizzazione del centro storico, delle emergenze e dei manufatti di valore storico-culturale presenti sul territorio								
		riqualificazione e rinnovo degli organismi edilizi esistenti								
Azioni di Progetto di PUC semplificato		completamento degli spazi interclusi o di collegamento nei tessuti edilizi esistenti con una specifica localizzazione e un appropriato dimensionamento degli interventi								
		salvaguardia e valorizzazione delle attività ricettive turistiche, previsione di nuove attività ricettive turistiche								
Azioni di Progetto di PUC semplificato		conferma della localizzazione dell'area produttiva-artigianale								
		conferma del piano particolarizzato degli arenili ed estensione della disciplina all'area demaniale costiera fino al confine con Spotorno; eliminazione della previsione del porto turistico nell'area tra punta Vescovato e Spotorno								
Azioni di Progetto di PUC semplificato		conferma e ampliamento dell'area a parco naturale per il tempo libero e lo svago in corrispondenza del Promontorio di Capo Noi								
		conferma delle attività agricole in atto								
Azioni di Progetto di PUC semplificato		previsione di interventi sul sistema delle infrastrutture e parcheggi								
		Obiettivi di sostenibilità								
0	+	0	0	+	0	+	0	+	a	conseguire un miglioramento generalizzato della qualità dell'aria
0	+	0	0	+	0	+	0	+	b	ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera
0	+	0	0	0	+	0	+	0	c	perseguire la difesa idrogeologica e della rete idrografica
0	0	+	0	0	+	+	+	0	d	migliorare le condizioni di stabilità del suolo
0	+	0	0	0	+	0	0	0	e	recuperare le aree interessate da particolari fenomeni di degrado e dissesto
0	0	0	0	0	0	+	0	0	f	salvaguardare la naturalità
0	+	0	0	0	0	0	0	0	g	diffondere le fonti rinnovabili (elettriche e termiche) secondo gli obiettivi del Burden Sharing e il loro inserimento in reti di distribuzione "intelligenti"
0	+	0	0	0	0	0	0	0	h	promuovere l'efficienza energetica
0	+	0	0	0	0	+	0	0	i	tutelare le acque dall'inquinamento
0	+	0	0	0	0	0	0	0	j	perseguire l'uso sostenibile della risorsa
0	+	0	0	0	0	0	0	0	k	mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità
0	0	0	0	0	+	+	+	0	l	tutelare lo stato degli ecosistemi
+	+	+	0	+	+	+	+	+	m	tutelare e rafforzare l'identità del paesaggio
+	+	+	+	0	+	+	+	0	n	incentivare la fruizione dei valori paesaggistici
0	0	0	0	0	0	+	0	0	o	perseguire la stabilità ecologica
0	0	+	0	0	0	0	0	0	p	incrementare la raccolta differenziata e il recupero dei rifiuti
0	0	+	0	0	0	0	0	0	q	adottare un sistema di "Gestione Integrata", al fine di aumentare la raccolta differenziata e il recupero

## 11.2 Valutazione sintetica degli effetti del Piano

Scopo del presente paragrafo è la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione del Progetto di Piano semplificato sullo stato e sull'andamento tendenziale delle componenti ambientali di interesse.

Sono considerati in particolare gli impatti maggiormente attinenti alle previsioni urbanistiche, tra cui:

- alterazione dei valori paesaggistici, storici e culturali;
- alterazione della percezione visiva e panoramica;
- alterazione di aree di valore naturalistico;
- consumo di suolo;
- consumo di risorse non rinnovabili;
- aumento del rischio sismico e idrogeologico;
- inquinamento delle acque;
- aumento del traffico veicolare;
- emissione di inquinanti atmosferici, rumore e polveri;
- produzione di rifiuti.

Nella valutazione degli impatti è necessario tenere conto che l'orientamento comune alle azioni pianificatorie del Progetto di PUC semplificato è la conservazione e la valorizzazione del paesaggio sia nei suoi aspetti naturalistico-paesaggistici che insediativo-storico-antropizzati.

Questa scelta programmatica ha portato Il Progetto di PUC semplificato ad agire sia sul corretto uso del territorio e sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente in stato di inadeguatezza edilizia o urbanistica, o in condizioni di rischio, sia sulla salvaguardia dei valori paesaggistici e ambientali, essenziali per la riconoscibilità dell'identità nolese.

Le previsioni di piano si limitano al completamento per la ricomposizione urbana, alla riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale e alla conservazione degli elementi e territori di valore storico, paesaggistico e panoramico, anche in ambito rurale, senza prevedere distretti di trasformazione e minimizzando il consumo di suolo e il carico urbanistico aggiuntivo.

### **Aria, fattori climatici e mobilità**

Gli impatti sulla qualità dell'aria sono dovuti all'inquinamento atmosferico generato dalle attività antropiche, compreso il fabbisogno energetico.

Le azioni di piano non determinano ricadute negative dirette ed apprezzabili sulla componente ambientale. Sono da ritenersi positivi sul mantenimento della buona qualità dell'aria gli effetti imputabili alle azioni di piano di riorganizzazione della viabilità esistente, realizzazione di parcheggi, potenziamento della mobilità locale sostenibile (pedonale, ciclopedonale e funicolare).

Sono previste inoltre azioni finalizzate al risparmio e all'efficientamento energetico degli edifici.

### **Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato**

Gli impatti sulle acque superficiali e sotterranee possono derivare principalmente dagli scarichi di acque reflue, dal consumo idrico e dall'inadeguato uso del suolo con conseguente compromissione degli acquiferi.

Non sono attesi effetti negativi sullo stato qualitativo-quantitativo delle risorse idriche. Le azioni di piano concorrono positivamente al risparmio idrico e alla corretta gestione delle acque meteoriche e reflue mediante specifiche disposizioni normative.

### **Suolo e sottosuolo**



Gli impatti sulla componente sono potenzialmente dovuti al consumo di suolo e all'inadeguata destinazione d'uso in relazione al rischio sismico e idrogeologico.

Il Progetto di PUC semplificato opera nel rispetto delle fragilità del territorio urbano e rurale e promuove azioni finalizzate alla limitazione del rischio sismico ed idrogeologico, al recupero delle funzioni agricole dell'entroterra e alla minimizzazione del consumo del suolo di interesse produttivo o di valore ambientale.

### **Aree protette**

Gli impatti sulla componente indotti dallo sviluppo urbanistico possono essere riconducibili all'alterazione della naturalità, alla frammentazione degli habitat, alla riduzione della superficie vegetata con conseguenti disturbi alle popolazioni faunistiche locali.

E' prevista una pluralità di azioni volte alla tutela e alla fruizione sostenibile delle aree protette, dalla conferma e ampliamento dell'area a parco naturale in corrispondenza del Promontorio di Capo Noli, all'avvio di strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali, la conservazione, la valorizzazione e la protezione delle aree boschive e l'adesione all'avvio, da parte della Regione Liguria, delle procedure per la realizzazione del Parco Regionale del Finalese.

### **Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico**

Gli impatti sulla componente riguardano l'alterazione dell'insieme dei beni caratterizzanti il territorio e portatori dell'identità locale e la percezione degli spazi urbani costruiti e aperti

Come più volte ribadito nella presente relazione, il Progetto di PUC semplificato si pone importanti obiettivi centrati sulla componente paesaggistica con effetti positivi sulla qualità edilizia ed architettonica, e sui valori storici e naturalistici del territorio.

### **Rifiuti**

Gli effetti sulla componente possono essere dovuti ad un aumento del carico insediativo accompagnato da un inadeguato sistema di gestione dei rifiuti urbani.

Seppur il Progetto di PUC semplificato non incida direttamente sulla gestione dei rifiuti urbani, la razionalizzazione dello sviluppo insediativo può concorrere positivamente all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti solidi urbani.

In considerazione della natura degli interventi previsti dal Progetto di PUC semplificato e delle valutazioni in merito alla compatibilità ambientale degli stessi, non si ritiene necessario prevedere attività di monitoraggio ambientale dei potenziali impatti derivanti dall'attuazione della Variante oggetto di valutazione.